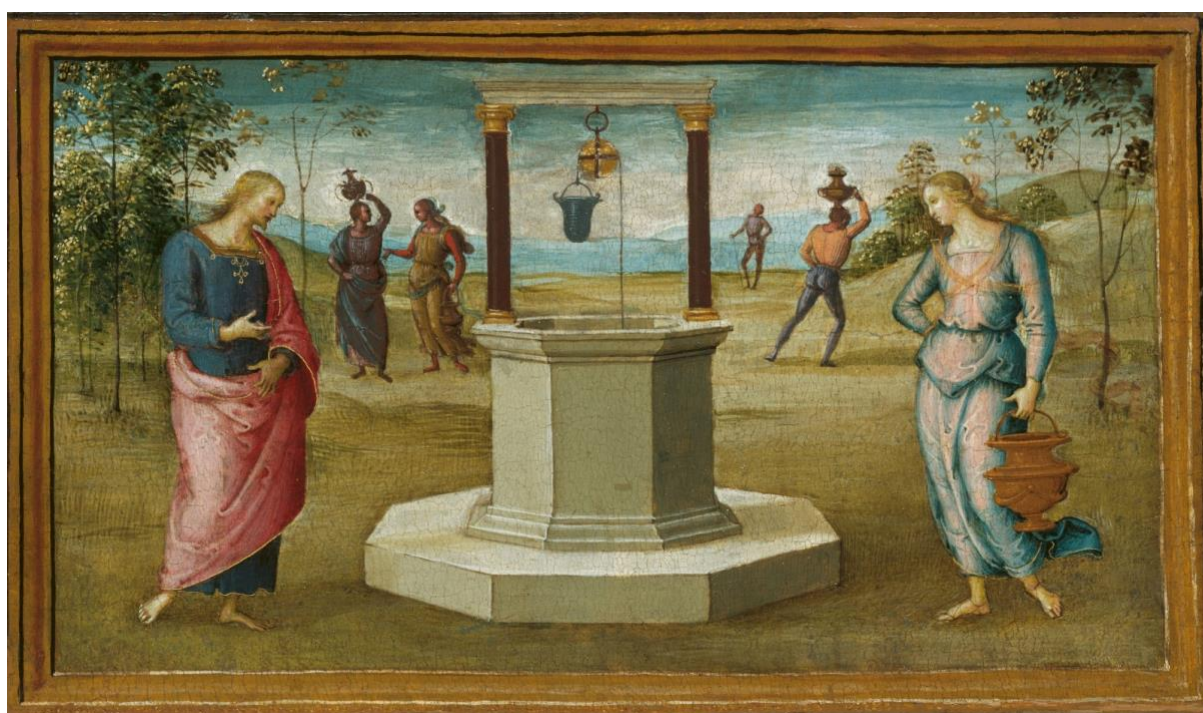


Alla scoperta delle acque perdute

*Collana di contributi su pozzi, cisterne e cunicoli
del Comune di Perugia*



con il patrocinio del Comune di Perugia



Comune di Perugia

*Laudato si', mi' Signore,
per sor' aqua,
la quale è multo utile et humile
et pretiosa et casta.*

© Tutti i diritti riservati agli Autori

Nessuna parte di questa collana può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

© Comune di Perugia 2023

Foto di copertina: Perugino, "Samaritana al pozzo", 46,3x27,3 cm (Art Institute of Chicago, USA)

Perugia, novembre 2023

collana.acque.perdute@gmail.com

ISBN 979-12-210-4638-0

Quaderno n. 1

con il patrocinio della



INDICE

Premessa	5
Introduzione	6
Presentazione <i>Leonardo Varasano</i>	7
Presentazione <i>Luana Cenciaioli</i>	8
Parte I: Aspetti geologici del colle perugino	13
Parte II: Pozzi e cisterne del Comune di Perugia	15
Pozzo San Costanzo	17
Pozzo di Via San Francesco	27
Pozzo di Palazzo Stocchi	35
Pozzo di Via Armonica	47
Cisterna di Via Cesarei	55
Parte III: Censimento Genio Civile 1957	66
Strutture individuate con il Censimento del Genio Civile del 1957	68
Appendice: Norme editoriali	184

AVVERTENZE

- Il presente testo è stato creato sfruttando i vantaggi offerti dalle tecnologie ipertestuali; la totale compatibilità e la piena funzionalità del sistema sono garantite solo se per la lettura viene utilizzato il software Acrobat Reader.
- Spesso nel testo si è ricorsi alle tecniche di geolocalizzazione messe a disposizione da Google Maps e Google Earth. Si tenga conto che, per motivi di sicurezza, la precisione del servizio online non è elevata: questi strumenti, infatti, utilizzano i satelliti per rilevare le posizioni con un'approssimazione di circa 20 metri.

Premessa

A partire dal 1975 un gruppo di subacquei perugini, in difficoltà nello svolgere la propria attività per la lontananza da aree marine, ha iniziato a rivolgere la propria attenzione verso i pozzi e le cisterne della propria città, presenti in gran numero soprattutto nelle zone del centro storico tipicamente medievali. Questo è stato l'inizio di una esplorazione sistematica di tali strutture condotta con l'aiuto del Gruppo Speleologico del CAI locale.

Di quel piccolo gruppo di subacquei, appartenenti all'Associazione Subacquea Orsa Minore di Perugia, faceva parte anche Mariella Liverani, una docente di storia dell'arte presso il locale Liceo Classico A. Mariotti, che ha subito ravvisato l'importanza del lavoro che si stava facendo ed è stata stimolata a condurre ricerche per comprendere aspetti storici e tecniche utilizzate per la realizzazione di strutture al tempo vitali per la città.

I primi risultati di questo lavoro hanno messo subito in luce aspetti spesso sconosciuti e comunque importanti e hanno spinto la prof.ssa Liverani a documentare i risultati ottenuti fino a quel momento nel n. 2 della collana di "QUADERNI REGIONE DELL'UMBRIA – SERIE RICERCHE SUL TERRITORIO" pubblicato nel 1981 con il titolo "Pozzi e cisterne medievali della città di Perugia". Il lavoro di ricerca è continuato anche negli anni successivi finché, purtroppo, una seria e lunga malattia non impedì alla Liverani di continuare quel lavoro.

La strada però era ormai stata segnata e l'interesse per l'esplorazione e la ricerca è continuato per diversi anni ancora sulla stessa linea, seppure nel tempo diverse cose siano via via cambiate. Oggi solo pochi membri del gruppo originale, da diverso tempo usciti dall'Associazione Orsa Minore, si occupano ancora di questi temi anche se, a distanza di quasi mezzo secolo e con nuove normative che richiedono organizzazioni estremamente più complesse, l'esplorazione è diventata troppo onerosa sul piano organizzativo e non più sostenibile anche per la nuova Associazione Hydra Sub che era stata fondata anche con questo fine specifico. Tuttavia, la mole di notizie e documentazioni aggiuntesi in questo lungo periodo sono molte e di notevole interesse e tali da giustificare la loro pubblicazione.

Nell'ottica di lasciare una testimonianza dell'intero lavoro era però necessario tener conto anche del fatto che la precedente pubblicazione è ormai difficilmente reperibile al di fuori di alcune biblioteche quindi una qualche continuità con quel volume per un generico lettore sarebbe stata piuttosto difficile. Al fine di superare questo ostacolo, sulla base del valore del volume in questione e della sua difficoltà di reperimento, si è fatta esplicita richiesta affinché esso fosse incluso tra le pubblicazioni da inserire nella Biblioteca Digitale Italiana (BDI). La richiesta è stata accolta e il volume, una volta digitalizzato, è già da qualche tempo disponibile nella BDI e può essere consultato online o scaricato nel proprio computer utilizzando il codice QR sotto riportato oppure cliccando [QUI](#)¹.



[*Torna all'Indice*](#)

¹ Nel momento in cui scriviamo il sito risponde con lentezza: il lettore è pregato di tenerne conto. In ogni caso per la consultazione del volume si consiglia di evitare il cellulare.

Introduzione

Un giorno capítai a casa di Oliviero Fusini e, tra chiacchiere e convenevoli, fui attratto e incuriosito da un armadio posto in un angolo dello studio pieno di cartelle, raccoglitori e fascicoli legati con cordini o elastici che non cadevano a terra solo perché forzati a pressione. Vista la confidenza creatasi con anni di attività subacquea in mare e nei pozzi, cominciai a far domande sul perché di quello strano ripostiglio di carte, che non poteva riguardare la sua attività professionale; così scoprii che quella raccolta era frutto del suo amore per ciò che avevamo fatto come “subacquei urbani” e della sua curiosità che lo aveva portato, insieme all’amico di sempre Rolando Moroni, a continuare quella attività con l’esplorazione e documentazione di nuovi siti ed a creare un “catasto dei pozzi e delle cisterne della città di Perugia” che già vedeva oltre cento strutture catalogate, a volte ricche di notizie, a volte poverissime.

Fui immediatamente attratto da quella ricchezza di informazioni e, cercando di capire che cosa ne avrebbe fatto, mi resi conto che le idee c’erano ma non le forze, soprattutto lavorando da solo.

Vista l’amicizia sincera e disinteressata che ci univa, cominciammo a discutere dell’importanza di quel materiale, ma anche della difficoltà di finalizzarlo a qualcosa di concreto se non con uno sforzo collettivo, visti gli impegni che noi tre avevamo con il lavoro, la famiglia e le altre attività che già svolgevamo. Naturalmente non era possibile pensare sul momento ad un progetto reale e a breve scadenza quindi si decise di iniziare a catalogare sistematicamente tutto quel materiale procedendo anzitutto alla sua digitalizzazione in modo da poterci lavorare anche a distanza in più persone e, possibilmente, aggregando altri amici interessati a finalizzare quel patrimonio.

Tutto ciò accadeva circa venti anni fa: la digitalizzazione fu abbastanza rapida, la classificazione un po’ meno, ma il desiderio di rendere pubbliche le notizie raccolte rimaneva sempre vivo, anche se il tempo da dedicare al progetto era poco. Inoltre, molti di coloro che inizialmente avevamo coinvolto nell’impresa, e che ci avevano subito sostenuto, furono costretti ad abbandonare, e non certo per una caduta di interesse.

Fu così che il gruppo si assottigliò fino a tornare ai tre che avevano promosso l’idea, con poco tempo disponibile e un’enorme quantità di lavoro da svolgere.

Poco a poco, dopo lunghe discussioni notturne, il progetto prese forma ma ci rendemmo conto che il completamento delle notizie e della documentazione necessaria per caratterizzare adeguatamente le decine e decine di strutture prese in considerazione e raccoglierle in un’unica monografia avrebbe richiesto tempi troppo lunghi; pertanto, per rendere fattibile il progetto, si è giunti alla conclusione di dar vita a una collana di quaderni in formato digitale nell’ottica di poter disporre di uno strumento agile ed economico che permettesse a noi di partire rapidamente con la documentazione già completata e di poter procedere gradualmente con il resto del materiale.

Questa soluzione, peraltro, è stata pensata come un canale aperto e snello in grado di consentire a chiunque interessato al settore e in possesso di notizie, documenti, testimonianze o immagini di rilievo e degne di interesse pubblico, di comunicarle facilmente. Tutto ciò nell’ottica di portare finalmente alla luce un mondo sconosciuto ai più, vitale e affascinante dal punto di vista strutturale e, spesso, anche artistico e di fondamentale importanza per la sopravvivenza del patrimonio culturale della nostra città.

Il progetto è stato accolto con interesse e approvato dal dott. Leonardo Varasano, Assessore alla Cultura, ed ha ottenuto dal Sindaco il Patrocinio del Comune di Perugia.

GIANFRANCO GALMACCI

[*Torna all’Indice*](#)

Presentazioni

Il valore della Perugia “invisibile”

Come altre città, anche Perugia possiede una bellezza e un valore storico invisibile, nascosto allo sguardo abituale. Il ventre del tessuto urbano custodisce infatti tesori preziosi, dalle vestigia dei percorsi sotterranei presenti sotto la cattedrale di San Lorenzo al patrimonio di pozzi e cisterne solo parzialmente percepibile nel paesaggio cittadino. Su quest’ultimo aspetto si sofferma il meritorio lavoro di ricerca condotto negli anni – e qui di seguito condensato – da un gruppo di subacquei “urbani”, speleologi ed appassionati della storia dell’arte. La mole di notizie e documentazione, in continuo divenire, viene ora condivisa e messa nella disponibilità di cultori e appassionati attraverso uno strumento agile e aperto: una collana di quaderni in formato digitale.

Da San Costanzo a via San Francesco, da via Caporali al pozzo Sorbello – solo per fare pochi esempi: l’anagrafe di pozzi, cisterne e cunicoli, come si potrà constatare, è molto ampia – il lettore potrà cogliere il valore significativo dell’assetto idrico della città. Un valore caratterizzato anche da opere di alta ingegneria idraulica. Ma al di là e al di sopra dei contenuti, c’è la passione e l’amore per la nostra Perugia manifestato dai subacquei e dagli speleologi che si sono prodigati e si prodigano nell’esplorazione delle cavità sotterranee. A loro, uno ad uno, la più sentita gratitudine.

LEONARDO VARASANO

Assessore alla Cultura del Comune di Perugia

[Torna all’Indice](#)

Le risorse idriche di Perugia antica

Con questa presentazione si vuole offrire un quadro generale di Perugia etrusca e romana e in particolare mettere in luce le ricerche e gli studi finora condotti e/o ancora in corso–sulle sistemazioni idrauliche. Al loro interno ben si inseriscono i dati dei subacquei e speleologi dell'Associazione Subacquea Orsa Minore, Hydra Sub Perugia, Gruppo Speleologico CAI di Perugia che forniscono nuovi elementi per la ricostruzione della città antica. Voglio ricordare che il primo sopralluogo che feci, appena entrata in Soprintendenza, fu a Piazza Cavallotti nel 1984. Ebbi così modo di visitare il sottosuolo e curiosa e timorosa, vestita con una tuta “tipo da meccanico”, insieme alla Soprintendente Anna Eugenia Feruglio venni calata per visionare il cunicolo sottostante la piazza. E da allora tante altre scoperte e curiosità che interessarono anche le strutture idriche, quali i pozzi e le cisterne, e che consentirono di rinvenire anche strutture di interesse archeologico.

Perugia sorge su un colle che si allunga in cinque diramazioni come una stella o come le dita di una mano, e come dice un cavaliere cinquecentesco non si vede all'improvviso, ma si delinea da lontano con il suo profilo contraddistinto da torri e campanili, con i suoi edifici compatti, battuti dalla tramontana e rosati al tramonto.

Il colle, formato da un terreno sedimentario di origine alluvionale (494 m s.l.m.) si imposta su due alture, Colle Landone a Sud e Colle o Monte del Sole a Nord, con una notevole depressione corrispondente all'odierno Corso Vannucci, attenuatasi nel tempo, sia per la colmatatura, che per l'abbassamento delle alture. La continuità di vita e la presenza di un grande centro abitato in epoca medievale e moderna sul colle hanno portato alla perdita di molti elementi della vita urbana e soprattutto ad obliterarne le testimonianze più antiche. Le conoscenze negli ultimi anni rilevate con una attenta e vigile tutela si sono molto ampliate, grazie alle numerose attestazioni di materiali e strutture antiche; infatti anche presenze poco visibili, come piccole murature, strati di terra, frammenti di materiali contribuiscono alla ricostruzione della storia e dell'archeologia perugina già dall'età villanoviana. Ne scaturisce l'immagine di una Perugia importante, ben organizzata nel suo interno e nel territorio, ricca di monumenti, una tra le dodici città più importanti dell'Etruria e conosciuta anche in età romana e ricostruita dopo la distruzione del *bellum perusinum* del 41-40 a.C. dall'imperatore Augusto.

Perugia, con la sua posizione eminente rispetto al fondovalle, ha favorito un sistema abitativo stabile, consistente in piccoli nuclei, posti in varie zone del colle fino dal IX-VIII sec.a.C.(età villanoviana), in via del Verzaro, viale Pellini-piaggia Colombata, Capitolo della Cattedrale, Monteluca, come dimostrano numerosi reperti presenti anche in zona Cupa e Pincetto, rinvenuti in strati di terra scivolati per cause naturali o artificiali (sbancamenti) dal colle soprastante, che comprovano implicitamente le fasi insediative più antiche del colle perugino. La città, posta alla destra del Tevere, in ambiente etrusco e in contatto con il territorio degli Umbri, ha svolto funzione di divisione e confine ma anche di tramite per scambi economici e culturali tra le popolazioni dislocate lungo il fiume. Fondata secondo alcune fonti dagli Achei, secondo altre da Auleste, padre o fratello di Ocno, fondatore di Felsina (Bologna) è considerata tra le città più importanti della dodecapoli etrusca, cioè delle 12 città iscritte alla lista dei *populi* formanti la federazione. L'impianto interno dell'abitato, conserva quasi inalterata la trama antica fino in età medievale e si ricostruisce in base alle testimonianze rinvenute: aree pubbliche e sacre, strade, pozzi, *domus*.

In corrispondenza dell'odierna Piazza IV Novembre era ubicata l'area forense, all'interno di un grande terrazzamento, sostenuto da imponenti sostruzioni in opera quadrata visibili in via delle Cantine dove era collocato, in corrispondenza della Cattedrale di S.Lorenzo, il luogo di culto con un edificio templare dedicato all'etrusca Uni, la Giunone romana, di cui sono attestate fasi dal VII al II sec.a.C. Ai piedi della terrazza corre una strada basolata pertinente al rifacimento augusteo della città dopo il *bellum perusinum* ed accanto una ricca *domus*.

Nei pressi si incrociavano i principali assi viari, il cardo N-S e il decumano E-O.

L'antico centro di Perugia si cinge in età ellenistica di potenti mura in travertino che corrono intorno al colle, per circa 3 chilometri, seguendone la morfologia, ad una quota variabile tra 435 e 480 m s.l.m. e adattandosi al terreno caratterizzato da profonde rientranze, in corrispondenza di fossi, e altrettante sporgenze, assumendo il caratteristico disegno a "trifoglio". Rimangono ampi tratti, e le porte monumentali, rispettose delle direttrici viarie di accesso.

La città all'interno della cinta muraria si presenta articolata in terrazzamenti, formati da grandi sostruzioni costruite con blocchi di travertino, che sostengono il colle nelle zone più scoscese e ripide e pertanto poco accessibili. Oltre a quello collocato in piazza IV Novembre, che presenta i lati N, O e S muniti di grandi murature in travertino, sono state individuate altre strutture probabilmente con la stessa funzione: in piazza Piccinino ai piedi di Porta Sole, in via Boncambi, in via Fani, in via Deliziosa n.3, in piazza del Drago, e in piazza Morlacchi, all'interno di palazzo Stocchi.

Un'area artigianale è collocabile nel settore occidentale della città, come attestano i rinvenimenti in piazza del Drago al cui interno sono state trovate vaschette per decantazione di argilla, in via Vermiglioli, in cui è segnalato uno scarico di fornace, in via della Sposa e Piaggia Colombata in cui sono stati individuati strati di terreno con scarico di fr. di impasto e di bucchero da riferire all'attività di vasai. Legata alla produzione di laterizi è la fornace romana rinvenuta in via del Bovaro nel settore meridionale della città.

L'assetto idrico della città è rappresentato da pozzi, cisterne e cunicoli: da menzionare sono i due pozzi pubblici, pozzo Sorbello e la cisterna di via Caporali, le fontane di piazza IV novembre e di piazza Cavallotti, legate tra di loro da un insieme di cunicoli per il drenaggio dell'acqua, in una città che avrà il suo primo acquedotto in età medievale e il pozzo di piazza che rappresenta un elemento di grande importanza per l'approvvigionamento idrico della parte centrale della città, riproposto poi dalla Fontana Maggiore. Il "pozzo della piazza" con diametro di m. 3,20 - 3,50, è profondo oltre 47 metri e riempito d'acqua per circa 30 m.; la parte superiore della canna è rivestita di blocchetti appena sbozzati di travertino, disposti a secco. All'interno sono stati trovati vari reperti di età classica e medievale; interessante la presenza di tre tessere mercantili di XIII-XIV secolo. Ciò insieme alla collocazione accanto al *cardo*, in posizione centrale nel foro, fa propendere per una origine in età etrusca. Il pozzo continuò a vivere insieme alla fontana, come attestano i materiali rinvenuti all'interno e le documentazioni.

Tra le opere idrauliche più importanti spiccano per importanza e impatto architettonico due opere di alta ingegneria idraulica, la cisterna di Via Caporali e il pozzo Sorbello, posti agli estremi della città, ascrivibili al III sec. a.C. Costruite nella stessa tecnica costruttiva presentano copertura, in travertino, formata da grandi lastre poggiate sui bordi della canna, sorrette da puntoni, con una sorta di "doppia capriata", inseriti nella parete e raccordati al centro da un cuneo. Simile nella struttura e nella ubicazione fanno parte di un unico progetto urbanistico,

intervento programmato in ambito urbano dall'autorità cittadina, per dare risposta alle esigenze della vita quotidiana e dello sviluppo della città.

La cisterna, ubicata all'inizio di via Caporali, rinvenuta fortuitamente nel 1989, è scavata nel "tassello", profonda m 8 con diametro di m 3,64-2,98; le sue pareti sono rivestite da una muratura formata da pietre legate da malta molto povera, rivestita da signino o intonaco idraulico. In alto sono conservate due canalette per la raccolta ed il convogliamento delle acque all'interno. Il fondo della cisterna ha un piano in cocciopesto, raccordato alla canna da un bauletto. La copertura, in travertino, è formata da grandi lastre poggiate sui bordi della canna, sorrette da puntoni, con una sorta di "doppia capriata", inseriti nella parete e raccordati al centro da un cuneo. Costruita nella stessa tecnica del pozzo Sorbello, ma di dimensioni minori, è databile al III sec. a.C. e può essere considerata una importante opera pubblica, ubicata all'aperto; fu inglobata nel II sec. a.C. in una struttura privata e ricoperta da un pavimento in cementizio a base fittile di colore nero, con tessere bianche disposte a reticolo e abbandonata al IV sec. d.C.

Il pozzo Sorbello, così detto dal nome della famiglia cui apparteneva il palazzo all'interno del quale è ubicato, si colloca a poca distanza dal foro e lungo una importante via cittadina; attualmente la vera cinquecentesca di un pozzo in piazza Piccinino ne individua la presenza.. Costituito da una profonda cavità cilindrica scavata nel "tassello", è stato esplorato fino alla profondità di 35,70 m. Il diametro è di 5,60 m, che va poi a restringersi fino a m 3; la parte superiore della canna è rivestita da 17 filari di blocchi in travertino di dimensioni e fattura piuttosto regolari. Su alcuni conci sono incisi le lettere etrusche sigma e ypsilon, presenti anche nel tratto di mura di via della Cupa. La copertura, costituita da tre filari di lastre di travertino disposte in piano, è sorretta da una "doppia capriata", ottenuta da enormi blocchi monolitici, incastrati tra loro da una chiave a martello. Nello spazio centrale tra i travoni una apertura quadrata permetteva l'attingimento dell'acqua, come dimostrano i solchi lasciati dalle funi. Il pozzo è stato sempre usato, anche in età medievale e moderna per i bisogni della città.

Tanti sono i cunicoli e i pozzi e tanta la letteratura in merito, ma difficile è stabilirne la datazione. Scavati nel terreno naturale, in mancanza di strutture murarie che li caratterizzino o di un eventuale collegamento con manufatti specifici, mostrano uniformità morfologica e strutturale anche in epoca post-classica e possono essere eseguiti in qualsiasi periodo, con funzioni diverse. Alcuni presentano le pareti rivestite in murature in pietra, a volte con copertura in travertino o con tegoloni, come il cunicolo che corre sotto piazza Cavallotti, altri si presentano occlusi da strutture di varie epoche, o ricoperti, altri rifoderati, molti interrati, alcuni ancora in uso.

In piazza Cavallotti sono i resti pertinenti ad una stipe votiva, con materiali di III-I sec. a.C., riempita a seguito di una ristrutturazione del tempio di *Uni* rinvenuto con gli scavi sotto la Cattedrale di S.Lorenzo, ad un tratto stradale basolato, purtroppo lesionato in vari punti, e ad una fontana semicircolare rivestita con lastre di marmo bigio. Alimentata da una tubatura in piombo, che reca il nome dell'esecutore e del committente e databile al II sec. d.C., è collegata tramite una canaletta in cotto ad un cunicolo che passa sotto la strada. Nel corso del V sec. d.C. fu pavimentata con un mosaico monocromo color rosa e vennero aggiunte sul bordo della vasca canalette in travertino provenienti dall'euripo del foro romano. Il canale che affianca la fontana è costruito con blocchetti di calcare locale legati da molta malta, disposti in filari regolari, molto consunti per il passaggio dell'acqua, ed è pavimentato in grandi lastre di laterizi; in forte pendenza sfocia in un pozzetto di forma quadrangolare che lo mette in comunicazione con un cunicolo. Scavato nel tassello, di dimensioni tali da consentire un passaggio piuttosto agevole,

da un lato corre sotto la fontana e dall'altro sotto la strada, con calata per la manutenzione e l'ispezione, costituita da una canna di forma rettangolare rivestita da ciottoli. Questa si raccorda al cunicolo con lastroni in travertino disposti a doppio spiovente e pareti rivestite da blocchetti di pietre ben allineate; segue un tratto più ridotto con copertura di laterizi, alla cappuccina (a capanna). Si collega ad un cunicolo, di cui rimane un breve tratto, in prossimità di via Maestà delle Volte e con uno che si dirige verso via della Stella, creando una specie di trivio sotterraneo, proprio al di sotto della piazza, dove la strada romana era prossima alle diramazioni. Tale sistema di scarico, serviva la zona pubblica della città ed è da legare alla cisterna di Piazza IV Novembre, e al vascone in via Maestà delle Volte, pavimentato come la fontana nella seconda fase in mosaico rosa, assolvendo, data la poca profondità, alla funzione di drenaggio.

Immediatamente a ridosso del torrione sinistro dell'Arco Etrusco, si apre un cunicolo scavato nel terreno naturale, che sale e si dirige verso il centro della città, già segnato nella carta dei cunicoli redatta dall'arch. Serafino Calindri nel 1806 e di cui dà notizia anche Anna Paoletti, assistente alla Direzione dei Musei, nel 1945 in una lettera a A. Minto, Soprintendente alle antichità dell'Etruria e usato in tempo di bombardamenti come rifugio, interpretandolo come un'antica via militare. Il cunicolo, dell'arco etrusco ha andamento rettilineo nel primo tratto, allargato in prossimità dell'uscita in via Bartolo probabilmente nel Novecento per esigenze belliche, e si ricollega con altri due, che si dirigono uno verso via pozzo Campana, l'altro diritto verso monte, tramite una camera trapezoidale. È stato individuato anche all'esterno, in una zona dove è presente un elevato spessore di materiali di riporto utilizzato per il colmamento delle profonde incisioni che caratterizzavano le aree di testata dei principali fossi, come accade anche in varie zone della città, a S. Francesco al Prato, lungo corso Vannucci, a ridosso delle Briglie di Braccio.

Da sottolineare che il cunicolo dell'Arco Etrusco, nel suo percorso, attraversa un consistente numero di pozzi che collegano la struttura ipogea alla superficie; in questo caso i pozzi possedevano diverse utilizzazioni.

Esaminando la pianta di Perugia con la distribuzione delle testimonianze archeologiche con quelle dei cunicoli e dei pozzi si notano che alcuni sono in connessione con i monumenti della città antica, presenti per lo più in prossimità dei principali assi viari. La crescita della città e dell'edificazione è connessa alla necessità di captazione e adduzione delle acque sorgive che vengono incanalate lungo i canali originari della città, per allontanare tramite i cunicoli le acque reflue, drenare e creare una rete fognante per le acque bianche.

La città, infatti, non ha un acquedotto in epoca antica (l'iscrizione CIL, XI 1946, che ricorda la realizzazione dell'acquedotto non proviene da Perugia), ad eccezione di alcune condutture in piazza Cavallotti e in prossimità dell'Arco Etrusco, dove sono presenti 5 blocchi forati per la condotta dell'acqua utilizzati in età romana. La città, ricca di falde acquifere e sorgenti, basava l'approvvigionamento idrico sulla diffusione di pozzi e cisterne e sulla rete di cunicoli funzionali al drenaggio e allo smaltimento delle acque, che attraversano il centro antico per immettersi poi perpendicolari alla cinta muraria etrusca, come nel caso del Sopramuro, visibile all'interno del palazzo di Giustizia, in quello del Mercato coperto, e piazza Cavallotti, etc. Soltanto nel Duecento il cambiamento climatico, la siccità e l'aumento di popolazione portarono alla costruzione di un acquedotto

Pozzi, cisterne e fontane sono stati individuati in varie parti della città: pozzi in via Battisti, Capitolo della Cattedrale, bar Turreno, piazza IV Novembre, S. Maria dei Servi; fontane in piazza Cavallotti, piazza IV Novembre; cisterne in corso Vannucci e via Caporali. All'interno di un simile inquadramento topografico, ogni nuova segnalazione o dato costituisce un tassello determinante per la ricostruzione della storia di Perugia ed importante è renderli noti, come le esplorazioni di cavità qui proposte. Negli anni '70 del secolo passato, infatti, grande è stato il

lavoro effettuato dagli speleosub, che senza timore e con l'entusiasmo dei giovani, si sono calati nell'underground per controllare "la pancia della terra" sempre affiancati dagli archeologi, come per il "pozzo della Piazza"; a questo proposito voglio ricordare con stima e affetto Mariella Liverani, sempre in prima fila nelle ricerche. Certo, come già detto, per eseguire tali esplorazioni e documentarle importante è l'ubicazione precisa e la pianta di tali "cavità" per poterle collegare a palazzi e monumenti.

E quindi grazie a coloro che hanno deciso di raccogliere tutti i dati in loro possesso per un progetto aperto a continui inserimenti, finalizzato alla divulgazione; grazie ai subacquei e agli speleologi che tanto si sono prodigati nell'esplorazioni delle cavità, e grazie anche di aver pensato a me per il contributo teso a presentare una città, di cui mi sono occupata da 40 anni e di cui mi interessa ancora.

LUANA CENCIAIOLI

Archeologa, già funzionario archeologo Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria e Direttore Museo archeologico nazionale dell'Umbria, di Orvieto e della necropoli etrusca di Crocifisso del Tufo.

[Torna all'Indice](#)

Parte I

Aspetti geologici del colle perugino

Vincenzo Piro
(geologo)

La disponibilità di adeguate risorse idriche, grazie alle quali era possibile soddisfare i fabbisogni della popolazione, ha permesso, nei secoli, l'insediamento e la crescita della città di Perugia.

La presenza di sorgenti naturali e la capacità di attingere, con ingegnosi sistemi di drenaggio, dalle falde idriche più superficiali, come testimoniato dalle numerose opere idrauliche distribuite nella parte sommitale del colle perugino e lungo i versanti, ne hanno accompagnato lo sviluppo urbano ed economico.

Le peculiari caratteristiche geologico-stratigrafiche del sito determinano infatti un complesso modello idrogeologico che favorisce l'accumulo e la circolazione idrica sotterranea.

Le analisi e gli studi hanno consentito di ricostruire in maniera molto dettagliata la struttura su cui sorge la città: essa ha avuto origine dall'azione di sedimentazione di un corso d'acqua immissario di un vasto lago che occupava l'attuale valle Tiberina e la Valle Umbra.

Ciò ha profondamente condizionato la sequenza sedimentaria, connotata da una grande variabilità spaziale. L'ampia disponibilità di dati, acquisiti anche attraverso l'analisi delle stratigrafie dei cunicoli e dei numerosi pozzi censiti, ha evidenziato, dal basso verso l'alto, la seguente successione:

- *Basamento roccioso*, rappresentato dalla formazione della Marnoso-Arenacea, che è presente in vasti affioramenti lungo i versanti collinari di Prepo, Monte Morcino, Montelaguardia e nella zona di Pretola. I sondaggi eseguiti negli anni '70 hanno accertato che in corrispondenza della parte più alta del colle di Perugia essa è presente a più di 80 metri di profondità;
- *Depositi limo-argillosi basali*, rappresentano il livello più basso dei depositi continentali e sono riferibili alla parte distale dei sedimenti deltizi, su cui progressivamente andavano a depositarsi materiali più grossolani. Nell'ambito della struttura collinare di Perugia affiorano nella zona di San Marco, di Piscille e di Pieve di Campo e sono costituiti essenzialmente da lenti di argille e limi interposte a depositi sabbiosi di limitato spessore;
- *Depositi limo-sabbiosi*, sono disposti in lenti di estensione e spessore variabili, con presenza di importanti spessori limo argillosi o ghiaiosi. Si ritrovano nella parte intermedia dei versanti;
- *Depositi conglomeratico-sabbiosi*, costituiti da lenti conglomeratiche poligeniche in matrice argillo-sabbiosa e lenti sabbiose. Sono ampiamente diffusi nella parte più alta del colle di Perugia e rappresentano i materiali depositati al top del delta.

Lo sviluppo urbano ha inoltre significativamente modellato vaste superfici soprattutto nella parte più alta della città, in corrispondenza delle quali si rilevano potenti accumuli di terreni di riporto.

A tali condizioni stratigrafiche corrispondono caratteri differenziati di permeabilità, che vincolano profondamente le modalità di circolazione e accumulo di acqua nel sottosuolo; ad esse si associano anche la presenza di spesse coltri di terreni rimaneggiati, l'esistenza di

morfologie sepolte e la variabile composizione granulometrica che contribuiscono alla definizione di un modello idrogeologico estremamente complesso.

- I depositi clastici continentali (alluvioni, sedimenti fluvio-lacus, colluvioni) e i terreni di riporto sono dotati di una permeabilità primaria per porosità; essa si differenzia in maniera sensibile in funzione della granulometria e del grado di addensamento. Tra questi solo le argille basali, altamente sovraconsolidate, risultano praticamente impermeabili.
- La formazione rocciosa della Marnoso-Arenacea presenta una permeabilità di tipo secondario per fratturazione.
- All'interno delle coltri colluviali e dei riporti, variamente distribuite su tutta l'area investigata, si rinviene una falda freatica di consistente spessore. L'alimentazione è garantita dagli afflussi meteorici e da condizioni di collegamento con le falde più profonde.
- Nella parte più alta, ove è prevalente la presenza di depositi conglomeratici, l'accumulo e la circolazione idrica si sviluppano in relazione alla distribuzione ed alla giacitura delle lenti. L'esistenza di sedimenti a più bassa permeabilità (sabbie molto addensate, limi sabbiosi) determina locali modifiche a tali condizioni, con la formazione di falde sospese ed emergenze della piezometrica (sorgenti per limite di permeabilità);
- In corrispondenza dei sedimenti sabbiosi e limo-sabbiosi (parte intermedia dei depositi fluvio-lacustri) le possibilità di circolazione idrica sono sostanzialmente limitate dal basso grado di permeabilità. Localmente sono state rinvenute modeste falde, per lo più in pressione, all'interno di ridotte lenti a granulometria più grande;
- Le argille basali rappresentano il limite di permeabilità inferiore del complesso idrogeologico analizzato. L'elevato stato di sovraconsolidazione che caratterizza tali sedimenti limita la formazione di accumuli idrici al loro interno, mentre la circolazione idrica avviene per lo più a contatto tra queste ed i sovrastanti depositi limo-sabbiosi.
- Ove questo limite di permeabilità interseca la superficie topografica (Fonte dei Tintori, Fonti di Veggio) si registra la presenza di emergenze idriche.

Il censimento dei pozzi e delle altre opere idrauliche presenti ha sostanzialmente confermato tale schema, supportando anche gli studi sulla genesi e lo sviluppo urbanistico della città di Perugia.

[Torna all'Indice](#)

Parte II

Pozzi e cisterne del Comune di Perugia:
San Costanzo, Via San Francesco, Palazzo Stocchi, Via Armonica, Via Cesarei,

Ricerche storiche e architettoniche:

Oliviero Fusini,
Enrica Staccini

Testo e fotografie:

Oliviero Fusini,
Gianfranco Galmacci,
Rolando Moroni

Sezioni e mappe:

Oliviero Fusini

Ricerche subacquee:

Associazione Subacquea Hydra sub di Perugia,
Associazione Subacquea Orsa Minore di Perugia

Assistenza speleologica:

Gruppo Speleologico CAI Perugia

L'attività di esplorazione di pozzi e cisterne ideata e messa in pratica dal gruppo di subacquei perugini a partire dalla metà degli anni '70 del secolo scorso ha portato alla luce molti aspetti poco conosciuti della storia della città connessi con la necessità di disporre di risorse di acqua. Aspetti di vita quotidiana, tecnologie di costruzione e forme artistiche peculiari sono lentamente emersi dai manufatti, studiati e raccontati poi da Mariella Liverani nel suo volume su "Pozzi e cisterne medievali della città di Perugia". Quel contributo aveva acceso un riflettore su diversi aspetti architettonici, logistici e di costume che, seppure fondamentali, erano poco conosciuti a causa delle difficoltà oggettive che l'esplorazione di tali strutture comportava, e quindi necessariamente trascurati.

Con la malattia e la prematura scomparsa di Mariella il lavoro di documentazione si è fermato, ma l'esplorazione è continuata negli anni con lo stesso entusiasmo e, al tempo stesso, anche con tecniche via via più avanzate che hanno consentito di portare alla luce aspetti della nostra città di notevole interesse. La quantità e ricchezza del materiale raccolto negli anni richiede però un lavoro di approfondimento e di documentazione piuttosto impegnativo. Con la Collana di contributi che inauguriamo con questo Quaderno ci proponiamo di riprendere la strada segnata dalla nostra cara amica documentando quattro pozzi e una cisterna di particolare interesse che hanno svolto a lungo un servizio pubblico per i cittadini, o una funzione privata, a testimonianza di come nei secoli si sia affrontato il cruciale problema dell'accesso all'acqua. Per la illustrazione delle strutture prese in considerazione si è utilizzato fundamentalmente lo stesso stile della pubblicazione di M. Liverani, tuttavia si è riservata una attenzione particolare alla loro localizzazione (sono sempre riportate le mappe catastali con il punto esatto del pozzo o della cisterna) e alla loro architettura, mediante la creazione di grafici con le sezioni verticali e orizzontali che forniscono dati precisi sulla base delle informazioni dimensionali rilevate in fase di esplorazione.

Per una più immediata localizzazione della posizione di ciascuna struttura nell'area urbana si è ricorsi alle tecnologie di geolocalizzazione messe a disposizione da Google Maps e, caso per caso, sono stati forniti collegamenti mediante iperlink e codici QR che consentono di visualizzare interattivamente la mappa con la posizione della struttura.

Infine, ricordiamo che per segnalare l'ubicazione delle varie strutture nelle mappe catastali è stata adottata una simbologia differenziata: i pozzi sono stati segnalati con un cerchio, le cisterne con un cerchio inscritto in un quadrato ed i cunicoli con un triangolo.

A conclusione di questa premessa desideriamo rivolgere un ringraziamento particolare alla dott.ssa Emanuela Casinini, ex funzionario presso il Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, per i suoi preziosi suggerimenti durante il lavoro di ricerca e documentazione

[*Torna all'Indice*](#)

POZZO DI SAN COSTANZO



Scheda di rilevazione

Ubicazione

Perugia, piazzale antistante l'ingresso della chiesa di San Costanzo.

Data del sopralluogo

13 gennaio 2006.

Tipologia

Pozzo interamente rivestito con muratura per tutta la sua lunghezza: in sommità ed alla base, con pietrame a secco; nella parte intermedia con muratura di mattoni.

Dimensioni

- diametro: m. 2,10;
- profondità totale rispetto al piano del piazzale m. 15,90;
- profondità dell'acqua: m. 5,23.

Datazione probabile

XI - XIII secolo.

Referto analisi delle acque

Acqua non destinabile al consumo umano a causa dell'elevata presenza batterica (coliformi).

Livello di balneabilità accettabile dovuta all'assenza di indicatori di microrganismi altamente patogeni per l'uomo.

Stato di conservazione

L'intera struttura si presenta complessivamente in buono stato di conservazione.

Documentazione fotografica

Le fotografie strutturali di questa sezione (figg. 1.4 – 1.10) sono state scattate da Francesco Chiurla nell'ambito del sopralluogo effettuato dalla Associazione Subacquea Orsa Minore di Perugia.

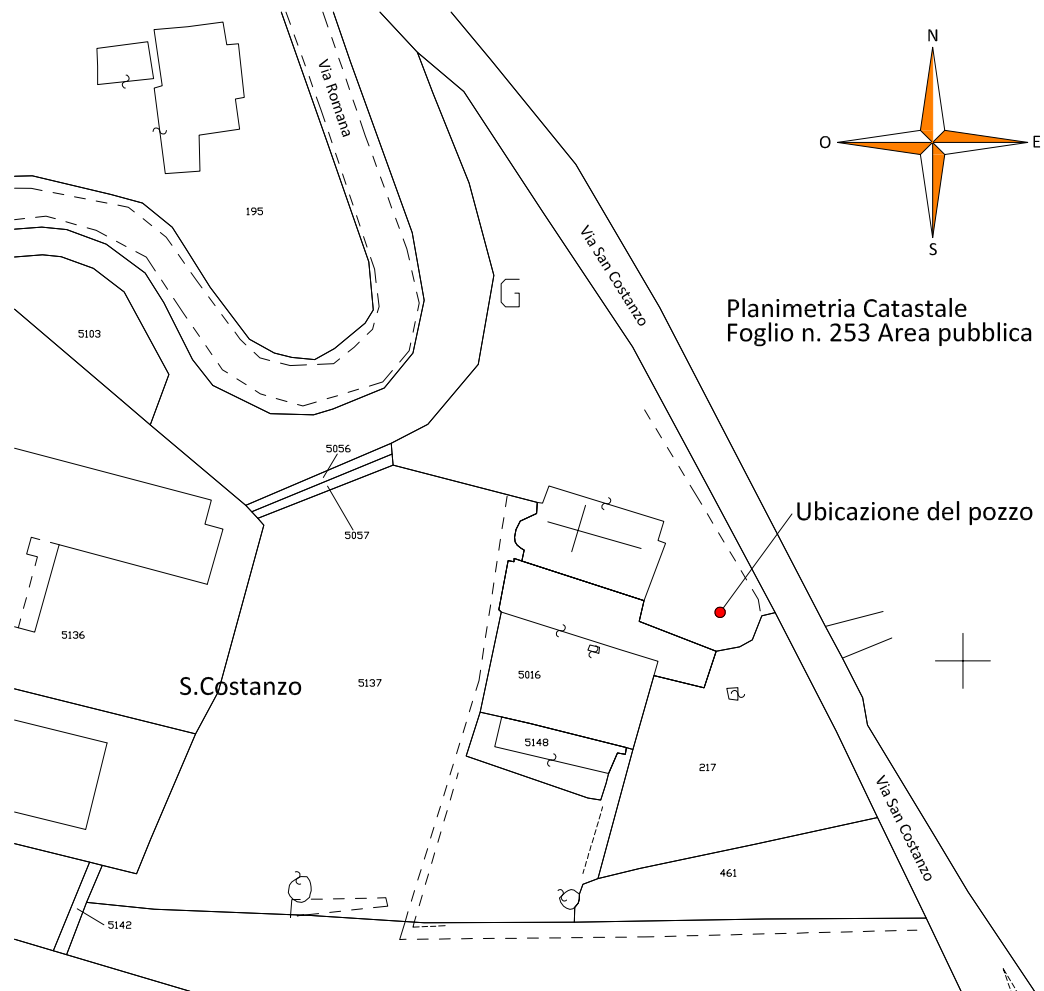


Figura 1.1 - Mappa catastale dell'area di interesse della chiesa e del pozzo

Coordinate geografiche del pozzo: 43.098614 N, 12.396793 E

Per visualizzare la posizione con Google Maps utilizzare il QR oppure cliccare [QUI](#)



Rilievo eseguito il 13.01.2006

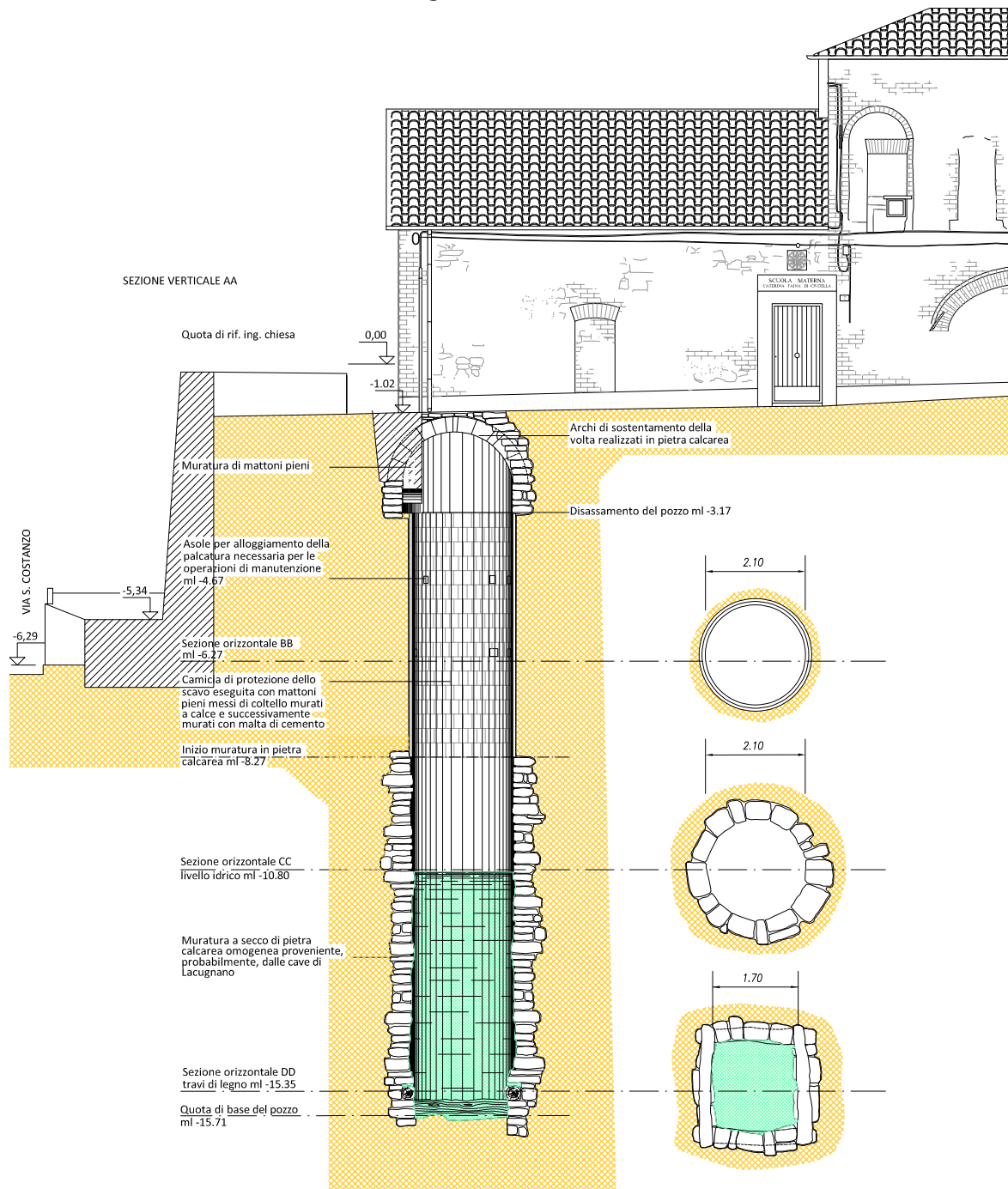


Figura 1.2 - Sezione verticale del complesso della Chiesa di San Costanzo



Figura 1.3 - Lavori di ripavimentazione che hanno consentito il ritrovamento del pozzo

Arrivando a Perugia da Via Tuderte prima di oltrepassare la porta che conduce alla Basilica di S. Pietro si percorre Via San Costanzo, dove si trova l'omonima chiesa che conserva le spoglie del Santo Patrono della Città. In questo luogo, infatti, furono traslate le spoglie del vescovo Costanzo martirizzato nell'anno 175 d.C. nei pressi di Foligno.

L'odierna chiesa, sorta probabilmente poco lontano dal luogo della prima sepoltura del martire cristiano e di cui si hanno notizie a partire dal 1027, ha subito nel tempo diverse trasformazioni. L'edificio fu ricostruito e riconsacrato nel 1205 dal vescovo Viviano e dal rettore della chiesa Alessio. A testimonianza di tale evento resta l'iscrizione sulla lastra attualmente collocata sopra l'altare absidale. Un ulteriore importante restauro dell'edificio fu realizzato nel 1781, in occasione della ricognizione delle reliquie del Santo, voluta dal rettore benedettino Padre Francesco Galassi. In tale occasione l'altare maggiore, sotto il quale erano custodite le reliquie del Santo, fu sostituito perché ritenuto troppo ingombrante. L'edificio fu riaperto al culto l'anno seguente.

Successivamente nel 1882, l'architetto Guglielmo Calderini per volere di Papa Leone XIII (già vescovo di Perugia fino al 1878) redasse il progetto per un intervento di restauro che fu ultimato solo dieci anni più tardi.

Recentemente (1999) l'Amministrazione comunale ha effettuato interventi di riqualificazione del piazzale, posto perimetralmente all'edificio religioso, con l'abbassamento generalizzato dello stesso di circa 30/40 centimetri al fine di ripristinare le quote originarie. Durante i lavori di scavo, nell'area antistante l'ingresso della chiesa è stata rinvenuta una muratura di forma pressoché circolare, le successive verifiche volte a identificare la natura del manufatto hanno permesso di riportare alla luce il pozzo di cui nel tempo si era persa la memoria (fig. 1.3). Contestualmente agli interventi programmati, l'Amministrazione comunale ha effettuato il consolidamento della copertura del manufatto ed ha provveduto alla chiusura provvisoria della bocca installandovi una robusta lastra metallica, senza ulteriori interventi.

Nell'anno 2006, in occasione delle celebrazioni in onore del Santo Patrono, è stata promossa dal Comune di Perugia e dall'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, una giornata di studi "Sulle Tracce del Santo", con lo scopo di approfondire la storia di questo importante edificio religioso. È in questa occasione che, per fornire un contributo alle ricerche, i subacquei dell'Associazione Orsa Minore nell'ambito di una immersione hanno effettuato un'accurata ricognizione del Pozzo con l'intento di reperire elementi utili per una lettura della struttura idrica, correlata alla storia dell'edificio. Il pozzo, si è rivelato particolarmente interessante in quanto integro ed ottimamente conservato nei suoi elementi. La bocca, priva di vera, è di forma

rettangolare, (m 1,30 x 0,85) con il lato maggiore orientato in direzione sud-est nord-ovest. La profondità complessiva è di m 15,90, mentre il diametro medio è di m 2,10 circa. Il livello di falda, misurato dal piano campagna, è posto a m 10,67 con una riserva idrica di m³ 18. Il pozzo è completamente rivestito con pietra calcarea, disposta a secco e alternata, nella parte mediana, da una muratura di mattoni pieni posti di coltello (figg. 1.4 e 1.5).



Figura 1.4 - Particolare della muratura in pietra



Figura 1.5 - Particolare della muratura in mattoni

Partendo dall'alto si osserva che il raccordo tra la canna del pozzo e la chiusura sommitale, sulla quale originariamente poggiava la vera, è stato operato attraverso la costruzione di due archi a tutto sesto, realizzati con conci in pietra calcarea perfettamente lavorati, a cui si attestano due volte in pietra che colmano lo spazio compreso tra questi e le pareti perimetrali del pozzo (figg. 1.6 e 1.7).



Figura 1.6 - Bocca del pozzo vista dall'interno

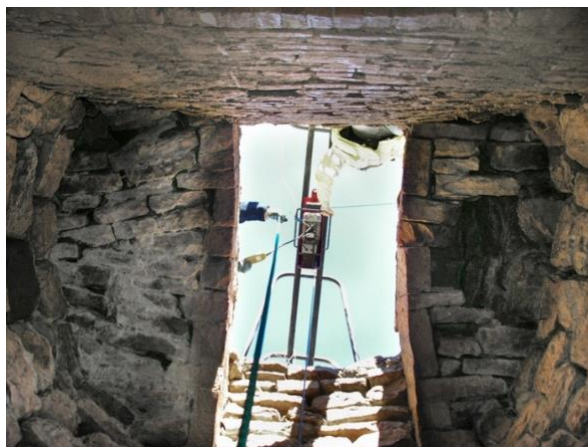


Figura 1.7 – Particolari della bocca con volte e archi

La chiusura dello spazio, compreso tra i due archi, è stata invece realizzata con lastre di pietra che, partendo dalla base degli stessi, con sbalzi successivi disegnano una volta che si attesta in corrispondenza della bocca del pozzo. La volta posta a nord-ovest mantiene le caratteristiche sopra descritte mentre quella opposta è scomparsa, forse crollata, ed è stata sostituita da una muratura di calce e mattoni che, partendo dal limite della bocca del pozzo con andamento

verticale, si appoggia su di un arco a sesto ribassato, costruito sotto l'imposta dei due archi principali.

Abbandonando la parte alta del pozzo e proseguendo verso il basso, per i primi m 2,10 la struttura si presenta protetta da una muratura a secco eseguita con elementi omogenei di pietra calcarea di grosse dimensioni, disposti a filari piuttosto regolari e provenienti probabilmente dalle cave locali di Lacugnano o di Monte Pulito. Lo stesso tipo di muratura è presente anche più in basso, a partire da quota -8,27 fino ad arrivare alla base del pozzo (fig. 1.8).



Figura 1.8 – Muratura della parte bassa del pozzo

Il tratto compreso tra quota -3,17 e -8,27 è stato invece realizzato con una muratura di mattoni pieni messi di coltello, che foderano completamente tutto il perimetro della canna.

La parte alta della muratura di mattoni si presenta perfettamente sigillata con stuccature di cemento che testimoniano un intervento di manutenzione recente, mentre i mattoni delle pareti posti nella parte bassa sono legati con una malta di calce piuttosto povera o talvolta privi di stuccature.

L'intervento di protezione della parete precedentemente descritta fa presupporre un'operazione eseguita in tempi piuttosto recenti (fine XIX secolo), per proteggere la canna del pozzo probabilmente interessata da fenomeni di erosione.

Il pozzo originariamente era stato scavato su terreno costituito essenzialmente da conglomerato e probabilmente, date le caratteristiche di stabilità dello stesso, era stato lasciato con le pareti in vista; sembrerebbe che solo successivamente, a causa di possibili cedimenti, sia stato deciso di intervenire rivestendo questo tratto. Infatti, attraverso alcune asole presenti sul rivestimento è stato possibile constatare che il conglomerato risulta scarsamente cementato e ricco di limo argilloso, elementi che riducono fortemente la resistenza del terreno.

Anche le oscillazioni dei livelli idrici, che nel tempo hanno interessato questa porzione del pozzo, hanno contribuito ad accelerare i processi di degrado, imponendo interventi mirati a contenere i fenomeni erosivi.

Le tecniche di intervento descritte sono state riscontrate anche in altre strutture esaminate i cui terreni di scavo presentavano caratteristiche analoghe (pozzo di Porta di San Tommaso - Piazza del Melo).

Nel corso della prospezione subacquea, in prossimità del fondo è stata rilevata la presenza di quattro grossi tronchi formanti una figura quadrata che, incastrati nella muratura di pietra, avevano la funzione di sostenerla.

L'intervento venne eseguito, con molta probabilità, per procedere ad un ulteriore scavo del pozzo per garantire una maggiore riserva d'acqua. Questa tecnica, infatti, era comunemente utilizzata dai costruttori di pozzi: il sistema garantiva il sostegno della struttura esistente che scaricava il proprio peso sulle travi, permettendo allo stesso tempo l'ulteriore scavo e la realizzazione, ove necessario, di una ulteriore muratura in continuità con quella esistente.

Per quanto riguarda la datazione del manufatto, le caratteristiche delle volte in pietra e degli archi a tutto sesto su cui poggiava la volta (fig. 1.9) sono riconducibili alle tipologie costruttive del XI-XII secolo riscontrabili, ad esempio, nelle Cripte dell'Abbazia Montecorona e della Chiesa di Antognolla, nel Romitorio Monte Tezio e nella cisterna Castello Monte Cavallo di Camporeggiano (fig. 1.10) dove i materiali utilizzati per la costruzione delle volte sono esclusivamente in pietra. Nel caso specifico del pozzo di S. Costanzo c'è da sottolineare che la pietra utilizzata per la costruzione è uguale a quella dell'abside dell'originaria chiesa risalente al 1205.

Nel corso dei rilievi, negli anfratti presenti tra le pietre sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici dei quali uno invetriato.

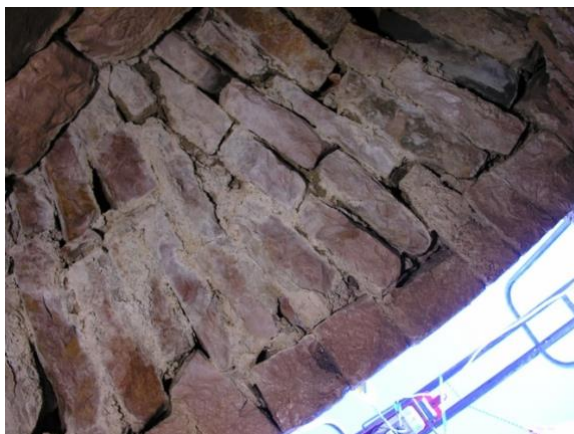


Figura 1.9 – Volta in pietra e bocca del Pozzo



Figura 1.10 – Cisterna di Monte Cavallo, volta in pietra

L'edificio ecclesiastico è stato recentemente interessato da un generale intervento di manutenzione e di consolidamento delle strutture portanti, (gennaio 2007 - settembre 2008) e, nel corso dei lavori di scavo per posizionare l'impianto di riscaldamento in corrispondenza della pavimentazione della navata, sono state rinvenute alcune sepolture di epoca moderna. Sono stati altresì realizzati anche interventi di restauro dei dipinti murali e su legno (travi e tavolato di copertura).

Il 6 novembre 2022 in un colloquio informale con il custode della chiesa, Antonio Barbarossa, è stato possibile arricchire le nostre notizie sul pozzo. Infatti, nato nel 1937 nella Parrocchia di S. Costanzo (Perugia) e sempre vissuto nello stesso posto, il custode ricorda perfettamente che anche da piccolo, durante la II guerra mondiale e negli anni seguenti, il pozzo era regolarmente utilizzato e svolgeva una funzione importante. Tra le altre cose, racconta che *quando arrivavano i carri con ortaggi da portare ai mercati cittadini, dopo la lunga salita per superare circa duecento metri di dislivello, il pozzo costituiva un punto di sosta fondamentale per far riposare e abbeverare gli animali*. Ricorda inoltre che *il pozzo aveva una vera esagonale di colore chiaro, ma sempre sporca, e la parte superiore era piuttosto rovinata; sopra la vera una intelaiatura metallica sosteneva la carrucola per sollevare i contenitori dell'acqua fino*

alla superficie. Accanto alla vera era stato sistemato un contenitore per l'acqua. Quest'ultimo contenitore probabilmente veniva usato per l'abbeveraggio degli animali.

Attualmente il custode ha provveduto a segnalare la posizione del pozzo marcando una mattonella con vernice rossa, un segnale che però nel tempo è destinato a scomparire. Sembra che sia stato già chiesto alla Soprintendenza di realizzare una struttura idonea a rivelarne l'esistenza (ad esempio una vetrata calpestabile) ma con esito negativo.

Nel descrivere il pozzo il custode ha parlato di una vera esagonale fatta di materiale chiaro: probabilmente travertino; ma questa geometria male si adatterebbe alla configurazione della bocca del pozzo che è costituita da due archi paralleli ai quali si attestano delle volte che riducono la bocca stessa ad una forma rettangolare. È possibile, quindi, che sebbene in origine il pozzo avesse una vera rettangolare, come lascia pensare la struttura della bocca, più recentemente il puteale sia stato sostituito con una struttura esagonale proveniente da altri siti, come in passato talvolta accadeva, e oggi anch'essa scomparsa.

La fig. 1.11 riporta un disegno di Roberta Restani apparso nel volume di Elli Abate don Pietro (1997) e qui riprodotto su gentile concessione di Edizioni Porziuncola, Assisi; l'immagine dà un'idea della reale forma del pozzo anche se la sua posizione rispetto alla facciata della chiesa non è corretta.

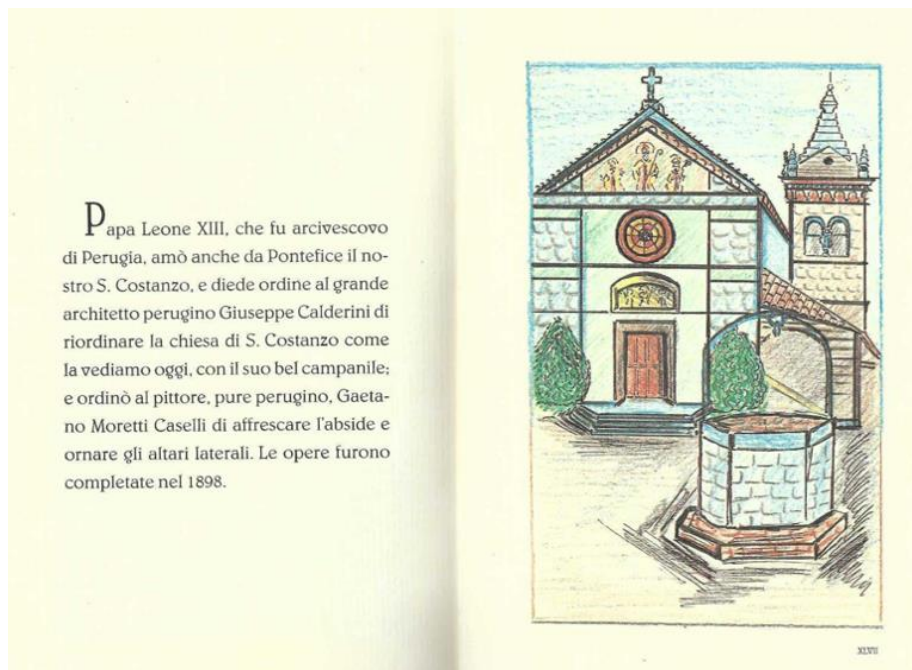


Figura 1.11 – Immagine tratta dal volume "La bella storia di S. Costanzo Vescovo di Perugia e martire" di don Pietro Elli Abate. ©Edizioni Porziuncola - Assisi, 1997.

Bibliografia

- Elli Abate don Pietro, “*La bella storia di S. Costanzo Vescovo di Perugia e martire*”, Ed. Porziuncola, Assisi, 1997.
- Palombaro F., “*Architettura nel primo millennio cristiano a Perugia*”, Ed. Quattroemme, 2007.
- Teza L. (a cura di) “*Raccolta delle cose segnalate di Cesare Crispolti la più antica guida di Perugia*”, Accademia delle Arti del Disegno, “*Monografie*”, vol. 6, Ed. Olschki, 2001.
- Zappelli M.R., “*Caro Viario. Un viaggio nella vecchia Perugia attraverso le sue mura, porte, vie e piazze*”, Guerra Edizioni, 2009.

[Torna all'Indice](#)

POZZO DI VIA SAN FRANCESCO



Scheda di rilevazione

Ubicazione

Perugia, Via San Francesco davanti al civico n. 11, sulla pubblica via.

Data del sopralluogo

19 Febbraio 2003.

Restauro

lavori iniziati il 22.03.2018 e completati il 03.05.2018.

Tipologia

Pozzo scavato nel terreno, rivestito con muratura a secco.

Dimensioni

- diametro: m. 1,20/1,30;
- caratteristiche della vera: di forma circolare ed interamente realizzata in travertino, ha un diametro interno di m. 0,90 (bocca del puteale), uno esterno di m. 1,30 (cornice del puteale) e un'altezza di m. 0,92;
- profondità totale (misurata dalla cornice superiore della vera fino all'attuale fondo dal piano stradale): m. 5,80;
- profondità dell'acqua: variabile da qualche centimetro a zero in funzione della stagione.

Datazione probabile

XIV secolo (come risulta dalla targa apposta dal Comune di Perugia in occasione del restauro del 2018)

Stato di conservazione

L'intera struttura si presenta complessivamente in buono stato di conservazione.

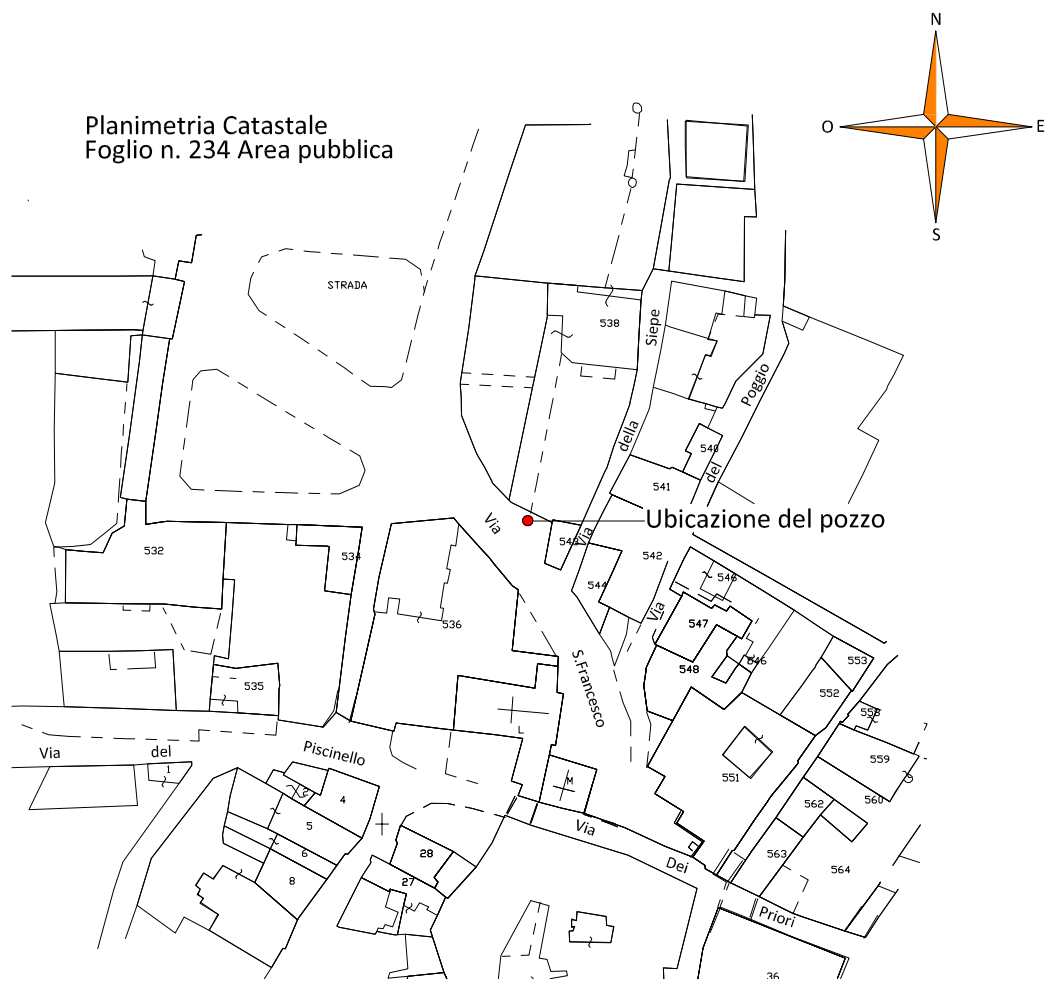


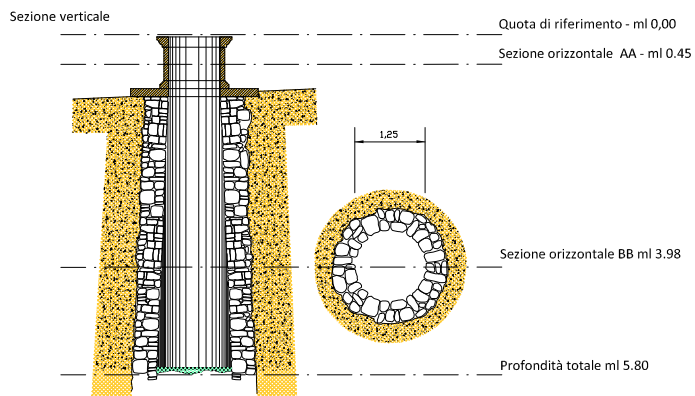
Figura 2.1 - Mappa catastale dell'area dove è ubicato il pozzo

Coordinate geografiche del pozzo: 43.113348 N, 12.384111 E

Per visualizzare la posizione con Google Maps utilizzare il QR oppure cliccare [QUI](#)



Rilievo eseguito il 19.02.03



PARTICOLARI DELLA VERA

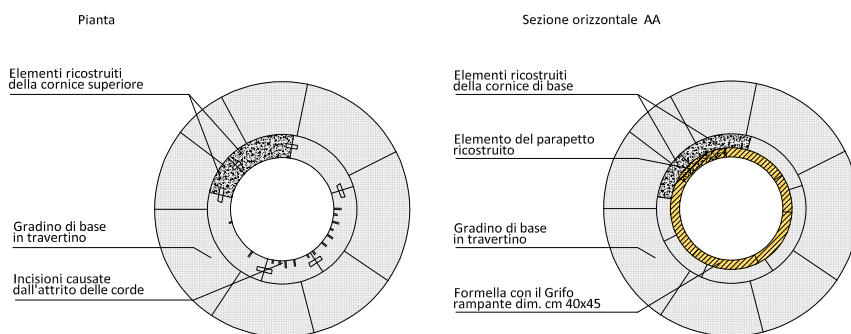


Figura 2.2 - Sezione verticale del pozzo

Nel Censimento dei pozzi, cisterne e cavità presenti nell'area in dissesto di San Francesco al Prato effettuato il 13 giugno 1957 a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per l'Umbria, Ufficio del Genio Civile di Perugia era stato incluso anche il pozzo di San Francesco: in quel momento era stata rilevata la profondità totale del pozzo dal piano campagna di m. 7,30 ed erano stati rilevati i livelli piezometrici (ovvero fino alla superficie dell'acqua) in due tempi diversi:

marzo 1957 m. 5.30 e luglio 1957 m. 4.65.

Il pozzo è stato recentemente oggetto di due interventi, il primo nel 2009 di ordinaria manutenzione a cura del Comune con la collaborazione di alcuni membri del Gruppo Speleologico del CAI di Perugia, volto a rimuovere i rifiuti che si erano accumulati al suo interno. Il secondo intervento, di vera e propria ristrutturazione, è stato effettuato nella primavera 2018 nell'ambito del progetto nazionale "Art Bonus" grazie a una donazione di Silvia e Roberto Moretti, ed è stato eseguito dalla ditta "D-Quadro Sas" di Francesca Maria Drisaldi (PerugiaToday, 11.06.2018).



Figura 2.3 – La vera prima e dopo del restauro del 2018

Il pozzo è situato in un'area pubblica prospiciente l'ingresso del civico n. 11 di Via San Francesco. La canna del pozzo, di forma troncoconica, è completamente rivestita con pietrame e mattoni disposti a secco per facilitare sia l'immissione delle acque di falda all'interno del pozzo che per contenere i terreni laterali allo stesso.

Il fondo del pozzo, che coincide con il livello idrico, è attualmente colmo di detriti.

La vera (fig. 2.3), che poggia su un gradino, è di forma circolare, ben conservata, ed interamente costruita in travertino; ha un'altezza complessiva di m. 0,92 ed è suddivisa, a partire dal basso verso l'alto, in tre elementi caratteristici:

- la cornice di base, dell'altezza di cm. 14, sporge dalla linea del puteale creando uno zoccolo, di semplice geometria, su cui appoggiano gli elementi dello zoccolo stesso;
- la parte centrale, costituente il puteale, è formata da cinque lastre sagomate dell'altezza di cm. 60. Quella che si affaccia sulla pubblica via è decorata con l'emblema della città, un grifo a rilievo ben conservato di cm. 40x45, che attesta l'uso esclusivamente pubblico della struttura;
- la cornice superiore, larga cm. 20, risulta essere lavorata con modanature ed una greca di coronamento in corrispondenza dell'unione con le lastre del puteale. Su tutta la parte che dà verso la sede stradale sono evidenti le incisioni generate delle funi utilizzate per l'attingimento dell'acqua.



Figura 2.4 – Vecchi restauri del puteale sul retro e sul fronte rispetto alla strada

Dopo l'eccellente lavoro effettuato nel recente restauro la vera mostra con evidenza i segni di altri interventi precedenti (presumibilmente dell'inizio del 1900); infatti, su tutto il lato nascosto a via San Francesco è chiarissimo un intervento di ricostruzione di parte della cornice superiore (fig. 2.4, foto a sinistra) e di una delle lastre costituenti il puteale.

Anche sulla parte che guarda la strada sono visibili tracce di antichi restauri. In particolare, come si vede nell'altra foto della fig. 2.4, la parte bassa della lastra, a destra del grifo, mostra vecchie opere di restauro, in particolare una ricucitura degli spigoli effettuata con malta cementizia, poi ripulita in occasione dell'intervento del 2018.

L'accesso all'interno del pozzo attualmente è impedito dalla presenza di una robusta grata metallica realizzata in ferro piatto.

L'assetto odierno del pozzo è completamente diverso da come si presentava a fine '800: la documentazione fotografica di Perugia prodotta da Girolamo Tilli e Giuseppe Gigliarelli tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 ci consente oggi di avere un'idea di come questo si presentava a quei tempi. Infatti, uno dei fotogrammi² (di seguito indicato come “foto di repertorio”) riproduce la parte terminale di via San Francesco in cui è possibile rilevare la presenza del pozzo (figg. 2.5 e 2.6). Il puteale era ricoperto da una struttura in muratura dotata di copertura e di uno sportello in legno posto a protezione della bocca.

L'immagine ingrandita della foto di repertorio (fig. 2.6) consente di intravedere sotto il portellone anche la parte superiore della vera in travertino che in quel periodo era quasi completamente inglobata nella muratura.

La struttura era documentata già dal 1828 in un disegno di Friedrich Oesterley³ (fig. 2.7) quando presumibilmente il pozzo era di uso pubblico.

² Foto pubblicata su concessione del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archivi, Archivio di Stato di Perugia, immagine digitale afferente all'archivio fotografico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Collezione Tilli-Gigliarelli (*Umbria illustrata*), n. 00085.

³ Foto ripresa dal volume di L.C. Pickert, 1971, qui pubblicata per gentile concessione della Volumnia Editrice, Perugia.



Figura 2.5 - Vista panoramica della parte terminale di via San Francesco
foto di repertorio (© Archivio di Stato di Perugia) e odierna



Figura 2.6 – Dettaglio dell'area dove insiste il pozzo (foto di repertorio e odierna)



Figura 2.7 – disegno di Friedrich Oesterley eseguito nel 1828 (© Volumnia Editrice, Perugia)

Bibliografia

Pickert L.C. (a cura di), *Disegni Umbri di artisti tedeschi dell'800*, Volumnia Editrice, pag. 119, 1971.

Sitografia

Ministero della Cultura, ALES S.P.A. (2014) *Art bonus*, <https://artbonus.gov.it>.
PerugiaToday (11.06.2018). *Il Pozzo di San Francesco torna a splendere, l'Art Bonus piace ai perugini: superato il milione di euro di donazioni*,
<https://www.perugiatoday.it/attualita/comune-art-bonus-pozzo-san-francesco-via-dei-priori.html>.

[Torna all'Indice](#)

POZZO DI PALAZZO STOCCHI



Scheda di rilevazione

Ubicazione

Piazza Morlacchi n. 30.

Data del sopralluogo

8 Marzo 2004.

Tipologia

Pozzo scavato nel terreno, rivestito con muratura a secco solo nella parte prossima al livello idrico.

Dimensioni

- diametro: m. 1.65;
- profondità totale (dal davanzale della finestra di attingimento posta al piano nobile) m.15,70;
- profondità dell'acqua: m. 0,20 (in data 28.05.2004).

Datazione probabile

Presumibilmente costruito alla fine del XIII secolo.

Stato di conservazione

Buono.

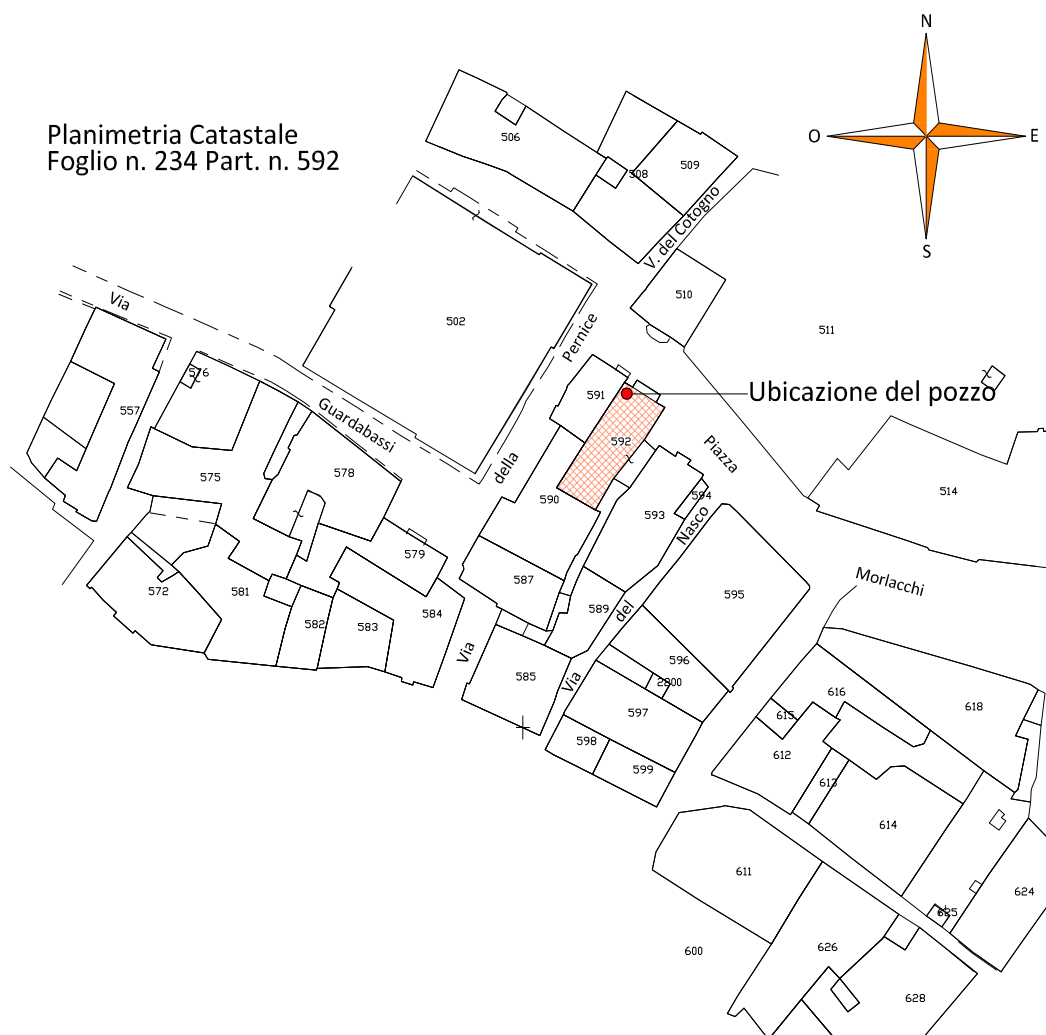


Figura 3.1 - Mappa catastale dell'area dove è ubicato il pozzo

Coordinate geografiche del pozzo: 43.113398 N,12.386511 E

Per visualizzare la posizione con Google Maps utilizzare il QR oppure cliccare [QUI](#)



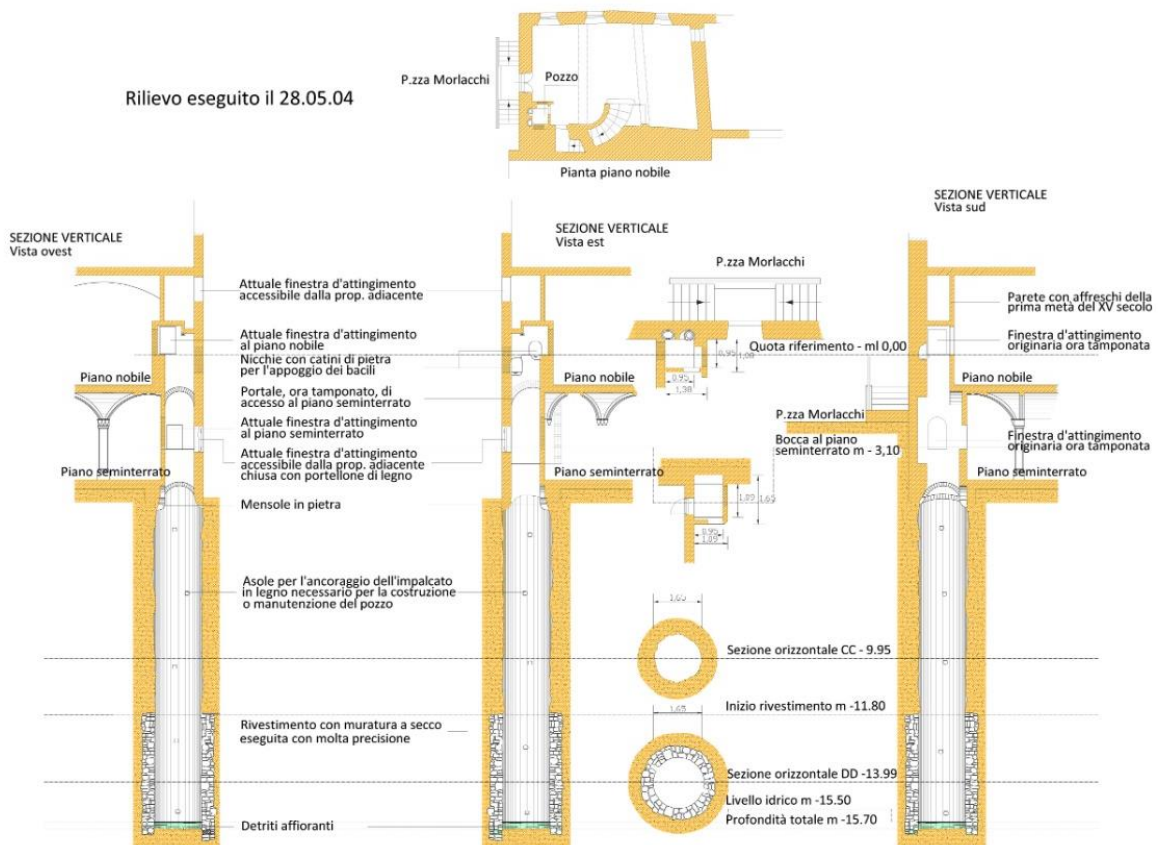


Figura 3.2 – Sezioni del pozzo

Il pozzo è posto all'interno dell'edificio ubicato in Piazza Morlacchi n. 30 denominato "Palazzo Stocchi", già "Seppi-Bassardini-Isidori", recentemente entrato nella disponibilità dell'Università degli Studi di Perugia e inaugurato nell'ottobre 2016 dopo una completa ristrutturazione (attualmente è sede della Sezione Antropologica del Dipartimento Uomo e Territorio). La costruzione ha chiari connotati di origine medievale ma è in parte fondata su murature preesistenti (si suppone di epoca etrusco-romana) costituite da grossi elementi in travertino posizionati sul lato nord-est del piano seminterrato.

Tracce della storia più antica dell'edificio si ritrovano in diversi studi dedicati agli affreschi di cui era ricca la grande sala gotica. Vedremo infatti che la ricerca dell'autore degli affreschi consentirà di stabilire un intervallo temporale entro cui il pozzo è stato costruito.



Figura 3.3 - Sala gotica prima e dopo il restauro

Notizie sulla origine del palazzo sono riportate in un documento a cura dell'Università di Perugia disponibile nell'archivio Studylibit realizzato in occasione del restauro del palazzo da parte dell'Ateneo Perugino (il documento è disponibile online come indicato nei riferimenti bibliografici). Da quest'ultimo documento risulta che il Palazzo Stocchi apparteneva originariamente ad un'area di pertinenza della Parrocchia di San Gregorio, piccola chiesa risalente al 1073, oggi scomparsa. In particolare, si precisa:

«...All'interno della parrocchia di San Gregorio si trovavano sia normali domus, alcune provviste di chiostro, altre di pozzo o cisterna, sia molti edifici definiti *casamenta* (un complesso di costruzioni, spesso addossate una alle altre, con a volte inclusi anche una torre e un cortile). Tra i *casamenta* e gli altri edifici spicca "*unum palatium cum una logia*", il solo

ad essere definito in questa maniera. Il *palatium*, in epoca medievale, era, insieme alla casa torre ed al *casamentum*, la residenza signorile di maggior rilievo.

Dall'analisi critica effettuata nel corso del restauro sulle murature dell'ultimo piano del palazzo è risultata evidente l'esistenza di un'ampia loggia che si affacciava, ad angolo, sull'attuale piazza Morlacchi. Tale analisi rende veritiera l'ipotesi che il "*palatium cum una loggia*" sia proprio palazzo Seppi-Bassardini-Isidori di Perugia.

Questo *palatium* risulta accatastato nel 1361 a nome di Francesco di Berardo Della Corgna, membro dell'importante famiglia, originaria di Castiglione del Lago, molto attiva dal punto di vista politico a Perugia, insieme ad altri possedimenti.

Palazzo Stocchi fu costruito tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo come casa torre, caratterizzata però, a differenza delle altre, dalla presenza di una sala gotica, le cui volte a crociera sono state realizzate interamente a mattoni, della fine del 1200...»

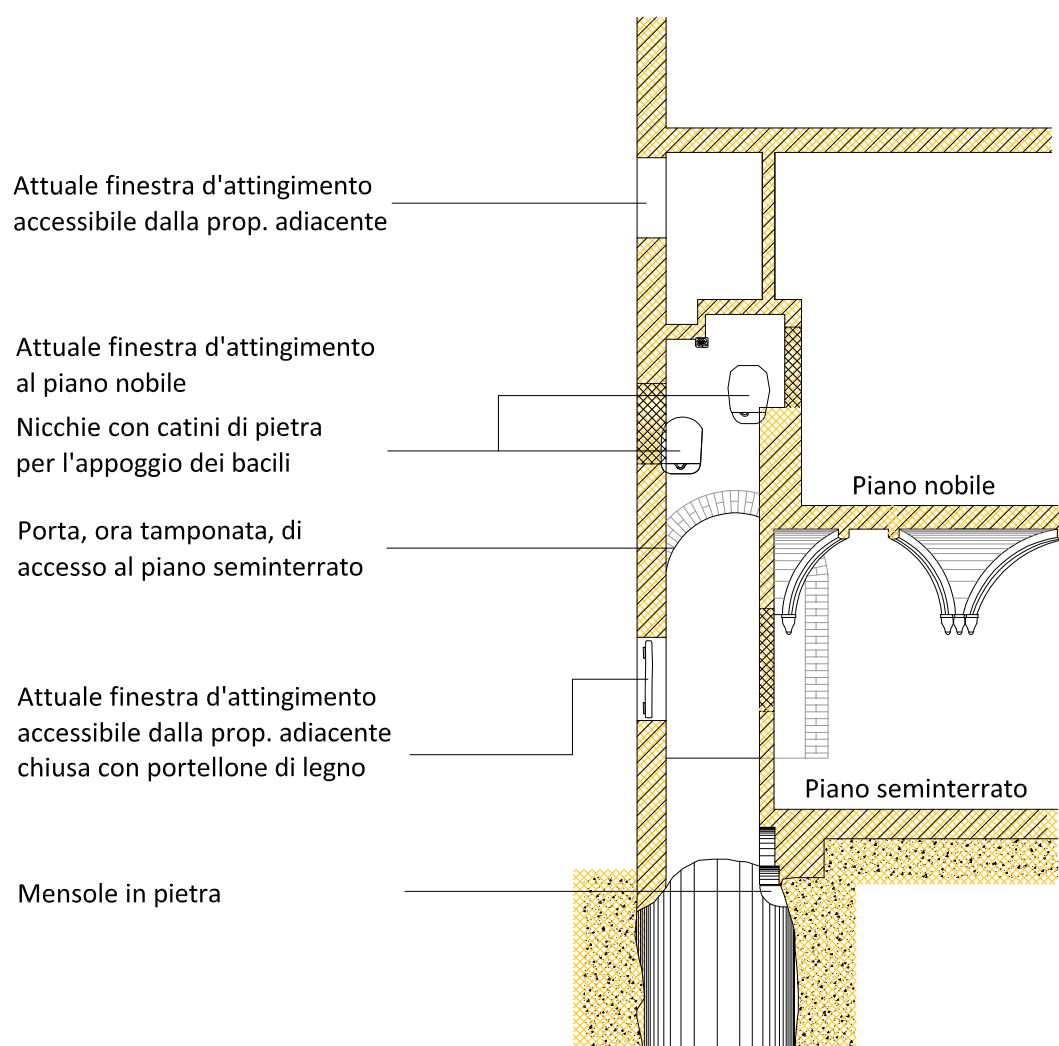


Figura 3.4 – Sezione verticale che mostra i punti di attingimento del pozzo

La sala gotica, al piano nobile, era ricca di affreschi che occupavano le pareti e il soffitto. Nelle pareti laterali figuravano uomini famosi, in quella di fondo risaltava l'Annunciazione; sul soffitto, invece, campeggiavano le virtù rappresentate da donne.

La maggior parte degli affreschi sono stati oggetto di lunga e complessa vicenda quando, all'inizio degli anni '70 del 1800, l'allora proprietario del palazzo Francesco Bassardini decise di venderli e informò della sua intenzione il sindaco di Perugia affinché potessero rimanere nella città. L'operazione fu messa nelle mani di tre esperti (Luigi Carattoli, Direttore dell'Accademia di Belle Arti, Francesco Moretti, Direttore della Galleria Civica, e Matteo Tassi, artista e restauratore) ma la vendita a enti o famiglie locali non andò a buon fine e fu sospesa finché, nel 1894, la cosa non fu proposta, tramite un intermediario di opere d'arte, a Károly Pulszky, il primo direttore del Museo di Belle Arti di Budapest (Szépművészeti Múzeum) che all'epoca cercava pezzi di pregio per il suo museo in fase di allestimento. In totale sono state asportate 24 figure allegoriche staccate dal soffitto e l'Annunciazione (una ampia documentazione su questa vicenda è stata ricostruita da Ildiko Fehér, 2007).

Di quegli affreschi oggi restano visibili solo piccole parti sulla parete destra e sulle pareti che delimitano la canna del pozzo (figg. 3.5 e 3.6), la cui struttura attraversa verticalmente l'intera sala.



Figura 3.5 - particolare degli affreschi rimasti prima del restauro



Figura 3.6 – particolare degli affreschi dopo il restauro

La data esatta di costruzione del pozzo non si conosce, possiamo comunque affermare con certezza che essa è posteriore alla fine del 1200 (anno di costruzione delle volte a crociera del piano seminterrato realizzate con mattoni uguali a quelli utilizzati per la costruzione della canna del pozzo) e anteriore all'anno in cui sono stati realizzati gli affreschi, visto che essi insistono anche sulla canna del pozzo e quindi sono stati eseguiti quando il pozzo già esisteva. La datazione degli affreschi è quindi fondamentale ai nostri fini, ma purtroppo anch'essa è incerta.

Sulla base degli elementi stilistici che caratterizzavano gli affreschi, inizialmente le opere furono attribuite a Cola di Petrucciolo (Cola Petruccioli, 1360-1401), trasferitosi a Perugia da Orvieto nel 1380. Secondo Francesco Mancini il palazzo Isidori originariamente apparteneva alla famiglia della Corgna, molto potente a Perugia tra la fine del '400 e il '500, e ci sono motivi di presumere che gli affreschi fossero stati ordinati da Franciscus Berardi della Corgna, morto prima del 1390, o da uno dei suoi figli. La realizzazione degli affreschi, in base a questa ipotesi, sarebbe avvenuta negli anni '80 del 1300.

Successivamente però, nel 1992, il Mancini suggerì di rivedere questa datazione, ritenendo improbabile da parte della famiglia della Corgna un tale impegno durante un periodo di quasi continuo esilio iniziato nel 1378, ritenendo che i dipinti fossero stati commissionati più probabilmente poco dopo il 1416, quando i nobili perugini poterono rientrare a Perugia. Ne dedusse quindi che essi potessero essere stati commissionati da Corniolo della Corgna a Policeto di Cola (1380 ca./ 1446-1448), figlio di Cola Petruccioli, che al tempo gestiva la bottega del padre.

Recentemente, però, Corrado Fratini ha aggiunto nuovi elementi di riflessione al dibattito sulla datazione: nel suo articolo "Su Alcuni Cicli Pittorici Profani del Tardo Medioevo in Umbria" (Fratini, 2004) egli sostiene, infatti, che nelle opere realizzate a Palazzo Scotti-Isidori non è riscontrabile nessuna delle nuove tendenze degli artisti più influenti che agli inizi del 1400 lavoravano a Perugia e dintorni (in particolare Gentile da Fabriano che, intorno al 1410, lavorava nella chiesa di S. Domenico e a Foligno). In base a ciò, Fratini ritiene più plausibile che l'incarico di eseguire gli affreschi di Palazzo sia stato assegnato in un periodo precedente (quindi a Cola Petruccioli) probabilmente nel periodo 1389-93 quando, in quei tumultuosi anni, l'esilio era toccato al popolo grasso, nemico dei nobili. In conclusione, l'unica ipotesi ragionevole al momento colloca la data di costruzione del pozzo tra la fine del 1200 e il 1416. L'utilizzo del pozzo era possibile da tre diversi punti di attingimento posizionati, rispettivamente, al piano seminterrato, al piano rialzato, o nobile, e al piano primo. Le finestre di attingimento presenti sulle pareti attestano che la struttura veniva utilizzata indifferentemente sia dagli abitanti di palazzo Stocchi che da quelli residenti nel palazzo attiguo.

Dall'osservazione delle numerose bocche, che nel tempo hanno subito varie modifiche, si rileva che gli attingimenti originari erano quelli posti sulla parete sud-est del pozzo. In particolare, nel piano seminterrato si apre una finestra con arco a sesto ribassato, rifinita perimetralmente con un bassofondo che conteneva il portellone in legno per evitare che sporgesse dalla parete (fig. 3.7).

Nel piano nobile, sempre sulla parete esposta a sud-est, è ancora presente la soglia in pietra del parapetto, della finestra ora tamponata e, a lato in una nicchia, un contenitore di forma circolare quale piano di appoggio in pietra dove veniva collocato il recipiente per il prelievo dell'acqua (figg. 3.8 e 3.9) mentre quello a sinistra, con piano di appoggio ellittico, veniva utilizzato dalla proprietà limitrofa posta a nord-ovest.



Figura 3.7 – Particolare della primitiva finestra di attingimento sul lato sud-est

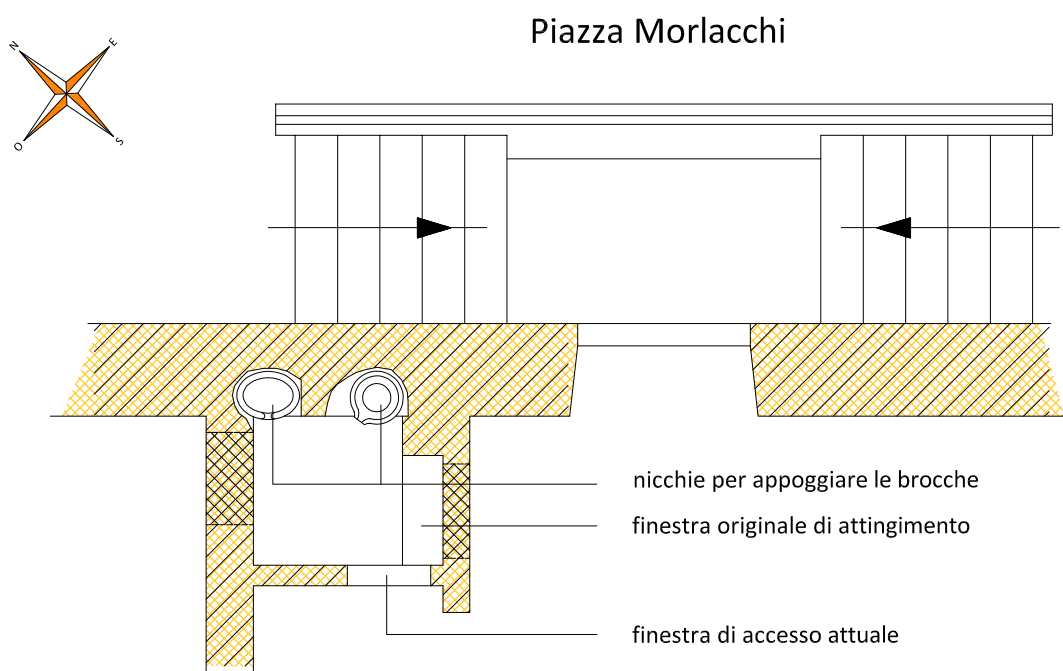


Figura 3.8 - Sezione del piano nobile che mostra la posizione della finestra originale e delle nicchie



Figura 3.9 - Particolare delle nicchie di appoggio per le brocche sul lato nord-est

Successivamente sono state apportate molte modifiche e attualmente le finestre o bocche di attingimento rimaste sono quattro: due si aprono sulle pareti poste a sud-ovest ed erano a esclusivo utilizzo delle utenze di Palazzo Stocchi, mentre le altre due si trovano sulla parete nord-ovest ed erano utilizzate dalle famiglie dell'edificio confinante.

Nel tratto compreso tra i diversi piani la canna del pozzo è di forma rettangolare e internamente realizzata con muratura di mattoni pieni; la restante parte è scavata nel conglomerato e non è protetta da alcuna struttura muraria (fig. 3.9). Solamente la parte terminale del pozzo, a partire da quota 11,80, è rivestita con muratura a secco fatta con molta cura e precisione e tale da non lasciare grandi interstizi tra i vari elementi lapidei.



Figura 3.10 – Parte della canna del pozzo non rivestita vista dall'alto

Il livello idrico, misurato dalla soglia della finestra di attingimento del piano nobile, è stato rilevato a metri 15,50; al di sotto di questo livello si trova, a m 15,70, l'attuale fondo del pozzo: si è rilevato che una notevole quantità di rifiuti, prevalentemente di origine legnosa, ne ha ridotto la profondità. Il raccordo tra le murature presenti in sommità e la canna di forma circolare è realizzato con archi di mattoni (fig. 3.11) che scaricano il peso delle strutture verticali su quattro mensole in pietra che, incuneate tra i conglomerati, sbalzano verso la parte interna del pozzo.



Figura 3.11 - Vista delle volte e mensole di sostegno alla muratura

Bibliografia

- Fratini C., “*Su Alcuni Cicli Pittorici Profani del Tardo Medioevo in Umbria*”, in: Nico Ottaviani M.G. (a cura di), “*Rocche e Fortificazioni nello Stato della Chiesa*”, pp 255-268, 2004.
- Mancini F.F., “*La formazione di Benedetto Bonfigli*”, in Atti del Convegno di Studi “*Benedetto Bonfigli e il suo tempo*”, 21-22 febbraio 1977, a cura di M.L. Cianini Pierotti, Volumnia Editrice, pp. 59-68, 1978.
- Mancini F.F., *Benedetto Bonfigli. L'opera completa*, Electa - Cassa di Risparmio di Perugia, pp. 199, 1992.
- Salmi M., “*Un ciclo di affreschi umbri nella galleria nazionale di Budapest*”, in “*Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria*”, LI, pp. 73-82, 1954.

Sitografia

- Fehér I., *Cola Petruccioli's fresco cycle from the Palazzo Isidori in Perugia*, Arte Cristiana (Milano), XCV, 111-120, 2007
https://www.researchgate.net/publication/341110206_Cola_Petruccioli%27s_fresco_cycle_from_the_Palazzo_Isidori_in_Perugia_Arte_Cristiana_Milano_2007_XCV_111-120.
- Università degli Studi di Perugia, *Palazzo Stocchi*, <https://studylibit.com/doc/516501/cenni-storici---universit%C3%A0-degli-studi-di-perugia>.

[Torna all'Indice](#)

POZZO DI VIA ARMONICA



Scheda di rilevazione

Ubicazione

Perugia, Via Armonica, fianco dell'edificio già sede delle Suore della Provvidenza Della Immacolata Concezione.

Data del sopralluogo

Luglio 2006, rivisitato nel 2022.

Tipologia

Pozzo rivestito con muratura mista di pietra e mattoni.

Dimensioni

- diametro m 1,70;
- profondità totale m. 2,10 (al netto dei detriti).

Datazione probabile

XIII - XIV secolo

Stato di conservazione

Pessimo.

Planimetria Catastale
Foglio n. 234 Part. n. 492 Area pubblica e privata

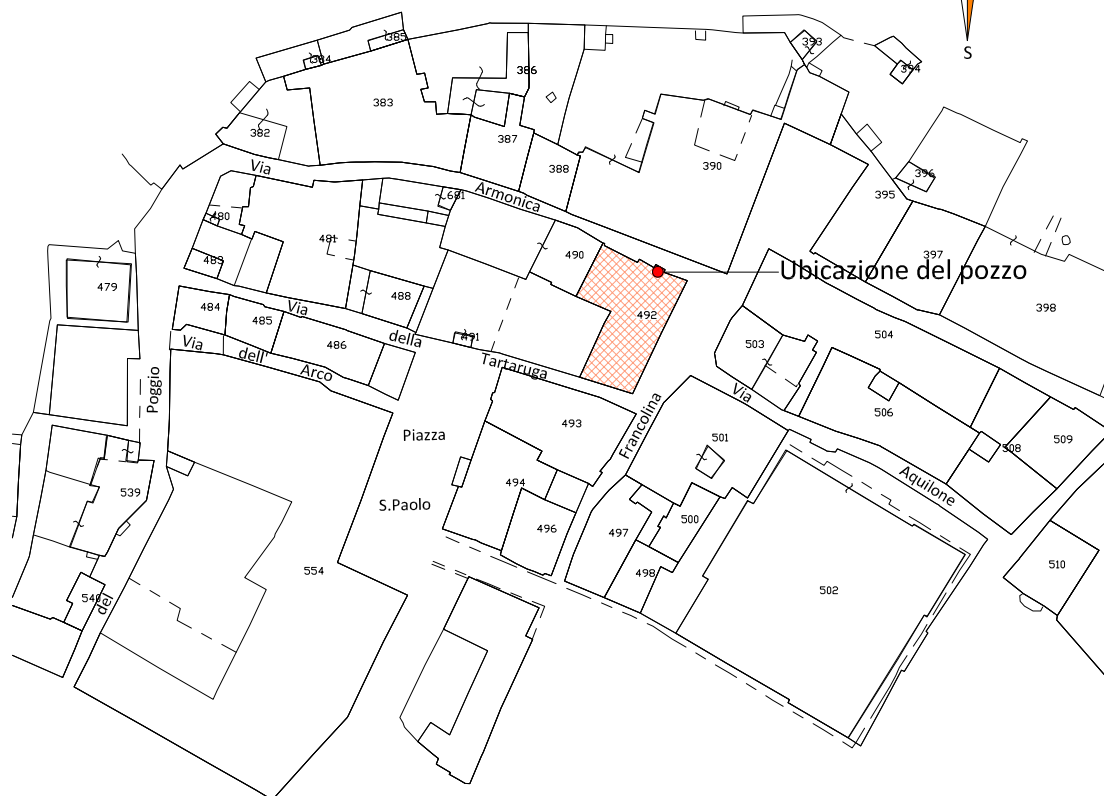
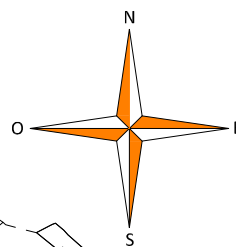


Figura 4.1 - Mappa catastale dell'area di interesse del pozzo

Coordinate geografiche del pozzo: 43.114030 N, 12.385756 E

Per visualizzare la posizione con Google Maps utilizzare il QR oppure cliccare [QUI](#)



Rilievo eseguito il 27.12.05

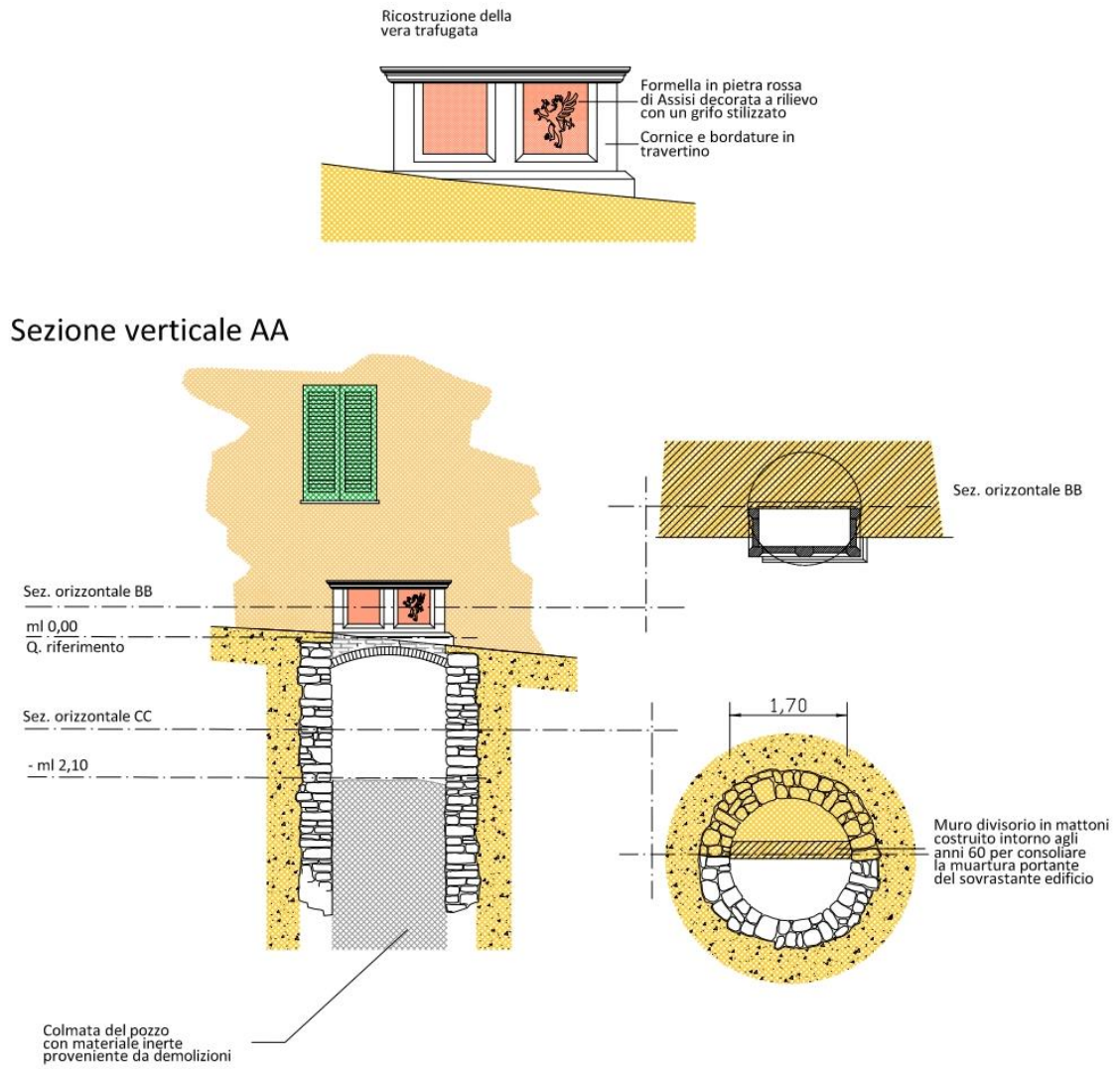


Figura 4.2 - Sezioni del pozzo

Il pozzo è posto sul lato sinistro della parte alta di Via Armonica, in asse con il muro perimetrale dell'edificio. La struttura idrica era a servizio dell'edificio religioso ma era utilizzata anche per uso pubblico in quanto il prelievo dell'acqua poteva essere effettuato sia dall'interno dell'edificio sia dalla pubblica via.



Figura 4.3 – Le formelle laterali della vera rimaste dopo il furto

In seguito ai lavori di ristrutturazione che interessarono intorno agli anni 1950-60 l'intero edificio, l'accesso interno al pozzo è stato interdetto. Contestualmente a tali lavori fu anche costruito un muro in mattoni e cemento, che ha profondamente modificato la struttura del pozzo, dividendola in due.

La struttura è stata oggetto di un atto criminoso: il 16.12.2005, alle ore 22.30 giunse agli uffici comunali di pronto intervento la segnalazione di un crollo e l'apertura di una voragine all'inizio di via Armonica. I controlli effettuati dimostrarono che il crollo era stato causato dal cedimento della cornice superiore della vera del pozzo a seguito del furto di tutto il paramento inferiore esterno.

Oggi della struttura originaria rimangono solo le due lastre laterali con i relativi elementi di travertino, incassati sulla muratura e pertanto difficili da rimuovere e le cornici di base e superiore interessate dal crollo. Inoltre, la vera di forma rettangolare che ornava la bocca del pozzo era stata trafugata. È da notare che la struttura della vera era particolarmente interessante in quanto, unica nel suo genere, si era conservata fino ai giorni nostri completamente integra in tutte le sue parti.

Non essendo in possesso di una documentazione fotografica del manufatto allo stato integro, è stato comunque possibile effettuare una ricostruzione grafica della vera e degli elementi sottratti in base alla fotografia fatta quando è stato scoperto il furto (figura posta sotto il titolo di questa sezione) con il particolare del grifo riportato in fig. 4.4 e in base alle osservazioni fatte quando si era proceduto al censimento della struttura all'inizio degli anni 2000 finalizzato alla conoscenza, valorizzazione e conservazione delle antiche strutture idriche ubicate nel centro storico della città.

Il prospetto principale era costituito da due lastre rettangolari, di pietra rossa di Assisi, una delle quali decorata con un bassorilievo rappresentante un Grifo rampante attestante l'uso pubblico del pozzo.

La fattura del Grifo, che evoca la forza e la regalità, era alquanto singolare poiché, a differenza delle consuete rappresentazioni in cui il bassorilievo veniva realizzato con linee curve e

superfici vario-plasmate, in questo caso la superficie del rilievo è tutta su un unico livello e le linee che lo definiscono sono geometriche.

Lateralmente altre due formelle, del tutto simili a quelle descritte in precedenza, completavano la struttura visibile in fig. 4.3.



Figura 4.4 – Tentativo di ricostruzione del grifo che era scolpito sulla formella

Le lastre a loro volta erano racchiuse in cornici di travertino smussate verso l'interno che conferivano movimento all'intera struttura esaltandone la cromia e la decorazione dei singoli elementi.

Sulla parte interna della cornice superiore rivolta verso la bocca del pozzo, rovinata a terra durante il furto ma non asportata, sono presenti le abrasioni provocate dallo sfregamento delle funi utilizzate per il sollevamento dei recipienti con cui veniva attinta l'acqua (fig. 4.5).



Figura 4.5 - Solcature presenti sulla parte interna della cornice superiore della vera

La cornice è stata recuperata e depositata presso i magazzini comunali di Pian di Massiano in attesa di una successiva ricollocazione. L'occasione del furto ha reso possibile l'ispezione della

parte interna del pozzo che ha rivelato un grosso accumulo di detriti probabilmente depositatisi nel corso di ripetuti interventi di ristrutturazione dell'edificio (fig. 4.6).

Dai rilievi effettuati è emerso che le pareti sono completamente rivestite da una muratura di pietra e mattoni e la profondità complessiva al netto dei detriti, misurata dal piano stradale, è m. 2,10 con un diametro di m. 1,70.

L'accesso pubblico al pozzo fu probabilmente chiuso nel dopoguerra, intorno agli anni '50-'60 del 1900. L'ipotesi è avvalorata da una testimonianza di una anziana abitante del quartiere che, nei giorni successivi al furto, osservando la struttura dopo l'incidente, ha raccontato di aver visto, in gioventù, il pozzo ancora in funzione.



Figura 4.6 – Particolare della canna del Pozzo

Le notizie storiche riguardanti la struttura idrica ad oggi disponibili sono piuttosto scarse. Troviamo menzione a pag. 51 del volume “Caro Viario - un viaggio nella vecchia Perugia attraverso le sue mura, porte, vie e piazze” (Maria Rita Zappelli, 2009) dove dice: “All’inizio della via, sulla sinistra, è una vasca in pietra con un grifo, appartenente ad una fonte o ad un pozzo, forse la stessa che era collocata, fino ai primi di questo secolo (come si vede in foto dell’epoca), presso la piazza di S. Francesco al Prato”.

Da tale affermazione si può supporre che la vera in questione, realizzata intorno al XIII-XIV secolo, sia stata trasferita in tempi recenti da Piazza S. Francesco al Prato a via Armonica.

L'ipotesi è supportata sia dai materiali utilizzati sia dalle caratteristiche architettoniche delle formelle e delle cornici laterali oltreché dal raffronto con manufatti simili (formelle Fontana Maggiore o pozzo delle Ceramiche).

Bibliografia

Zappelli M. R., *Caro Viario. Un viaggio nella vecchia Perugia attraverso le sue mura, porte, vie e piazze*. Guerra Edizioni, Perugia, 2009, pp. 232.

[Torna all'Indice](#)

CISTERNA DI VIA CESAREI



Scheda di rilevazione

Ubicazione

Perugia, Via Cesarei 10 - Via Mattioli 13.

Data del sopralluogo

15 marzo 2004.

Tipologia

Cisterna non attiva; le pareti verticali sono rivestite con muratura di mattoni, la copertura a volta è in pietra.

Dimensioni

- profondità: l'altezza massima della cisterna è di m 7,00 mentre la misura media delle pareti laterali, dalla base fino all'imposta della volta, è di m 5,40;
- dimensioni della base: m 3.76 x 5.05.

Datazione probabile

XV secolo.

Stato di conservazione

Discreto, anche se la struttura ha subito significative manomissioni per adattare i volumi esistenti ad usi diversi.



Figura 5.1 – Mappa catastale dell’area dove è situata la cisterna

Coordinate geografiche della cisterna: 43.11293 N, 12.39140 E

Per visualizzare la posizione con Google Maps utilizzare il QR oppure cliccare [QUI](#)



Rilievo eseguito il 15.05.04

Pianta Piano Terreno
Accesso alla cisterna da Via Cesarei

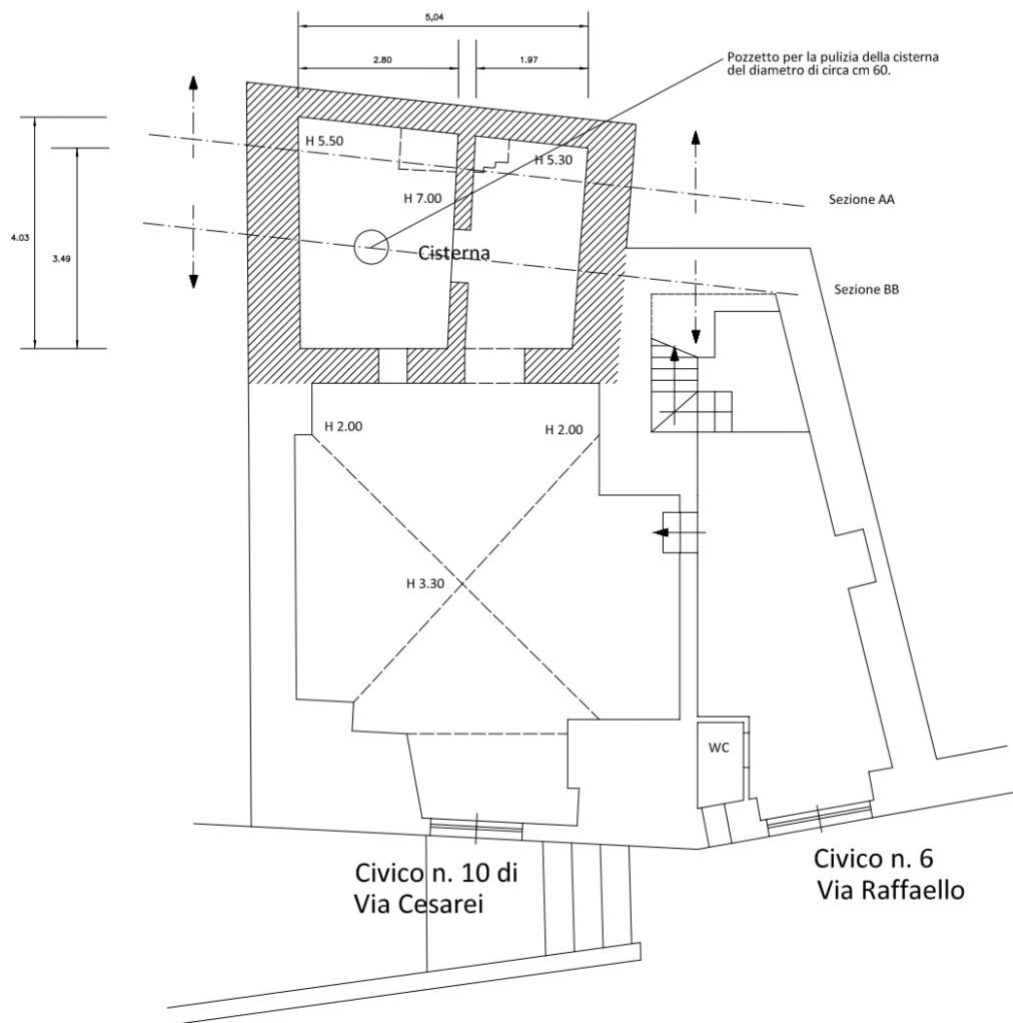


Figura 5.2a - Sezione della cisterna (parte 1)

Rilievo eseguito il 15.05.04

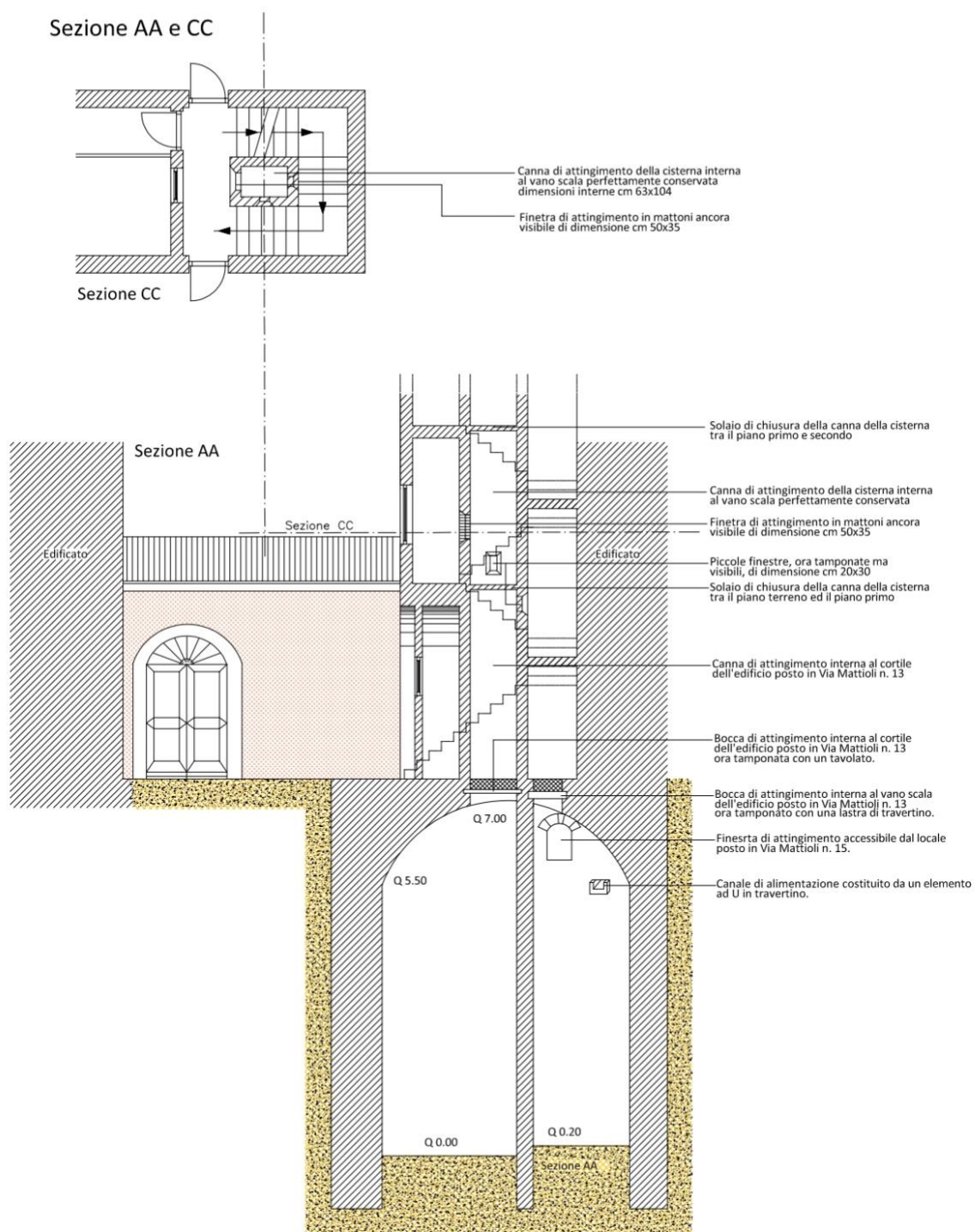


Figura 5.2b – Sezione della cisterna (parte 2)

Rilievo eseguito il 15.05.04

Sezione BB

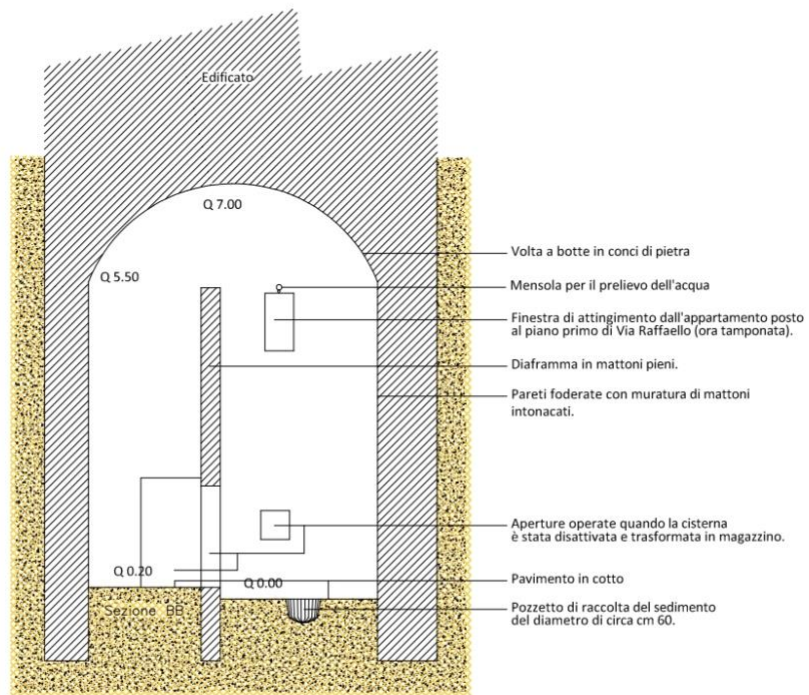


Figura 5.2c – Sezione della cisterna (parte 3)

La cisterna è situata all'interno di un complesso residenziale privato nel quartiere di Porta Sole con due possibilità di accesso, rispettivamente da via Cesarei 10 (fig. 5.3) e da via Mattioli 13 (fig. 5.4). Tuttavia, l'utilizzo della cisterna è garantito anche alla unità immobiliare di via Mattioli 15 mediante una bocca di attingimento.



Figura 5.3 – Accesso dalle scalette di Via Cesarei 10



Figura 5.4 – Accesso da Via Mattioli 13

La struttura è costituita da un poligono di forma irregolare suddiviso al centro da un diaframma che diventa discontinuo in corrispondenza della volta. Lo stesso fu probabilmente costruito per consolidare ed irrobustire la volta, che doveva sorreggere anche il peso di una scala, costruita a seguito dei lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Un'attenta analisi della struttura autorizza a supporre che la volta a botte che ne costituisce la copertura, la piccola finestra ad arco a sesto ribassato in conci di pietra e la parte superiore della parete che la contiene appartenessero a strutture preesistenti molto più antiche: infatti, la fig. 5.5 mostra il soffitto con la volta a botte e la fig. 5.6 mostra la continuazione della volta nel vano adiacente, imbiancata con calce o vernice.



Figura 5.5 – Particolare della volta in pietra vista dal basso



Figura 5.6 – La volta prosegue nel vano adiacente

Gli interventi effettuati per la costruzione della cisterna (pareti verticali, diaframma e canna di attingimento) sono stati invece realizzati contestualmente alla ristrutturazione del soprastante edificio, utilizzando gli stessi materiali (mattoni pieni). Per effettuare lo scavo si rese necessario sottofondare, inglobare ed in parte foderare le murature presenti, realizzando un generale consolidamento della struttura. Lo scavo effettuato, oltre ad incrementare il volume dell'accumulo idrico, permise anche di ottenere un agevole scarico delle acque, necessario per la manutenzione del manufatto. Sulle pareti della cisterna è stata riscontrata la presenza di uno strato di intonaco avente la funzione di impermeabilizzante per l'intera vasca. L'intonaco si presenta piuttosto deteriorato nella parte bassa, mentre si mantiene in ottimo stato nella parte alta. La pavimentazione, costituita da mattoni in cotto, è ben conservata. È ancora visibile (fig. 5.7) il pozzetto di raccolta del sedimento, di forma circolare, posizionato nella parte centrale.



Figura 5.7 – Pozzetto di raccolta della cisterna

Oggi la cisterna viene utilizzata come magazzino e l'accesso avviene attraverso alcuni locali al piano terreno di Via Cesarei n. 10.

Dall'interno sono visibili numerose aperture, la maggior parte tamponate, che costituivano i vari punti di attingimento. L'apertura principale è quella posta nel vano scala dello stabile di Via Mattioli n. 13 (fig. 5.8); l'accesso alla seconda apertura è invece localizzato nei locali seminterrati posti in Via Mattioli 15. Una terza finestra è presente sulla parete di valle della cisterna ed era a servizio dei locali del piano primo di Via Cesarei.

Sulla volta, a fianco alla bocca di competenza dello stabile di Via Mattioli n. 13, si rileva un'ulteriore asola che consentiva l'attingimento sulla porzione di cisterna avente dimensioni minori, mediante una canna interna al vano scala, e permetteva il prelievo dai vari piani dello stabile.

I rilievi effettuati hanno permesso di accertare che la canna, attualmente interrotta in più punti, coincide con l'asola maggiore di forma rettangolare (cm 100 x 60) presente sulla volta della cisterna.

La porzione di canna posta tra il primo ed il secondo solaio risulta ben conservata. Qui la bocca d'attingimento, delle dimensioni di cm 50 x 35, è stata salvaguardata dai proprietari e restaurata nel corso di recenti interventi di manutenzione. Da questo punto è possibile affacciarsi ed osservare la parte interna della struttura realizzata in muratura di mattoni la cui sezione misura cm 104 x 62 (fig. 5.9).



Figura 5.8 – Bocca d'attingimento sul vano scala



Figura 5.9 – Interno della canna di attingimento

Scendendo dal piano primo, in corrispondenza delle due rampe di scale si notano, sulla sinistra, tre finestrelle di comunicazione con la canna della cisterna: le dimensioni sono ridotte ed è difficile ipotizzare le loro funzioni.



Figura 5.10 – Finestra di attingimento dai locali di Via Mattioli



Figura 5.11 – Canale di alimentazione della cisterna

Le finestre descritte sono realizzate in mattoni che ne descrivono il perimetro con una cornice i cui bordi esterni sono stati smussati verso l'interno, conferendo alle stesse un singolare e valido motivo architettonico. Sopra la bocca d'attingimento di dimensioni maggiori è stata murata una formella in cotto, di cm 36 x 25, finemente decorata con una ghirlanda contenente un sole e all'interno l'acronimo IHS⁴, che fa ipotizzare una destinazione ecclesiastica della struttura. Una formella uguale a quella descritta è stata posta nell'atrio, anche se montata in maniera sbagliata perché ruotata di 90° e quindi la scritta IHS appare rovesciata (la foto è stata utilizzata come simbolo sotto il titolo di questa sezione); lo stesso simbolo è stato scolpito sull'architrave della porta di accesso dello stabile.

Sulla volta della cisterna è presente una seconda bocca, anch'essa tamponata, che in origine doveva probabilmente affacciarsi direttamente sull'atrio in corrispondenza di un arco, ora tamponato, posto in prossimità della rampa di accesso della scala.

Dai locali di Via Mattioli attraverso una finestra è possibile affacciarsi sulla cisterna di sezione minore (fig. 5.10). La finestra, costruita con conci di pietra regolari e ben squadrate, esisteva ancor prima della costruzione della cisterna e anche della più antica volta in pietra; infatti, l'arco della volta si appoggia sulla parete che contiene la finestra limitandone in parte il godimento.

L'alimentazione della cisterna avveniva attraverso le acque piovane, probabilmente provenienti dai tetti, che confluivano all'interno della stessa attraverso un canale in travertino di forma rettangolare presente nella parte alta della parete di monte, a lato della finestra d'attingimento in pietra sopra descritta (fig. 5.11).

⁴ IHS è un monogramma cristiano che trova origine nella trascrizione latina delle prime tre lettere del nome greco di Gesù ("Ιησοῦς", in caratteri maiuscoli "ΙΗΣΟΥΣ", ovvero "Iesus"). Nel tempo la lettera greca Η (η) è stata erroneamente assimilata alla latina H (h) e quindi alla parola latina *Ihesus* o *Jhesus*, poi contratta in IHS, dando poi vita a diverse interpretazioni: acronimo di "Iesus Hominum Salvator" ed anche abbreviazione del motto costantiniano "In Hoc Signo (vinces)". Già in uso nel II-IV secolo, il monogramma si diffuse soprattutto in Italia e poi in Spagna (XIV-XV secolo) ad opera di Bernardino da Siena e Vincenzo Ferrer, predicatori della devozione al nome di Gesù. Ignazio da Loyola lo adottò, sormontato da una croce, come emblema dei Gesuiti.

Il terzo attingimento è localizzato sulla parete di valle ed è costituito da una finestra rettangolare, anch'essa tamponata. In sommità è presente un'asta di legno utilizzata per sostenere la carrucola. La finestra era utilizzata dalle abitazioni poste al primo piano di via Cesarei o Via Raffaello (fig. 5.12).



Figura 5.12 – Finestra di attingimento dal primo piano

[Torna all'Indice](#)

Parte III

Censimento Genio Civile 1957 ⁵

Oliviero Fusini, Gianfranco Galmacci, Rolando Moroni

Il Censimento del Genio Civile del 1957

La chiesa di San Francesco al Prato rappresenta uno dei gioielli architettonici della città di Perugia e, insieme alla chiesa di San Bernardino, costituisce una suggestiva cornice medievale passata attraverso secoli di storia. Ma il monumento purtroppo è stato anche uno dei problemi più seri e impegnativi per la Città a causa di numerose fragilità che l'hanno accompagnato nel corso della sua vita.

Costruita nel XIII secolo, la chiesa ha affrontato sin dall'inizio seri problemi strutturali a causa delle caratteristiche particolari del terreno su cui era stata edificata. Ciò ha richiesto continui interventi a partire dal XIV secolo. L'importanza della struttura ha obbligato la Città a coinvolgere via via i migliori esperti del tempo (architetti, ingegneri, urbanisti e geologi) per tamponarne i cedimenti, interventi spesso sbagliati a causa delle scarse conoscenze tecnico-scientifiche del momento. Solo di recente si è compresa pienamente la reale dinamica di tali problemi in relazione alla particolare natura del terreno su cui la chiesa è stata edificata. Infatti, il territorio perugino fa parte del delta di un grande corso d'acqua immissario di un vasto lago che occupava l'attuale valle Tiberina e la Valle Umbra. Il terreno su cui sorge la città, quindi, si è formato attraverso il processo di sedimentazione di questo antico fiume. Ma la distribuzione dei sedimenti è stata disomogenea e si sono formate placche molto diverse tra loro soprattutto rispetto alla permeabilità dell'acqua (si veda in questo Quaderno il contributo di V. Piro su "Aspetti geologici del colle perugino") creando forti differenziazioni nel terreno soprattutto in termini di tenuta dei carichi soprastanti. Questa disomogeneità del terreno è stata la causa di continui "cedimenti differenziali" che si sono verificati in funzione delle caratteristiche del terreno, e la chiesa di S. Francesco al Prato, con la sua imponente mole, è stata la vittima più illustre di questo processo.

Solo a partire dal XIX secolo si è iniziato a comprendere questo fenomeno e da allora sono stati condotti numerosi studi specifici, soprattutto nel corso del XX secolo. Questi studi hanno richiesto anche indagini puntuali per conoscere livelli e flussi dell'acqua nel sottosuolo nell'area ovest e nord-ovest della città: si è proceduto sia con perforazioni mirate sia effettuando vari censimenti della moltitudine di pozzi presenti in città, sia pubblici che privati. Uno di questi censimenti è stato promosso nel 1957 dal Genio Civile di Perugia con l'obiettivo di mappare la situazione idrogeologica dell'area in cui è inserito il complesso di S. Francesco al Prato. Di questo Censimento non si hanno notizie e, a tutt'oggi, non è stato possibile trovare alcun documento ad esso riferito ad eccezione del fascicolo di rilevazione prodotto da chi lo ha materialmente compilato; infatti, il documento si intitola solo come "Allegato 1 - Aggiornamento dei livelli a tutto luglio 1957" e, non riporta altre indicazioni sulle persone che

⁵ Pubblicato "su concessione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato alle Opere Pubbliche Toscana Marche e Umbria - Sede di Perugia" con il divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

lo hanno realizzato, ad eccezione della firma dell'ingegnere dirigente, peraltro illeggibile. Quindi, se al momento nulla si può dire di certo sulle motivazioni precise che hanno indotto il Genio Civile a condurre l'indagine in relazione agli studi in corso per la conoscenza del fenomeno noto come "frana di S. Francesco al Prato", il documento da noi qualificato come "Censimento del Genio Civile, 1957" contribuisce sostanzialmente alla comprensione della funzione che pozzi, cisterne, cunicoli e grotte hanno svolto nella vita e nello sviluppo della nostra città dalle sue origini fino a che Perugia non si è dotata di un acquedotto.

I dati del Censimento

L'area presa in considerazione con il Censimento coincide sostanzialmente con il quartiere di Porta S. Susanna che occupa il settore ovest e nord-ovest della città di Perugia: in pratica tutta la parte che, a partire dal Corso Vannucci, scende fino a S. Francesco al Prato costeggiando entrambi i lati di via dei Priori.

I dati rilevati in quella occasione sono di particolare interesse poiché mostrano una alta densità di strutture, la maggior parte delle quali inserite all'interno di abitazioni private ed alcune in aree pubbliche.

In particolare, sono stati censiti in totale 81 pozzi, 26 cisterne, 4 grotte e un cunicolo.

Basandoci sulle annotazioni del rilevatore (non sempre di facile interpretazione) si è potuto dedurre che la maggior parte delle strutture sono interne alle proprietà (sicuramente lo sono 44 pozzi e 12 cisterne) o collocate in un atrio o cortile (11 pozzi e 5 cisterne) o in un orto o giardino (9 pozzi e 7 cisterne). Infine, 4 sono i pozzi destinati al servizio pubblico dislocati lungo strade o piazze.

Poiché nelle schede di rilevazione sono stati quasi sempre indicati i numeri civici delle strutture censite, per facilitare la loro geolocalizzazione (quando l'indirizzo è risultato leggibile e non si sono incontrate altre difficoltà) il loro punto approssimativo è stato segnalato mediante Google Maps: in fondo alle pagine ove sono state riportate le riproduzioni delle schede di rilevazione sono stati inseriti sia un codice QR sia un iperlink che consentono di aprire interattivamente la relativa mappa con la segnalazione.

Inoltre, per fornire anche un'idea d'insieme della localizzazione delle strutture censite e della loro densità, esse sono state riportate tutte in una mappa di Google Earth utilizzando un segnaposto di colore rosso per i pozzi, di colore verde per le cisterne, di colore bianco per i cunicoli uno e di colore giallo per le grotte; nel caso di presenza contemporanea di pozzi e cisterne è stato usato un segnaposto di colore blu.

Per visualizzare questa mappa utilizzare il QR sottostante o cliccare [QUI](#).



[*Torna all'Indice*](#)

Strutture individuate con il Censimento del Genio Civile del 1957

Di seguito si riporta un elenco delle unità censite dal Genio Civile come indice-guida per le copie del documento originale compilato dal rilevatore.

Copertina Censimento

- [N. 1 Pozzo via S. Francesco \(area pubblica - strada\)](#)
- [N. 2 Pozzo via della Siepe 4 \(interno\)](#)
- [N. 3 Cisterna via S. Francesco 1A, angolo via Curiosa \(cortile\)](#)
- [N. 4 Cisterna via S. Francesco 1A, angolo via Curiosa \(interno\)](#)
- [N. 5 Pozzo via della Siepe 1 \(interno\)](#)
- [N. 6 Pozzo via della Siepe 3 \(interno\)](#)
- [N. 7 Pozzo di piazza S. Francesco \(area pubblica - prato\)](#)
- [N. 8 Pozzo di via del Poggio 10-12 \(orto\)](#)
- [N. 9 Cisterna via della Siepe 5](#)
- [N. 10 Pozzo via del Poggio 1](#)
- [N. 11 Pozzo via S. Paolo 4 \(interno\)](#)
- [N. 12 Pozzo via S. Paolo 2 \(interno\)](#)
- [N. 13 Pozzo piazza S. Paolo 1 angolo via dell'Arco](#)
- [N. 14 Pozzo piazza S. Paolo \(proprietà Borgioni - interno\)](#)
- [N. 15 Pozzo piazza S. Paolo 40 \(interno\)](#)
- [N. 16 Pozzo via Armonica 2 \(proprietà suore - interno\)](#)
- [N. 17 Pozzo via dell'Aquilone \(interno\)](#)
- [N. 18 Cisterna via della Pernice 20](#)
- [N. 19 Pozzo via Vincioli 5 \(interno\)](#)
- [N. 20 Pozzo via Vincioli \(dati illeggibili\)](#)
- [N. 21 Cisterna via Francolina 10A \(interno\)](#)
- [N. 22 Pozzo via Francolina 6 \(cortile\)](#)
- [N. 23 Pozzo via Francolina 8 \(orto\)](#)
- [N. 24 Pozzo via Francolina 8 \(orto\)](#)
- [N. 25 Cisterna via degli Sciri 8 \(interno\)](#)
- [N. 26 Cisterna via degli Sciri 8 \(giardino\)](#)
- [N. 27 Pozzo piazza Morlacchi 32 \(interno\)](#)
- [N. 28 Cisterna via della Pernice 2 \(interno\)](#)
- [N. 29 Pozzo via del Naspo 9 \(interno\)](#)
- [N. 30 Pozzo via dell'Aquilone 1 \(interno\)](#)
- [N. 31 Pozzo via degli Sciri 1 \(interno\)](#)
- [N. 32 Pozzo via degli Sciri 3 \(interno\)](#)
- [N. 33 Pozzo via degli Sciri 3 \(interno\)](#)
- [N. 34 Cisterna via degli Sciri 8 \(giardino\)](#)
- [N. 35 Pozzo via dei Priori 99](#)
- [N. 36 Pozzo via dei Priori 99](#)
- [N. 37 Cisterna via Francolina 2 \(interno\)](#)
- [N. 38 Cisterna via Vincioli 8 \(interno\)](#)
- [N. 39 Cisterna via Vincioli 8 \(giardino\)](#)
- [N. 40 Pozzo via Vincioli 8 \(interno\)](#)
- [N. 41 Pozzo via dei Priori angolo via S. Stefano \(area pubblica\)](#)
- [N. 42 Cisterna via degli Sciri 6A \(interno\)](#)
- [N. 43 Pozzo via degli Sciri 9](#)
- [N. 44 Pozzo via del Canaletto 3 \(interno – Indirizzo oggi inesistente\)\)](#)
- [N. 45 Cisterna piazza Morlacchi 24 \(interno\)](#)
- [N. 46 Pozzo via degli Uffici 7 \(interno\)](#)
- [N. 47 Cisterna via Fratti 1 \(interno\)](#)
- [N. 48 Cisterna via Cavallotti 5 \(interno\)](#)
- [N. 49 Pozzo via del Morone 16 \(a ridosso del fabbricato\)](#)
- [N. 50 Pozzo via del Morone 10 \(interno\)](#)
- [N. 51 Pozzo via dei Priori 84 \(orto dietro la proprietà\)](#)
- [N. 52 Pozzo via dei Priori 84 \(orto dietro la proprietà\)](#)

[N. 53 Pozzo via dei Priori 84 \(cortile\)](#)
[N. 54 Cisterna via dei Priori 84 \(orto dietro la proprietà\)](#)
[N. 55 Cisterna via dei Priori 72 \(cortile\)](#)
[N. 56 Pozzo via dei Priori 70 \(interno\)](#)
[N. 57 Grotta piazza Cavallotti 5 \(interno\)](#)
[N. 58 Pozzo via degli Uffici 14 \(interno Intendenza di Finanza\)](#)
[N. 59 Cisterna via della Stella 15 \(interno\)](#)
[N. 60 Cisterna via della Stella 17 \(cortile\)](#)
[N. 61 Pozzo via della Stella 20 \(atrio dell'oratorio\)](#)
[N. 62 Pozzo via della Stella angolo cinema S. Cecilia](#)
[N. 63 Pozzo via Benincasa 1 \(cortile\)](#)
[N. 64 Pozzo via Benincasa 1 \(cortile interno\)](#)
[N. 65 Pozzo via Fratti 10 \(cucina E.C.A.\)](#)
[N. 66 Pozzo via S. Agata 1 \(interno\)](#)
[N. 67 Grotta via dei Prori 18 \(interna\)](#)
[N. 68 Pozzo via Vermiglioli 2 \(interno\)](#)
[N. 69 Pozzo via dei Priori \(interno - manca numero civico\)](#)
[N. 70 Pozzo via dei Priori \(interno - manca numero civico\)](#)
[N. 71 Pozzo via Vermiglioli 13 \(area pubblica - slargo\)](#)
[N. 72 Pozzo via della Cupa 25 \(interno\)](#)
[N. 73 Pozzo via Vermiglioli 32 \(interno\)](#)
[N. 74 Cunicolo via dei Priori 84 \(tra i pozzi 52 e 75\)](#)
[N. 75 Pozzo via dei Priori 86 \(interno scuola\)](#)
[N. 76 Pozzo via della Sposa 25 \(giardino\)](#)
[N. 77 Cisterna via della Sposa 25 \(giardino\)](#)
[N. 78 Pozzo via della Sposa 23 \(giardino\)](#)
[N. 79 Pozzo via degli Uffici 17 \(interno\)](#)
[N. 80 Pozzo via della Cupa sulla via tra i civici 34 e 36](#)
[N. 81 Pozzo via della Cupa 23 \(interno\)](#)
[N. 82 Pozzo via della Cupa 12 \(interno\)](#)
[N. 83 Cisterna via della Cupa 3 \(cortile\)](#)
[N. 84 Pozzo via del Cefalo 4 \(interno\)](#)
[N. 85 Pozzo via del Cefalo 5 \(interno\)](#)
[N. 86 Pozzo via della Sposa 14 \(interno\)](#)
[N. 87 Pozzo via della Sposa 26 \(atrio\)](#)
[N. 88 Pozzo via Grata 1A \(interno\)](#)
[N. 89 Pozzo via del Piscinello \(orto a destra dei lavatoi pubblici\)](#)
[N. 90 Pozzo via del Drago 1 \(cortile scuola\)](#)
[N. 91 Pozzo via Benincasa 11 \(orto, lato posteriore scuola\)](#)
[N. 92 Pozzo via Benincasa 11 \(interno\)](#)
[N. 93 Pozzo via Deliziosa 15 \(cortile\)](#)
[N. 94 Pozzo via Deliziosa 17 \(cortile\)](#)
[N. 95 Pozzo via Deliziosa 6 \(interno\)](#)
[N. 96 Pozzo via dei Gatti \(interno\)](#)
[N. 97 Pozzo via Benincasa 12 \(interno\)](#)
[N. 98 Pozzo via del Drago 8 \(interno\)](#)
[N. 99 Cisterna via della Cupa 1 \(cortile\)](#)
[N. 100 Cisterna via del Cefalo 5 \(orto\)](#)
[N. 101 Cisterna via del Cefalo 5 \(orto\)](#)
[N. 102 Pozzo via dei Priori 80 \(interno\)](#)
[N. 103 Grotta via della Cupa 3 \(interno\)](#)
[N. 104 Pozzo piazza del Drago 1 \(interno scuola\)](#)
[N. 105 Pozzo via della Stella 6 \(interno\)](#)
[N. 106 Pozzo via dei Priori 84 \(interno\)](#)
[N. 107 Pozzo via del Naspo 3 \(interno\)](#)
[N. 107 bis Cisterna via del Piscinello \(sottostante Accademia Belle Arti\)](#)
[N. 108 Pozzo Cattedrale S. Lorenzo \(cortile\)](#)
[N. 109 Pozzo via del Silenzio 1 \(interno\)](#)
[N. 109 bis Pozzo Accademia Belle Arti \(cortile\)](#)
[N. 110 Grotta Curia Vescovile \(interno\)](#)

[Torna all'Indice](#)

Schede del Censimento compilate dal rilevatore

Allegato N° 1

Aggiornamento dei libelli a tutto il luglio 1957

Ministero dei Lavori Pubblici
Proveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per l'Umbria
Ufficio del Genio Civile di Perugia

Fascicolo rilevamento pozzi e cisterne esistenti
nella zona compresa tra l'Accademia Belle
Arti, via del Versaro, via delle Volte e via
della Tornetta -

Perugia, li 13 Giugno 1957

L'Ingegnere Dirigente
[Firma]

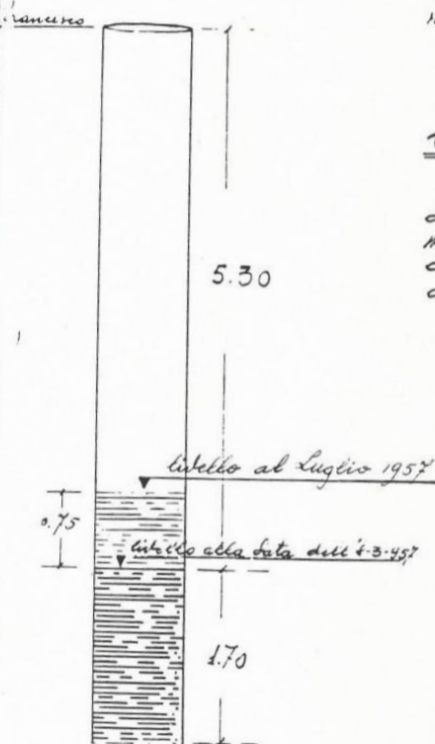
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 1 (No. n° 3)

Ubicato all'imbocco di Via S. Francesco
nei pressi della piazza omonima.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 0,90, rivestito in muratura di pietra
me, della profondità totale di mt. 7,00, di
cui mt. 5,30 dal piano strada al pelo
acqua e mt. 1,70 dal pelo acqua al fondo.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

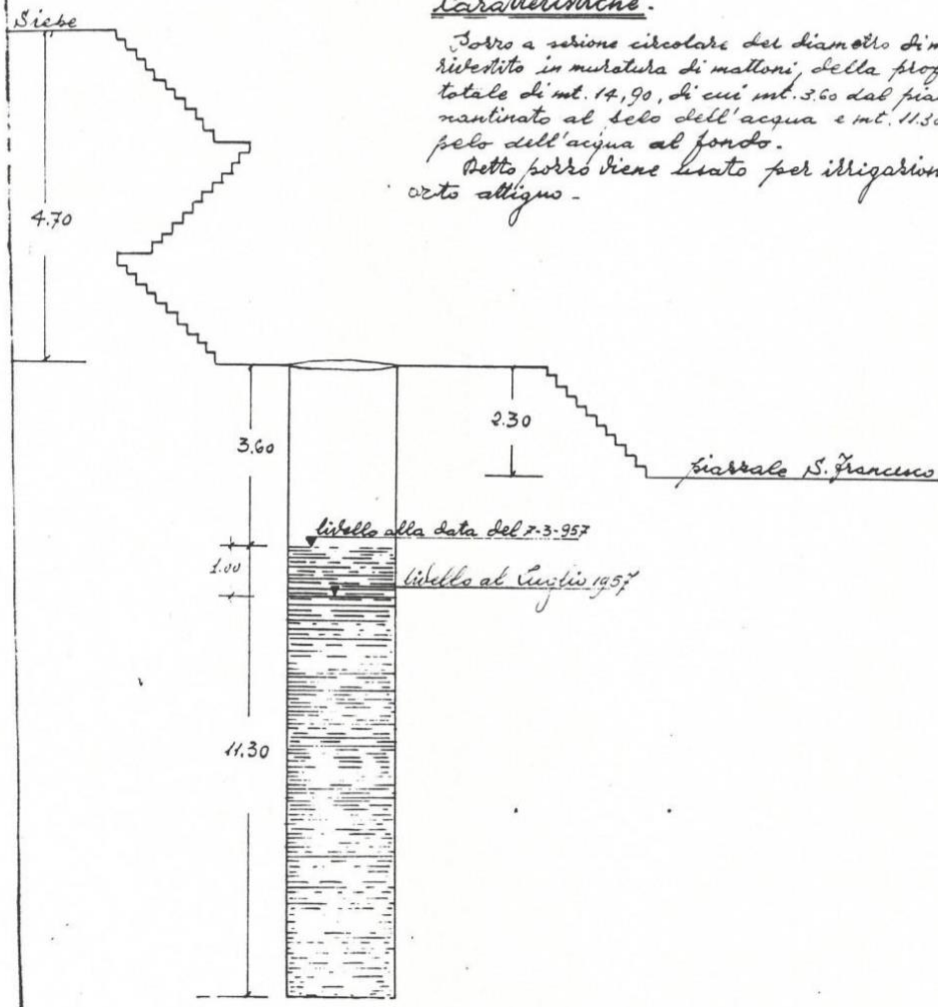
Pozzo N° 2

Ubicato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sign. Orioli Luigi, sito in via della Sape al cubo 4

Caratteristiche.

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.05, rivestito in muratura di mattoni, della profondità totale di mt. 14,90, di cui mt. 3,60 dal piano dell'antinato al pelo dell'acqua e mt. 11,30 dal pelo dell'acqua al fondo.

Questo pozzo viene usato per irrigazione dell'orto attiguo.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



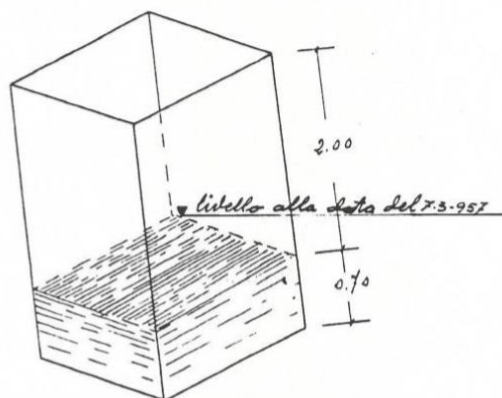
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 3

Ubicata nel cortile del fabbricato sito in
piazza S. Francesco angolo via Cariosa, al ci-
vico 12. di proprietà del Sign. Guarnicci.

Caratteristiche

Cisterna a sezione quadrata del lato di mt. 1.10,
rivestita con muratura a mattoni, della profon-
dità totale di mt. 2.70, di cui mt. 2.00 dal pian-
no cortile al pelo acqua e mt. 0.70 dal pelo
acqua al fondo. Detta acqua proviene dai
pluviali del fabbricato attiguo.



Per localizzare la cisterna con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



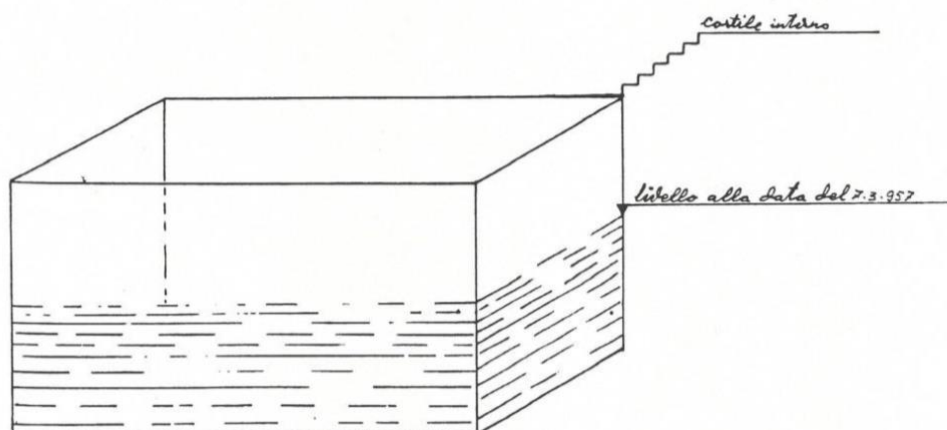
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 4

Ubicata nell'interno del fabbricato di proprietà del Sign. Guerrasio sito in piazza S. Francesco, angolo Via Cariosa, al civico 10.

Caratteristiche

Cisterna a sezione rettangolare delle dimensioni di mt. 9.50 x 2.50, dell'altezza di mt. 4.90. Rivestita con mattoni e pavimentata - Altezza dell'acqua mt. 2.20, di cui mt. 0.50 di melma.



Per localizzare la cisterna con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



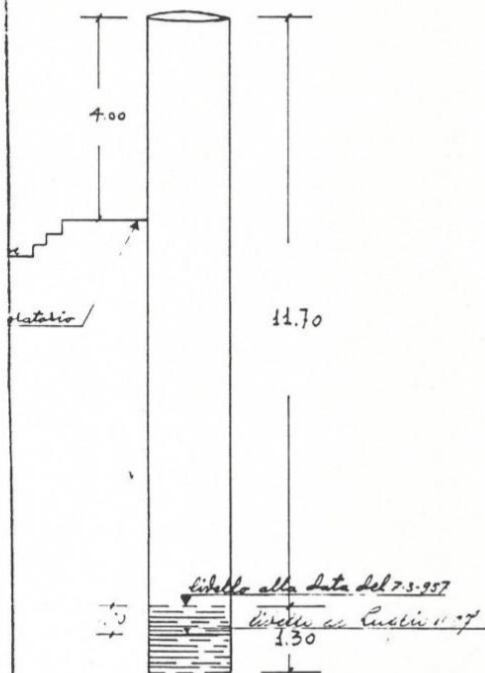
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Perco N° 5

Ubicato nell'interno del laboratorio di falegnameria sito in via della Siepe al civ. 20/19 di proprietà del Sign. Mignini.

Caratteristiche

Foddo a sezione circolare del diametro di mt. 1,70, rivestito in muratura di pietrame, della profondità totale di mt. 13,00, di cui mt. 1,30 d'acqua.



Per localizzare la cisterna con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 6

Ubicato nell'interno del fabbricato sito
in via della Siepe al civico 3 di pro-
pria del S.ing. Aceto Risbrando.

Caratteristiche

Torres a sezione circolare del diametro di
mt. 1.40, rivestito in muratura a mattoni.
Attualmente trovata riempita con materiale
sido.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 7

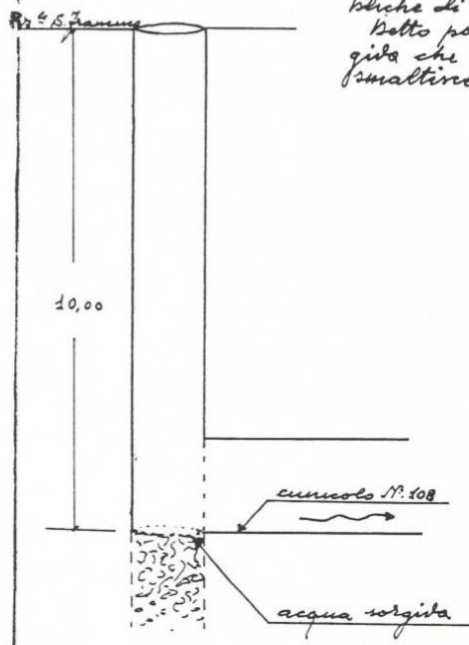
Ubicato in piazza S. Francesco nelle
vicinanze della Chiesa omonima.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
ml. 1,40, rivestito in muratura di pietrame,
della profondità totale di mt. 10,00 dal
piano della piazza.

Riempito fino al piano del cunicolo che
da esso ha inizio e termina alle fonti pub-
bliche di via del Finello.

Il pozzo è alimentato da acqua sor-
giva che affiorando dal riempimento si
smaltisce attraverso il cunicolo stesso.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



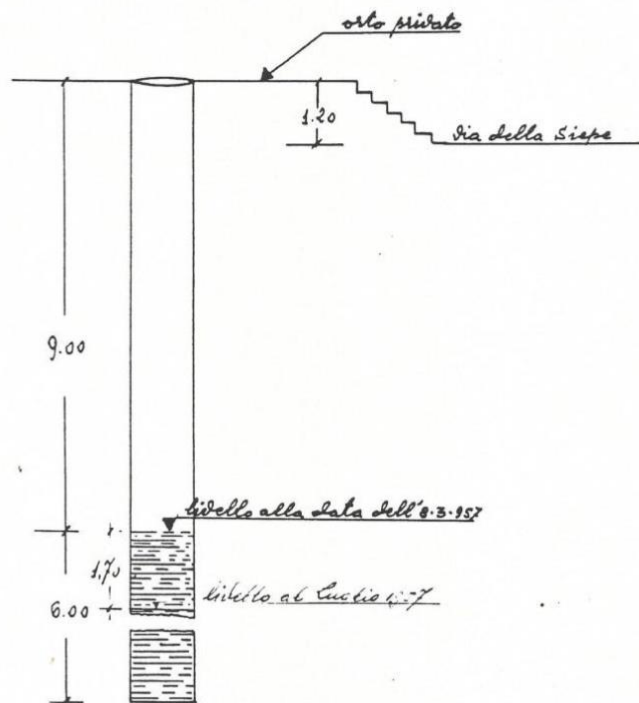
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 8

Ubicato nell'orto di proprietà del Sign. Mamma
Lucchi sito in via del Foggio al kibico 10-12.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.10
rivestito con muratura di pietrame, della profon-
dita totale di mt. 15.00 dal piano dell'orto, di
cui mt. 6.00 di acqua usata per irrigazione.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N: 9

Ubicata in Via della Siepe al civico 5

Caratteristiche

Cisterna di forma rettangolare delle dimensioni di mt. 7.50 x 1.55, dell'altezza di mt. 3.00. Rivestita con muratura di mattoni e coperta con una volta pure in muratura di mattoni. Ora trovasi completamente asciutta.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 10

Ubicato in Via del Poggio al cilies 1

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare rivestito con
mattoni di piombo.
Attualmente trovasi riempito con materiale
sido.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 11

Ubicato in via S. Paolo al cubico 4
nell'interno del fabbricato di pro-
prietà del sign. Scoccia fedelico.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare rivestito con
malta di pietrame ed attualmente tro-
vasi riempito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Forro N. 12

Ubicato in Via S. Paolo al circo 2
nell'interno del fabbricato di proprietà
del sign. Cristofoli.

Caratteristiche

Forro a sezione circolare rivestito con mela-
tura di pietrame ed attualmente trovati riev-
piti con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo n. 13

Ubicato in piazza S. Paolo, angolo
via dell'Arco.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare rivestito con
muratura di mattoni ed attualmente tro-
vato riempito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Porro N. 14

Ubicato nell'interno del fabbricato di
proprietà del sign. Borgioni Giuseppe
sito in piazza S. Paolo.

Caratteristiche

Porro a sezione quadrata rivestito con
malatura di pietrame ed attualmente
trovasi riempito con materiale di rifiuto.

Indicazioni insufficienti per la geolocalizzazione.

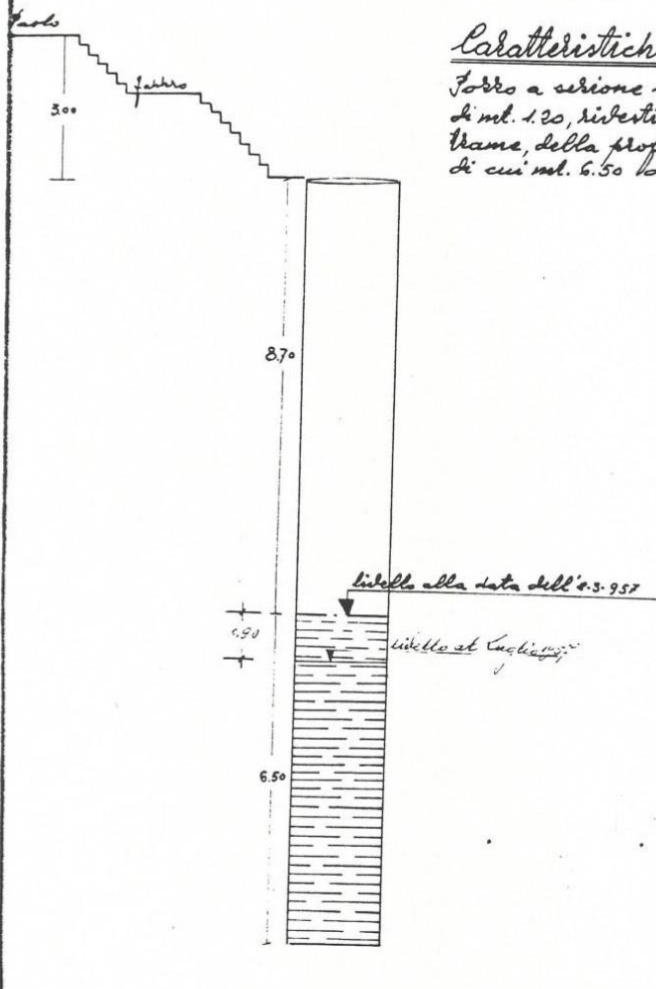
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 15

Ubicato in Fiarra - 1. Poalo al circo
40 nell'interno del fabbricato di pro-
prietà del Sign. Tocci Angelo.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 1.20, rivestito con muratura di pie-
trame, della profondità totale di mt. 16,00
di cui mt. 6,50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 16

Ubicato in via Armonica al civico 3
nell'interno del fabbricato di proprietà
delle Suore della Provvidenza.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 1.20 rivestito con muratura mista ed
attualmente trovato riempito con materiale
di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Porro N. 17

Ubicato in via dell'Assunzione al centro
nell'interno del balcone di via S. Maria
Sodalità di S. Maria.

Caratteristiche

Porro a sezione circolare diviso in
tubi di mattoni ed attualmente tenuto
pieno con materiale di rifiuto.

Indicazioni insufficienti per la geolocalizzazione.

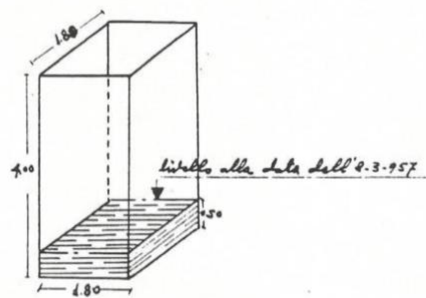
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N. 18

Ubicata in via della Farnice al civico 20

Caratteristiche

Cisterna di sezione quadrata del lato di mt. 1,80,
rivestita con mastice di mattoni, della profon-
dità totale di mt. 4,00, di cui mt. 0,50 di
acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



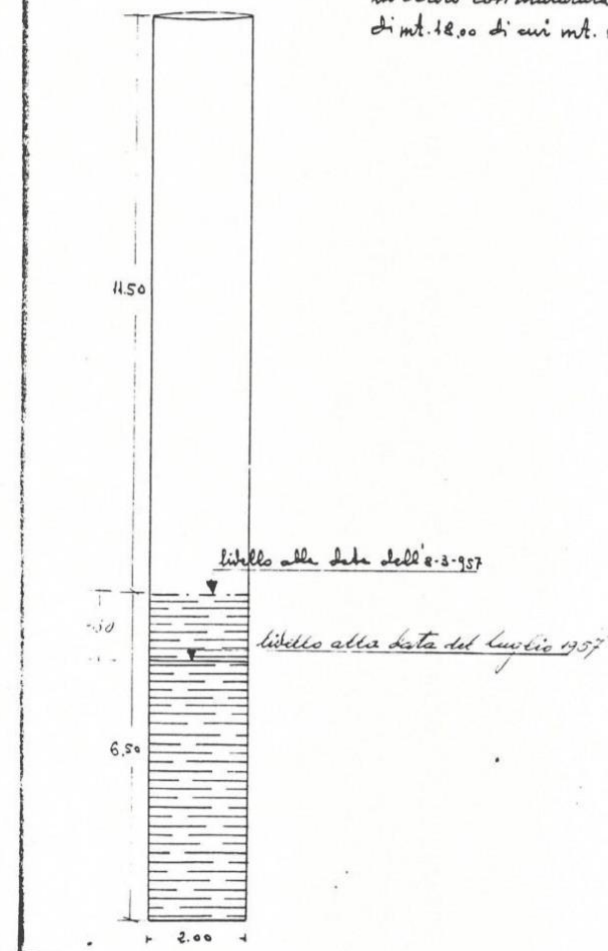
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 19

Ubicato in via Vincoli al civico 5 nell'interno
del cortile del palazzo di proprietà Guardia
bassi Anna Maria e Chiara.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 2.
rivestito con muratura mista, della profondità totale
di mt. 18,00 di cui mt. 6,50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



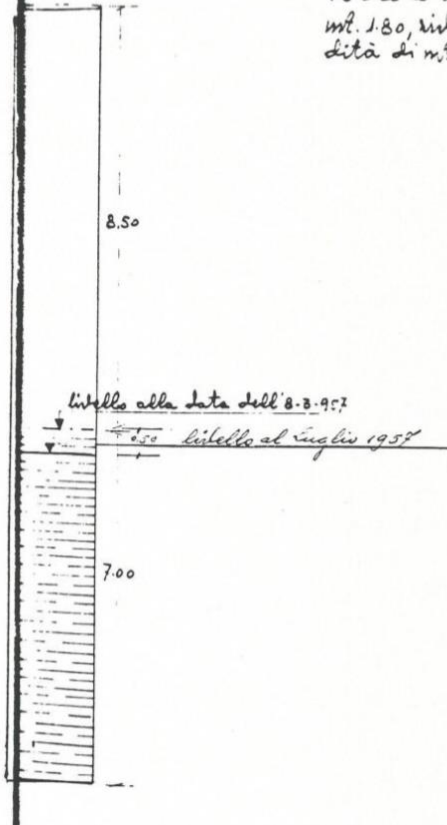
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 20

Ubicato in via Vincini al centro di ...
del palazzo di proprietà della ...
nita di ...

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare di ...
mt. 1.80, rivestito con mattoni ...
dita di mt. 15.50 di cui mt. ...



Indicazioni insufficienti per la geolocalizzazione.

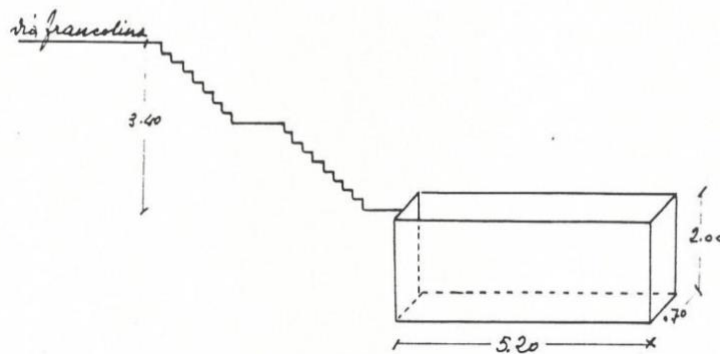
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 21

Ubicata nello scantinato del palazzo di proprietà del Sig. Colli sito in via Francolina al civico 10/a.

Caratteristiche

Cisterna di forma rettangolare delle dimensioni di mt. 5,20 x 0,70 x 2,00, non rivestita, è cavata alla profondità di mt. 3,40 dal piano della via. L'effluvio è di natura tufacea.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 22

Ubicato nell'interno del cortile del fabbricato sito al civico 6 di via Francolina

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,40, rivestito con malata di marmo ed attualmente trovari riempito con materiale arido.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



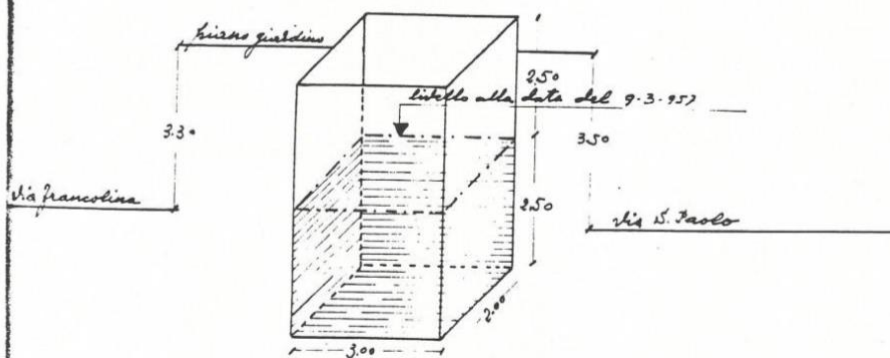
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N. 23

Ubicato nell'interno dell'orto di proprietà
del Sig. Proci sito in Via Francolina al
civico 8.

Caratteristiche

Pozzo a sezione rettangolare delle dimensioni
di mt. 3.00 x 2.00 x 5.00, rivestito con muratura di mat.
toni e mt. 2.50 di acqua. Attualmente in uso per
irrigazione dell'orto stesso.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



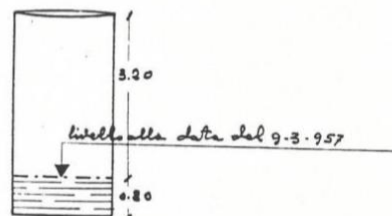
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N: 24

Ubicato nell'interno dell'orto di proprietà del Sig.
Crosi sito in via Fransolina al civico 8.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt.
1,20 rivestito con muratura di pietrame della pro-
fondità di mt. 4,00 di cui mt. 0,80 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



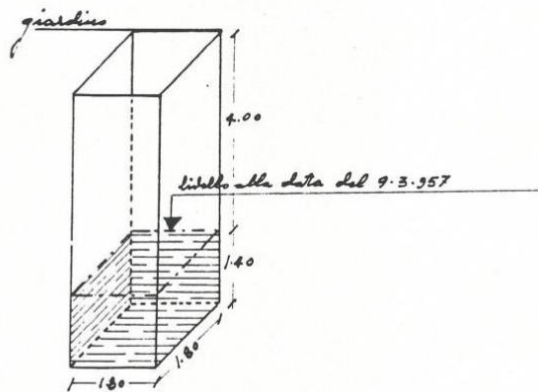
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 25

Ubicata nell'interno del giardino di proprietà del Fio Sodalizio Braccio Cortebraccio sito in via degli Sciti al civico 8.

Caratteristiche

Cisterna a sezione quadrata, rivestita con muratura di mattoni, della profondità di mt. 5.40 di cui mt. 1.40 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



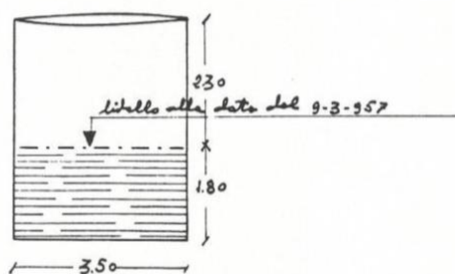
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 26

Ubicata nell'interno del giardino di proprietà del Fio Sodalicio Praccio Forchiraccio sito in via degli Scali al civico 8.

Caratteristiche

Cisterna a sezione circolare del diametro di mt. 3.50, rivestita con muratura di mattoni, della profondità di mt. 4.10, di cui mt. 1.80 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



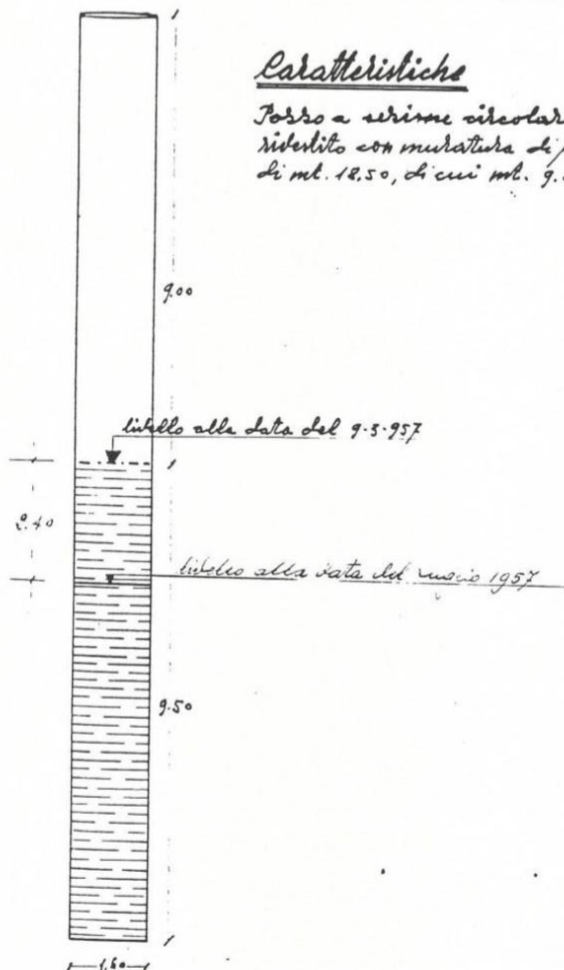
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 27

Ubicato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Gamboni sito in Strada 2a Molacchi al civico 32.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,60, rivestito con muratura di pietrame, della profondità di mt. 18,50, di cui mt. 9,50 di acqua.



Si tratta del pozzo di Palazzo Stocchi, già descritto precedentemente a pag. 35. Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



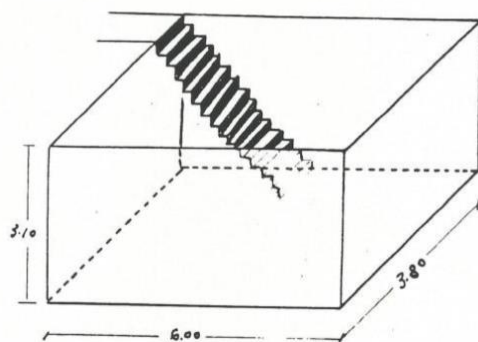
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N: 28

Unicato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Venturini sito fin via della Fornice al civico 12.

Caratteristiche

Cisterna a sezione rettangolare delle dimensioni di mt. 6,00 x 3,80, non rivestita, della profondità di mt. 3,10. Dalla scala di accesso alla cisterna si nota una infiltrazione d'acqua di notevole entità.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



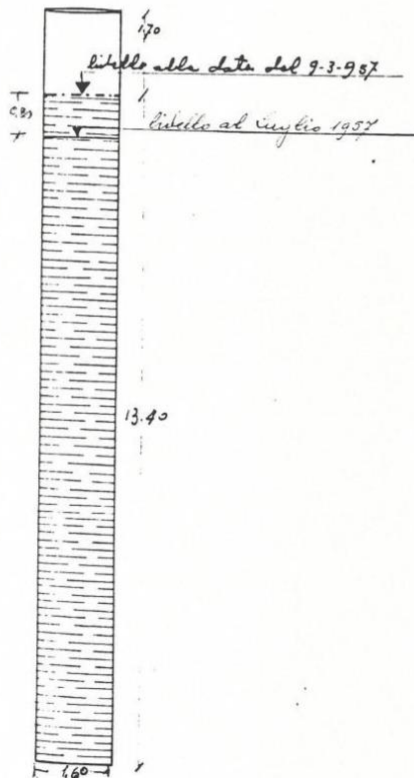
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N.º 29

Ubicato nell'interno dello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Gabrielli, sito via del Napo al civico 9.

Caratteristiche

Torzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.60 rivestito con muratura a mattoni, della profondità di mt. 15.10, di cui mt. 13.40 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



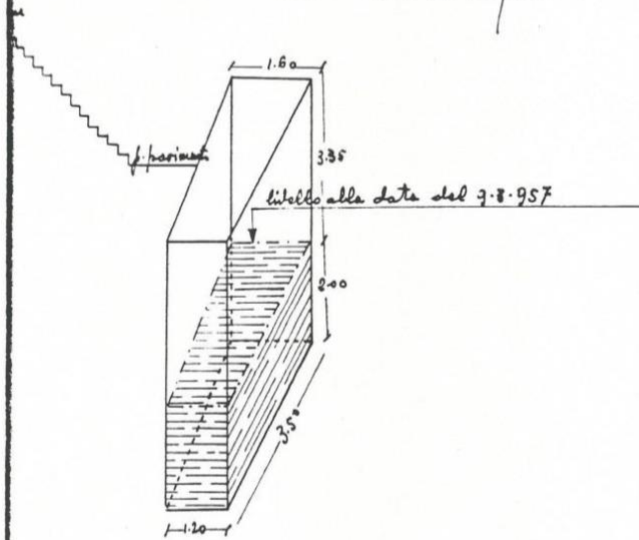
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Ferro 1° 30

Ufficato nello martinetto del fabbricato di proprietà
del Conte degli Oddi, sito fuori della città di
al carico d.

Caratteristiche

Torre a sezione trapezoidale delle dimensioni di mt. 1.60, 1.20, 3.50, 3.50
rivestito con muratura di pietrame, della profondità di mt. 5.35, di
cui mt. 2.00 di acqua -



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



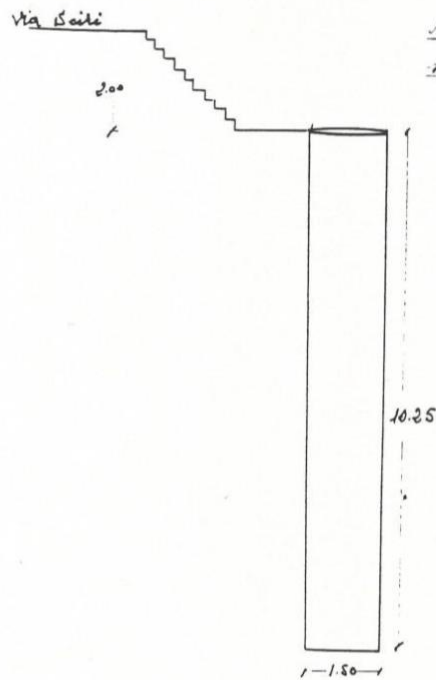
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 31

Unicato nello scantinato del fabbricato di proprietà degli Elettisti Riuniti di Ticino sito in via degli Scisi al civico 1.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare dal diametro di mt. 1.50, rivestito in muratura di pietrame, della profondità di mt. 10.25; ha l'ampio riempito con materiale di rifiuto e si nota la superficie univ.



Nel luglio 1957 si sono incontrate le stesse caratteristiche.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Fosso N° 32

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà degli Istituti Riuniti di Riforma, sito in via degli Sciri al civico 3 -

Caratteristiche

Fosso attualmente riempito con materiale di rifiuto. Lo scantinato ove detto pozzo è situato presenta pareti naturali in materiale roccioso misto a sabbia -

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 33

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà degli Istituti Riuniti di Ricovero, sito in via degli Sciti al civico 3 -

Caratteristiche

Lozzo attualmente riempito con materiale di rifiuto. Lo scantinato ove detto pozzo è situato presenta pareti naturali in materiale non scisto misto a sabbia -

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



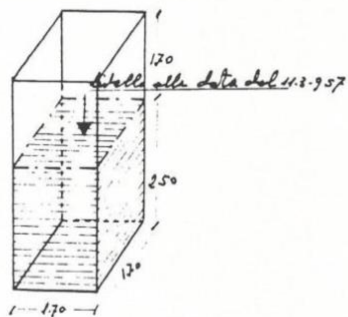
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 34

Ubicata nel giardino di proprietà del Fio Sodalizio
Braccio Fortebraccio, sito in via degli Sciti N° 2.

Caratteristiche

Cisterna a sezione quadrata di mt. 1.70 di lato, rivestita con muratura di mattoni, della profondità di mt. 4.20, di cui mt. 2.50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Bosso N° 35

Ubicato in via dei Bioli al civico 99.

Caratteristiche

Fosso attualmente riempito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Borzo N° 36

Ubicato in via dei Tristi al civico 99

Caratteristiche

Pozzo attualmente riempito con ma-
teriale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 37

*Ubicato nel cortile interno al fabbricato di proprietà
del Sig. Luchetti, sito in via Francolina al civico 2*

Caratteristiche

*cisterna a sezione quadrata di mt. 1.20 di lato,
rivestita con muratura di mattoni.
Attualmente in uso per raccolta delle acque
pluviali del fabbricato, con fuoriuscita nella
fogna cittadina.*

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 38

Ubicata nell'interno della cucina di proprietà
del Sig. Dotti, sita in via Vincioli al c. 8.

Caratteristiche

Cisterna a sezione quadrata rivestita con ma-
tatura di mattoni ed attualmente riempita
con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



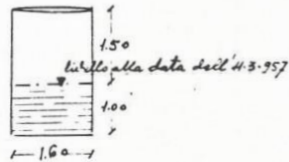
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 39

Ubicata nel giardino di proprietà del Sig.
Ponzi sito in via Vincoli al casale 8

Caratteristiche

Cisterna a sezione circolare del diametro di
mt. 1,60, rivestita con muratura di pietra, di
profondità di mt. 2,50, di cui mt. 1,00 di
acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



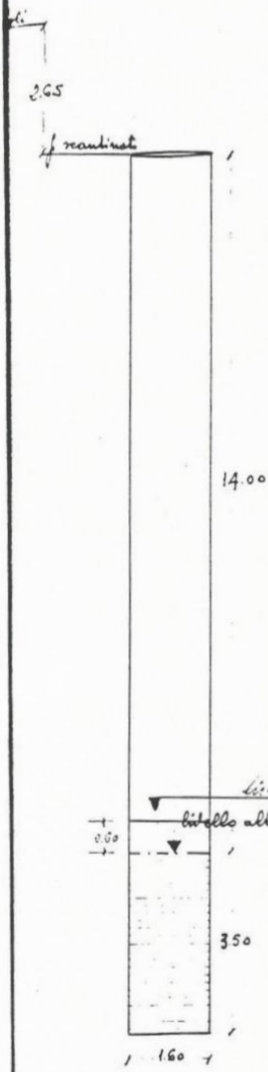
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 40

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà
del Sig. Conti sito in via Vincioli al civico 8

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.60
rivestito con muratura mista, della profondità di mt.
17.50, di cui mt. 3.50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 41

Via Torretta

Ubicato nella piazzetta sita all'angolo di Via dei Tristi con Via S. Stefano. Anticamente usato come pozzo pubblico.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 0,95, rivestito con matole di pietrame per una profondità di mt. 3,00 dal piano della pietra e la restante parte di mt. 11,00 si sulla non rivestita e si nota il terreno di natura scricciosa.

Inoltre a mt. 11,30 dal piano della pietra sopra detta, e proveniente da monte, si nota infiltrazione di acqua sorgiva.

La profondità totale è di mt. 14,00, di cui

mt. 10,00 di acqua -
libello alla data del 19-6-1957

14,00

1,00

10,00

libello alla data del 11-3-1957

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N°42

Ubicata nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Sodalizio Braccio Fortebraccio, sito in via degli Sciri al numero 42.

Caratteristiche

Cisterna a sezione rettangolare, costruita con muratura di mattoni ed attualmente riempita con materiale sodo.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



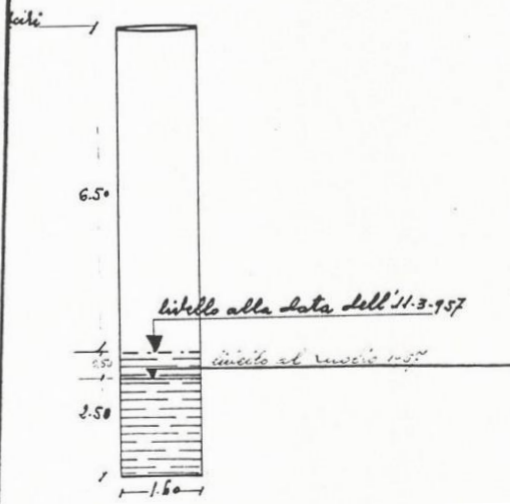
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 43

Ubicato in via degli Sciri al civico 9.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.60, rivestito con muratura di mattoni, della profondità di mt. 9.00, di cui mt. 2.50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

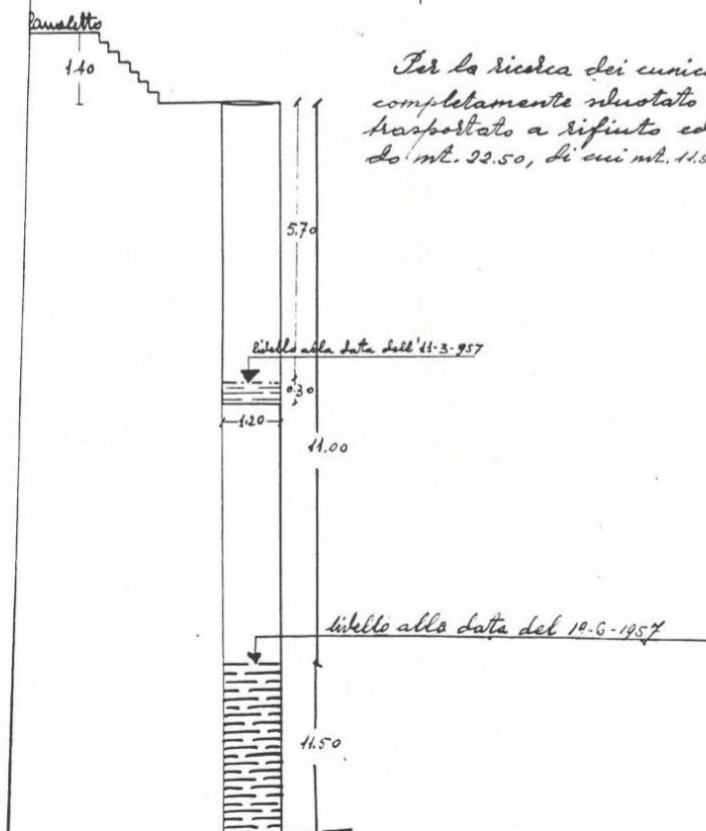
Pozzo N°44

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Brusati sito in via del Canaletto al civico 3.

Caratteristiche

Torre a sezione circolare del diametro di mt. 1.20, rivestita con muratura di pietrame, dell'altezza di mt. 6.00, di cui mt. 0.30 di acqua.

Per la ricerca dei cunicoli il pozzo è stato completamente rivestito del materiale in trasportato a rifiuto ed è risultato profondo di mt. 22.50, di cui mt. 11.50 di acqua.



Questa via non esiste più, al momento non è possibile geolocalizzare il pozzo.

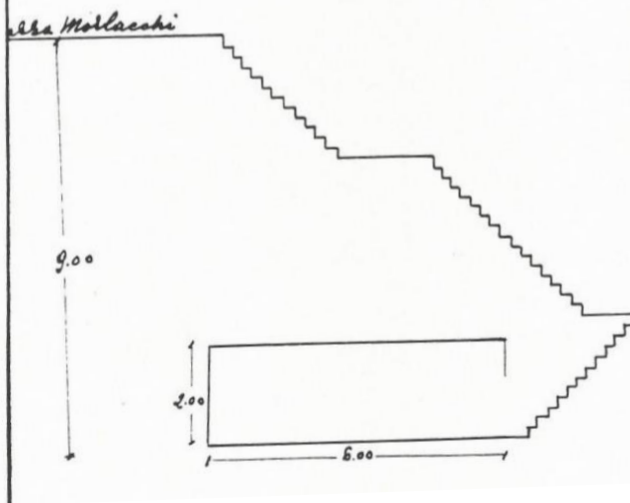
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 45

Ubicata nell'interno dello scantinato del
fabbricato di proprietà degli Ospedali
Riuniti degli incurabili, sito in piazza
Mollacchi al civico 24.

Caratteristiche

Cisterna ricavata nello scantinato alla
profondità di mt. 9.00 dal piano della piazza
e di pianta delle dimensioni di mt. 6.00 x
2.00 x 2.00, non esistente sul asciutta -



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



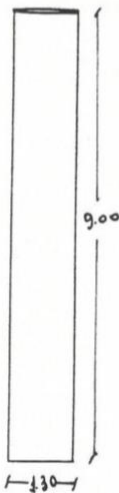
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 40

Ubicato nello scantonato del fabbricato di proprietà del Sig. Taffini sito in via degli Uffici al cap. 7.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 130, rivestito con muratura di mattoni, della profondità di mt. 9,00, attualmente riempito con materiale arido.



Nel luglio 1977 si sono riscontrate le stesse caratteristiche.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N°47

*Ubicata nello scantinato del fabbricato di
proprietà del Sig. Falchetti, sito in via Fratti
al civico 4.*

Caratteristiche

*Cisterna ricavata nello scantinato, non
invertita e completamente asciutta.*

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 48

Ubicata nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. del Zoppo, sito in via Castellotti al civico 5-0

Caratteristiche

Cisterna non in uso, rivestita con muratura di mattoni e completamente asciutta.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



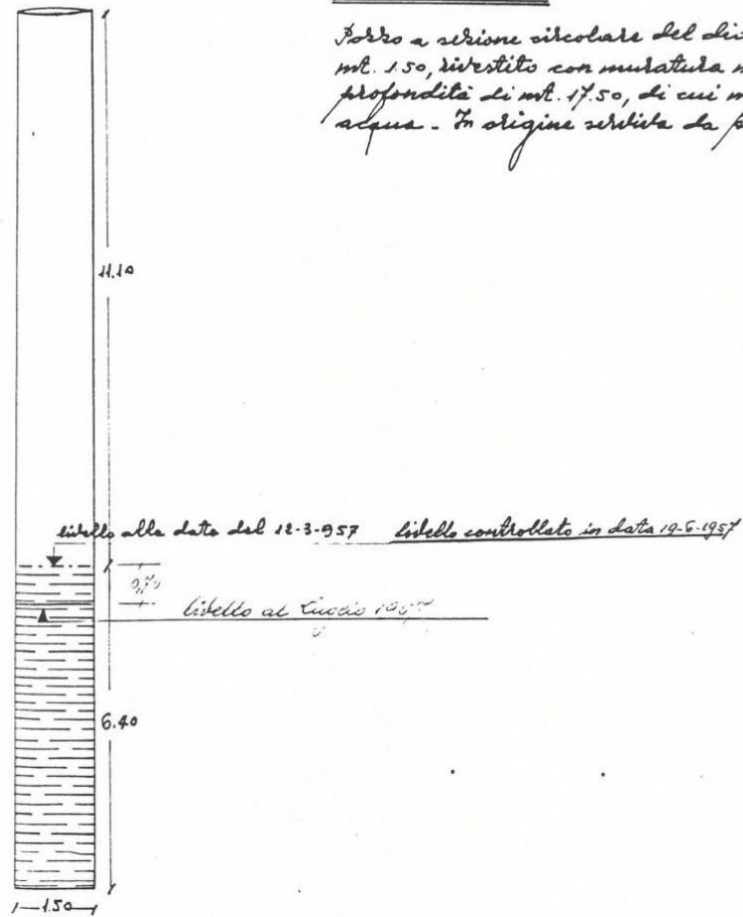
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 49

Ubicato a ridosso del fabbricato di
proprietà del Marchese Malini Clarelli
sito in via del Molone al civico 16.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1.50, rivestito con muratura mista, della
profondità di mt. 17.50, di cui mt. 6.40 di
acqua. In origine serviva da pozzo pubblico.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 50

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Broccoletti, sito in via del Morone al civico 10.

Caratteristiche

Sotto a sezione circolare rivestito con muratura di mattoni. Attualmente trovansi rivestito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

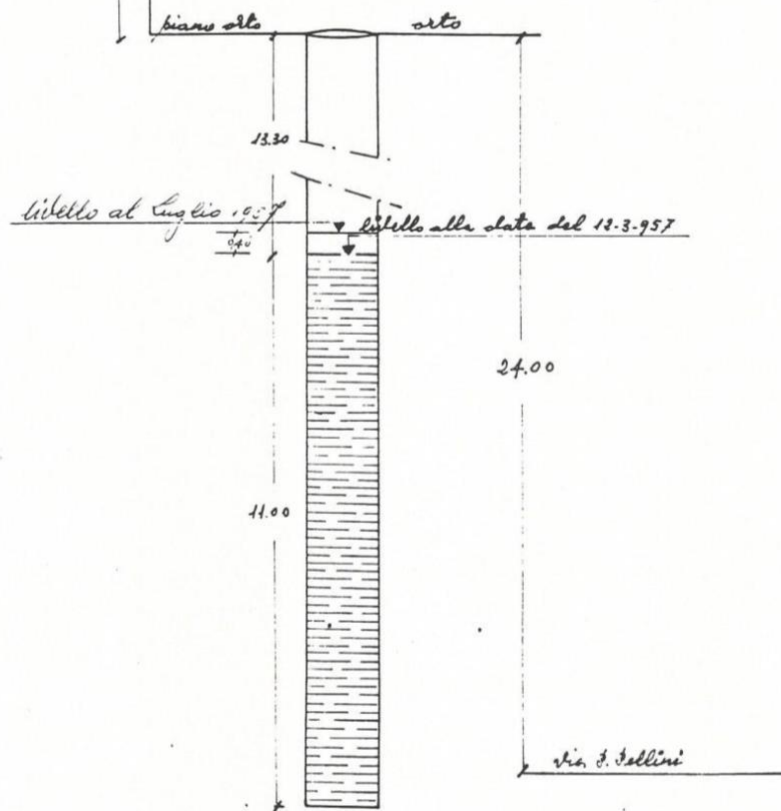
Pozzo N° 51

Traboccale interno

Ubicato nell'orto dietro al fabbricato di proprietà del Marchese Marini, sito in via dei Prati al numero 84.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, rivestito con matassa di pietrame, della profondità di mt. 24.30, di cui mt. 11.00 di acqua. In uso per irrigazione orto.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



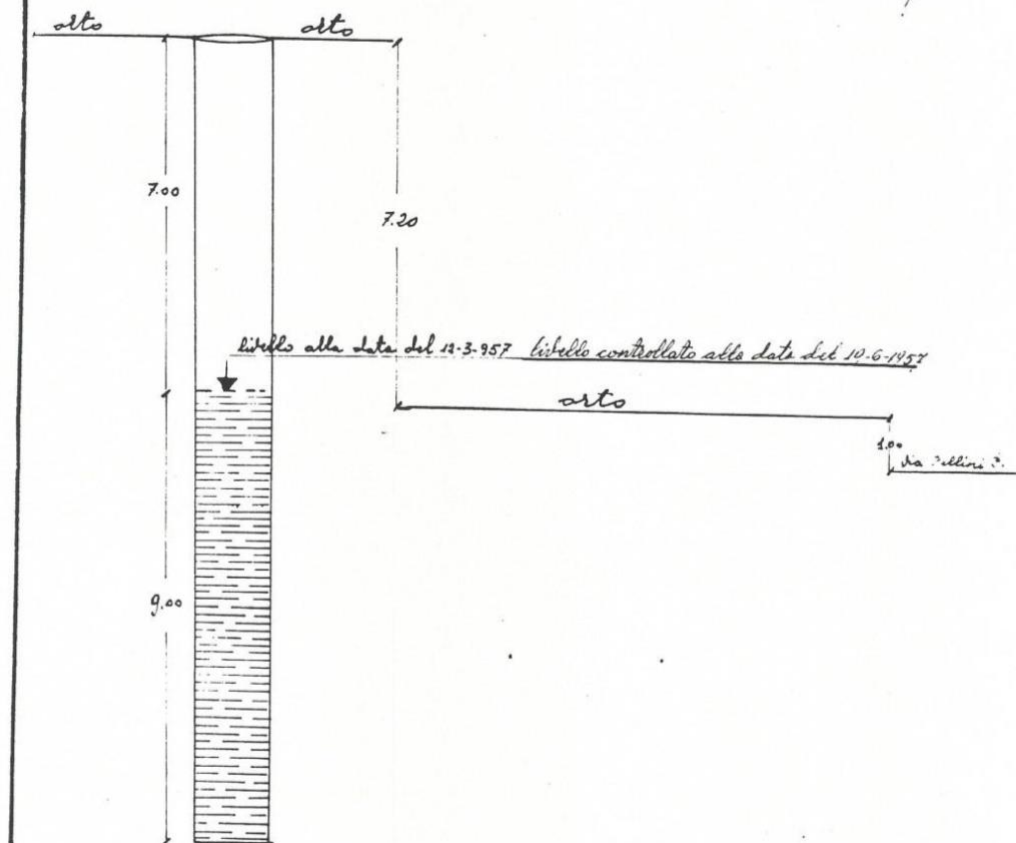
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N°52

Ubicato nell'orto dietro al fabbricato di proprietà del Marchese Marini, sito in via dei Fiori al civico 84.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,50, rivestito con muratura di mattoni, della profondità di mt. 16,00, di cui mt. 9,00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 53

14.9.1957

5.20

finco cortile



livello alla data del 17.3.1957 livello controllato alla data del 19.6.1957

Ubicato nel cortile del palazzo di proprietà
del Marchese Marini, sito in via dei Trioli
al civico 87.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1.50, rivestito con muratura di mattoni per
mt. 10.00 e la rimanente parte a nudo in materia
di carattere massiccio.
Altezza totale di mt. 33.00, di cui mt. 20.00 di
acqua.

20.00

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



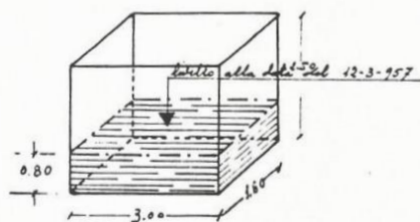
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N:54

Ubicata nell'orto a tempo del fabbricato di
proprietà del Marchese Marini, sito in via dei
Priori al civico 84.

Caratteristiche

Cisterna a sezione rettangolare delle dimensioni
di mt. 3.00 x 1.60 x 2.50, rivestita con malatura di
mattoni. Altezza mt. 2.50, di cui mt. 0.80 di acqua.
La cisterna non risulta a perfetta tenuta.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



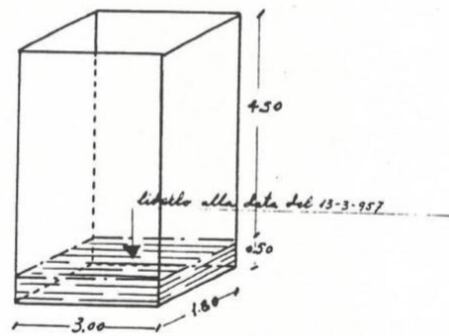
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 55

Ubicata nel cortile interno al fabbricato di proprietà dell'Architetto Antonelli, sito in via dei Gigori al civico 72.

Caratteristiche

Cisterna a sezione rettangolare delle dimensioni di mt. 3.00 x 1.80, dell'altezza di mt. 5.00, di cui mt. 0.50 di acqua -



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 56

Ubicato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Di Larrari, sito in via dei Luoli al civico 20, situato tra la pubblica via e la rampa di reale di accesso allo scatinato.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,50, rivestito con muratura di pietrame.

Attualmente trovasi riempito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



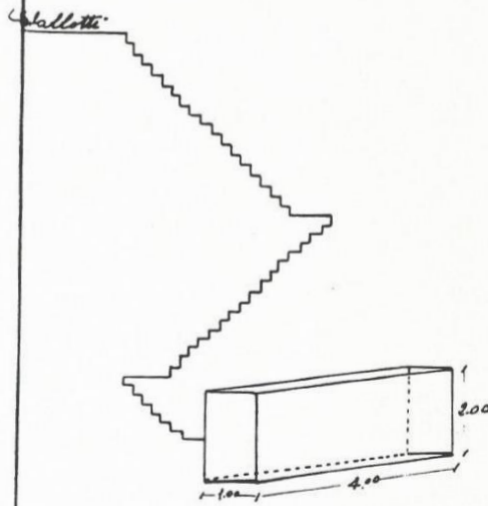
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Grotta N° 57

Ubicata nella cantina di proprietà del Sig.
Terradura, sita in piazza Sbalotti al civico 5.

Caratteristiche

Grotta scavata nello scantinato alla profondità di
mt. 8,00 dal piano della piazza Sbalotti.
Le pareti non sono rivestite e la natura del
terreno è di carattere mandorlato asciutto.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



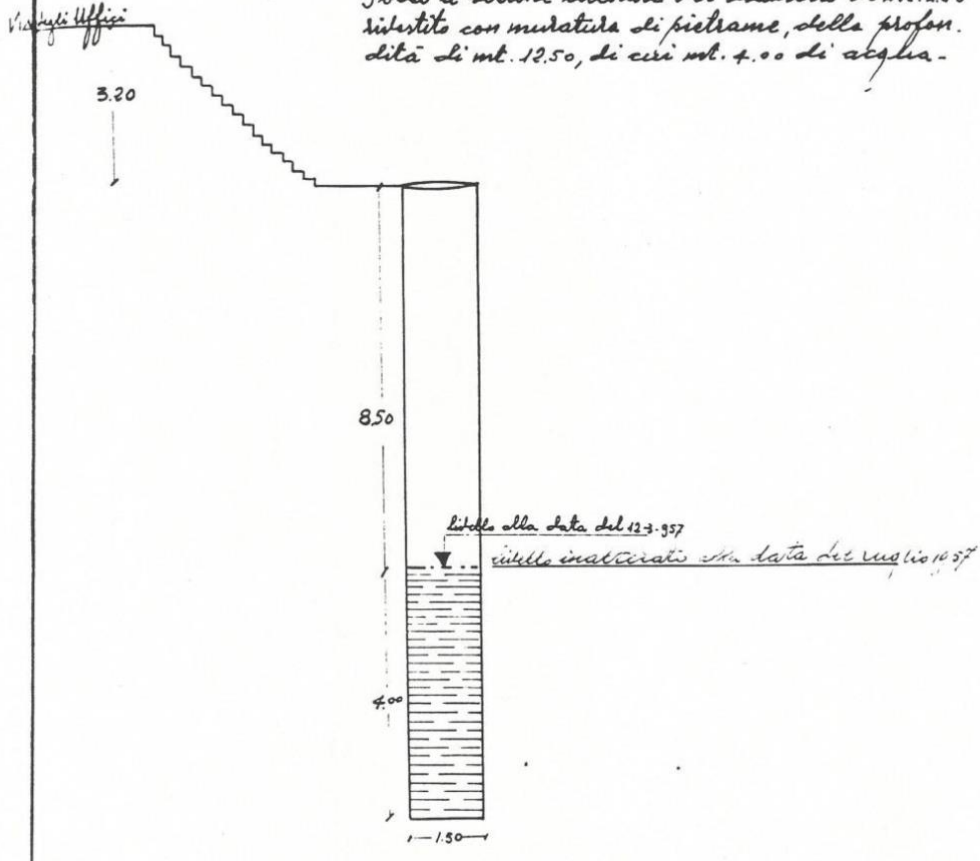
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 58

Ubicato nel fabbricato dell'Intendenza di Finanza
sito in via degli Uffici al civico 14.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50
realizzato con muratura di pietrame, della profon-
dità di mt. 12.50, di cui mt. 4.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



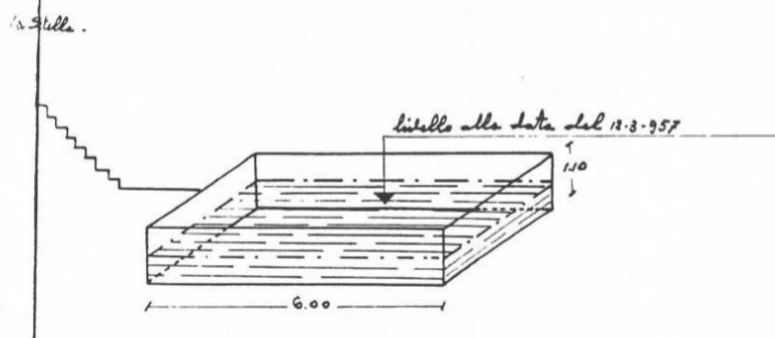
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 59

Ubicata nello scantinato del fabbricato di proprietà
del Sig. Tiesi, sito in via della Stella al civico 15.

Caratteristiche

Cisterna a forma rettangolare delle dimensioni di
mt. 6.00 x 3.00, dell'altezza di mt. 1.10, di cui mt. 0.50
di acqua, rivestita con muratura di mattoni.
Si accede attraverso di un sunicolo dalla cui volta
si nota una notevole infiltrazione di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



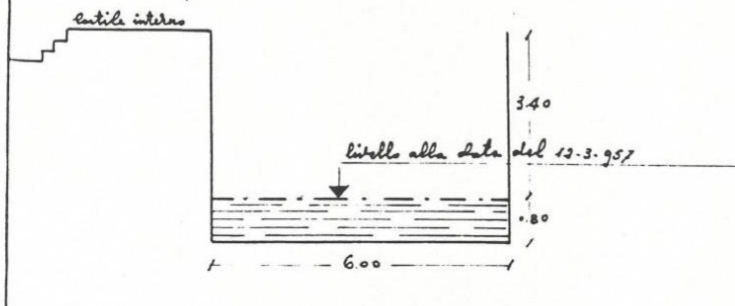
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 60

Ubicata nel cortile del fabbricato di proprietà del
Sig. Colobini al civico 17 di via della Stella.

Caratteristiche

Cisterna di forma rettangolare delle dimensioni di mt. 6.00 x 4.00
rivestita con muratura di pietrame, dell'altezza di mt. 4.20
di cui mt. 0.80 di acqua.

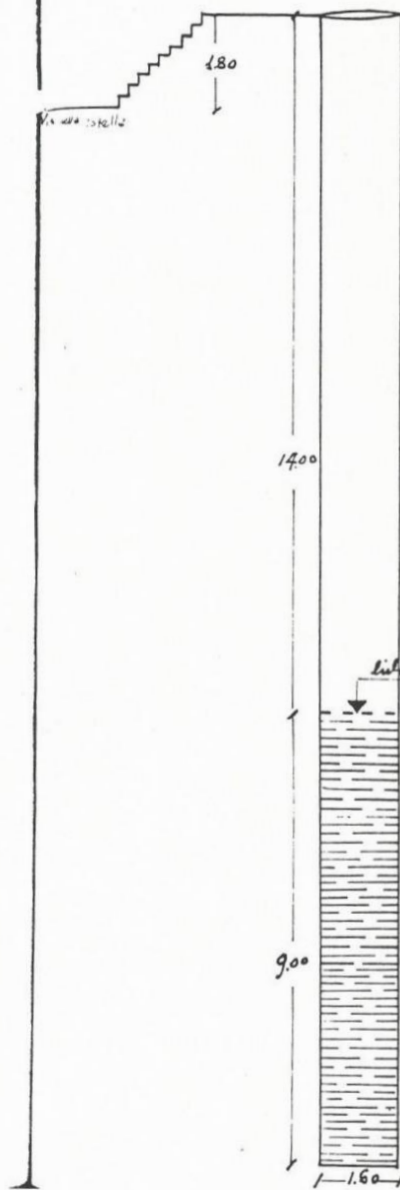


Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 61



Ubicato nell'atrio dell'Oratorio dei Padri
Filippini, sito in via della Stella al civico 20

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1.60, rivestito con muratura di mattoni,
della profondità di mt. 23.00 di cui mt. 9.00
di acqua.

Livello alla data del 12-3-957

ciclino installato al livello 1957

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N°02

Ubicato in via della Stella, angolo
cinema S. Cecilia -

Caratteristiche

Pozzo attualmente riempito con materia
le di rifiuto -

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



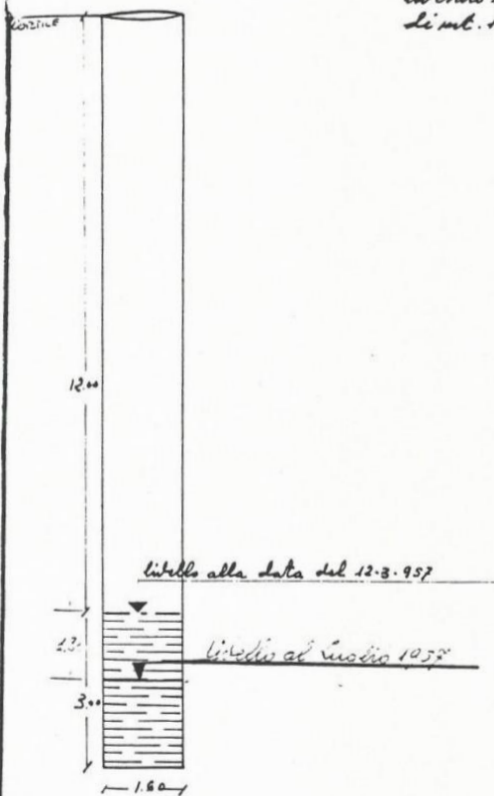
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N: 63

Ubicato nel cortile del fabbricato di proprietà dei Padri Filippini, sito in via Benincasa al civico 1.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.60, rivestito con muratura di pietrame, della profondità di mt. 15.00, di cui mt. 3.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N: 64

Ubicato nel cortile interno al fabbricato
sito in via Benincasa al civico 1

Caratteristiche

Fozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1.40, rivestito con muratura di mattoni, attualmen-
te riempito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N°65

Ubicato nella cucina dell'E.C.A. sito
in via Antonio Fratti al civico 10.

Caratteristiche

Pozzo attualmente riempito con materia-
le di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

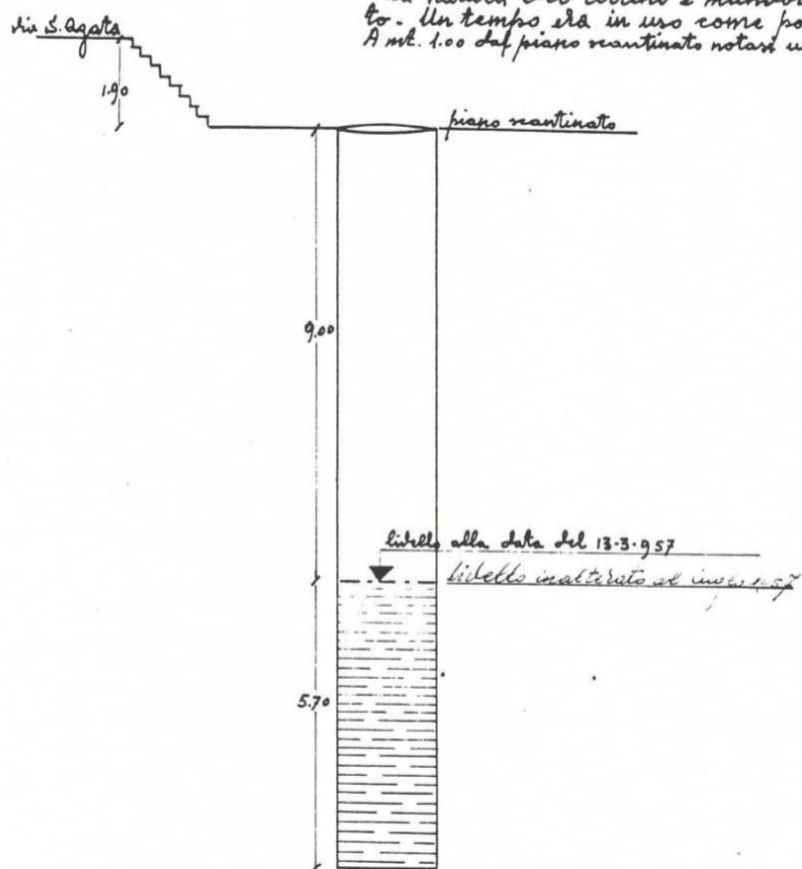
Pozzo N° 66

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Brusoni, posto in via S. Agata al civico 1.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 2.00, non rivestito, della profondità di mt. 14.70 di cui mt. 5.70 di acqua.

La natura del terreno è massicciata compattata. Un tempo era in uso come pozzo pubblico. A mt. 1.00 dal piano scantinato notarsi una zona d'acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



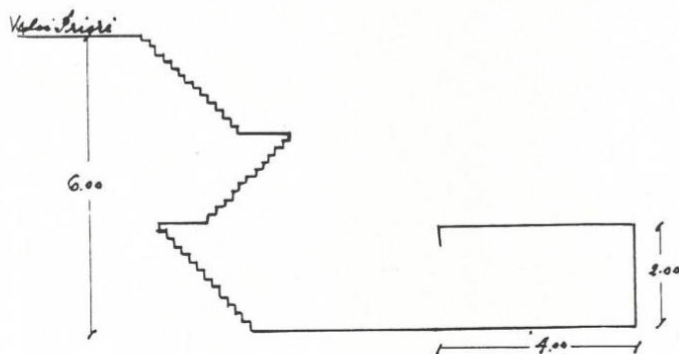
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Grotta N:67

Ubicata nello scantinato del fabbricato di proprietà della Signora Simbi, sito in via dei Priori al civico 18.

Caratteristiche

Grotta delle dimensioni di mt. 4.00 x 0.90 x 2.00, scavata in terreno di carattere mandorlato compatto, con volta a mattoni e perfettamente arcuata.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



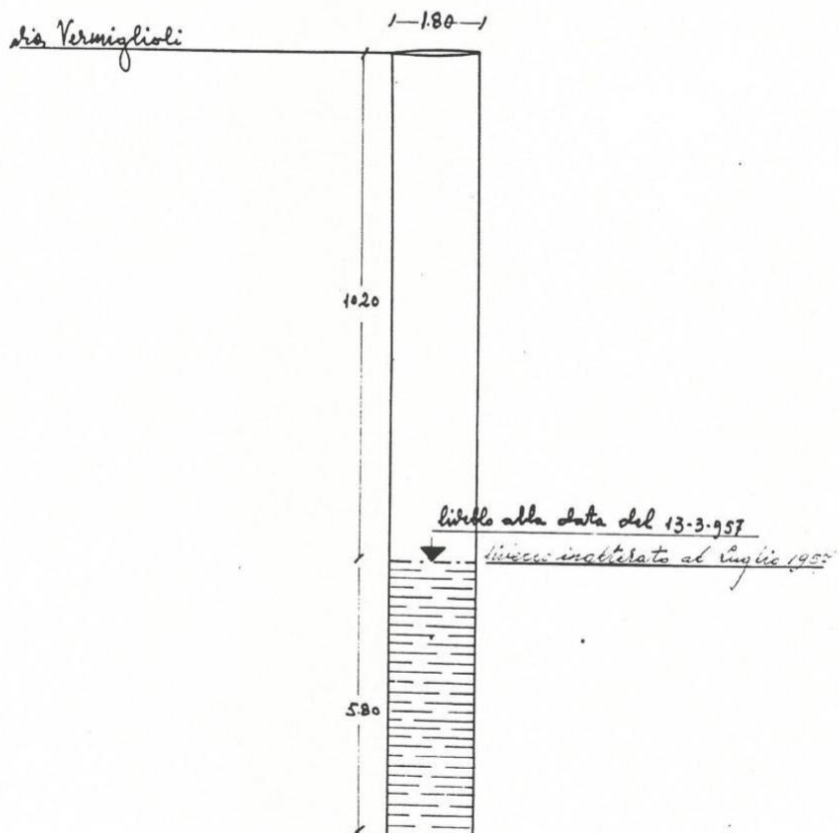
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 68

Ubicato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Rimarelli, sito in via Vermiglioli N° 2.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.80 non rivestito dalla profondità di mt. 16.00, di cui mt. 5.80 di acqua. Il fregio mt. 8.75 in terreno marmorato ed i rimanenti mt. 1.45 in tarrello arenario.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N°69

Ubicato nel fabbricato di proprietà del sig.
Cei, sito in via dei Friari.

Caratteristiche

Pozzo attualmente riempito con materiale
di rifiuto.

Posizione del pozzo non localizzabile correttamente.

[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N°70

Ubicato nel fabbricato di proprietà del
Sig. Teri, sito in via dei Tristi.

Caratteristiche

Pozzo attualmente riempito con materiale
di rifiuto.

Posizione del pozzo non localizzabile correttamente.

[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

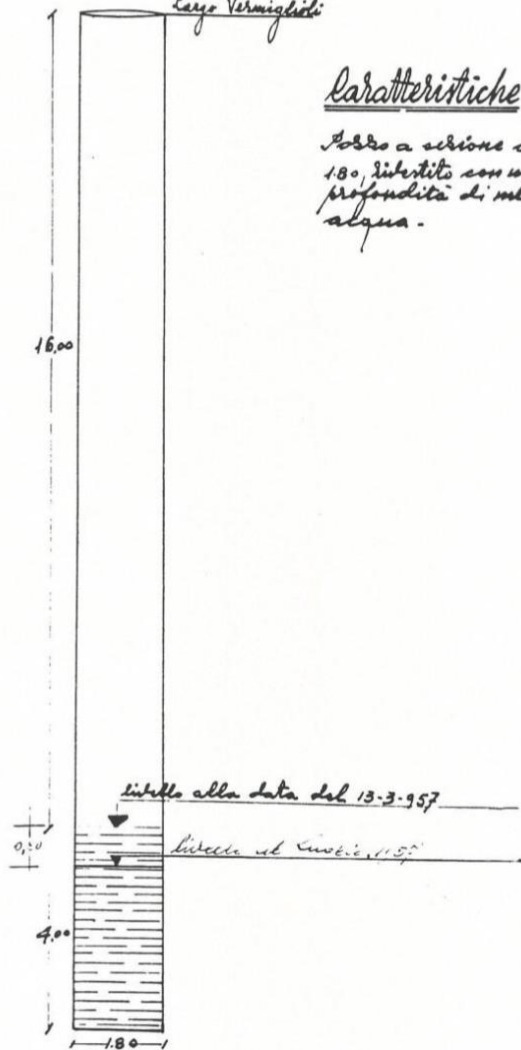
Pozzo N° 71

Ubicato nello stargo di via Vermiglioli
al civico 13.

Largo Vermiglioli

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt.
1,80, rivestito con muratura di pietrame, della
profondità di mt. 20,00, di cui mt. 4,00 di
acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



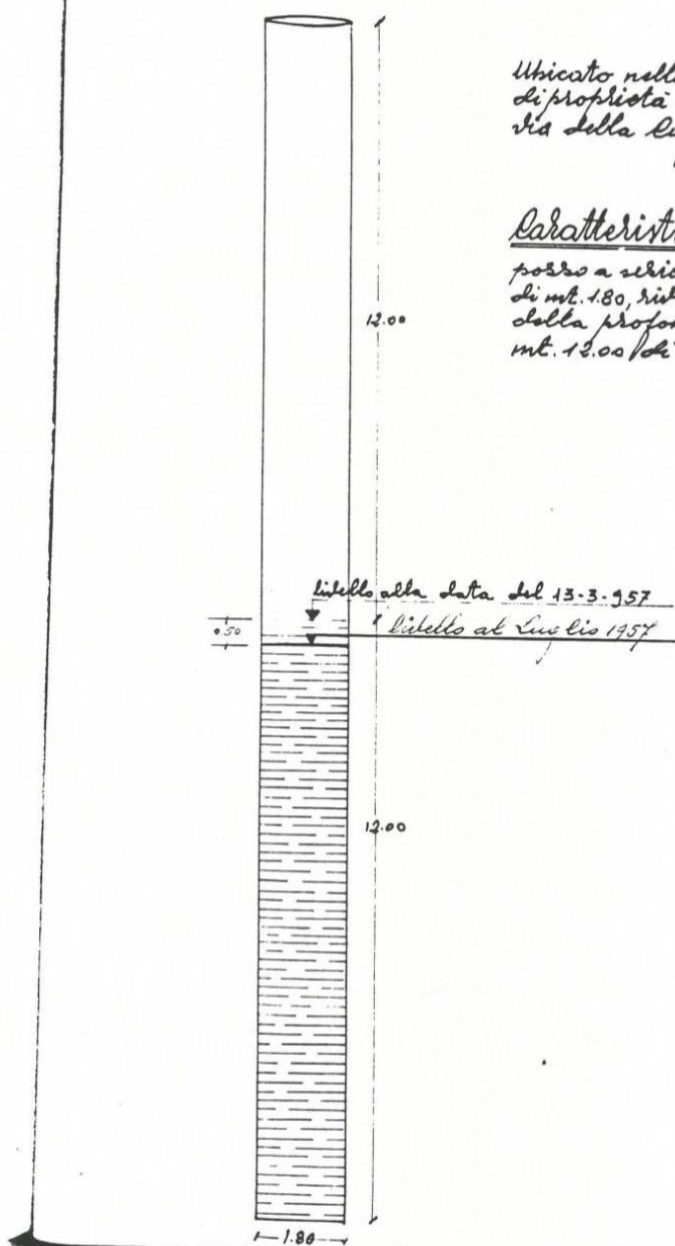
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 72

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Manubali, sito in Via della Lupa al civico 25.

Caratteristiche

pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.80, rivestito con muratura mista della profondità di mt. 24.00, di cui mt. 12.00 di acqua -



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 73

Ubicato nell'interno del fabbricato
di proprietà del Sig. Ricciarelli,
sito in via Vermignoli al civico 32.

Caratteristiche

Pozzo a sezione rettangolare, attualmen-
te riempito fino al piano del parapetto
con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

74. Lunicolo

*Ubicato tra il pozzo 11:52 e 75 siti
nella proprietà del Marchese Marini
in via del Priore al civico 84.*

*Per le caratteristiche vedi raccolta
a parte.*

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 75

Ubicato nello scantinato della scuola
di addestramento Professionale, sita in
Via dei Priori all'incirca 86,-

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare, attualmente
riempito con materiale di rifiuto, ora
sgomberato alla base e puntellato il
materiale soprastante al fine di po-
tere accedere al cunicolo che da
esso pozzo prosegue per oltre 50 mt.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



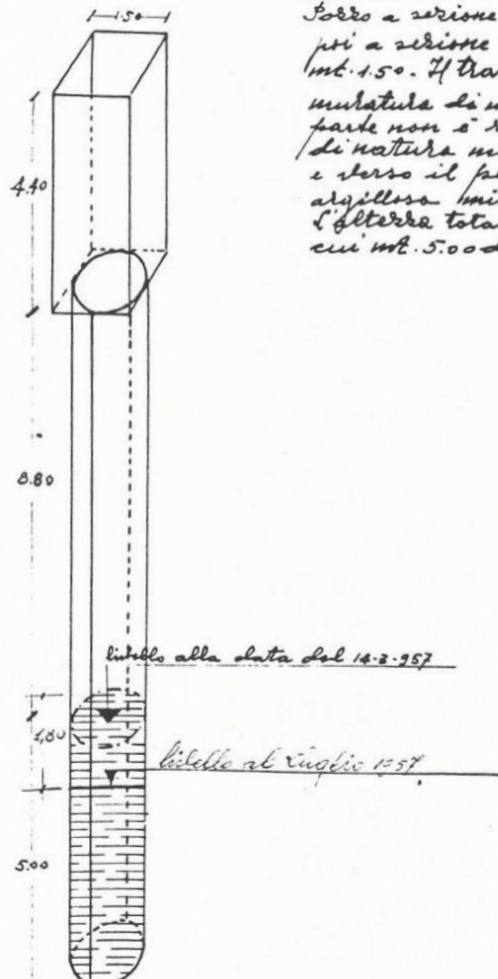
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 76

Ubicato nel giardino del Sig. Montessoro
sito in via della Sposa al civico 35

Caratteristiche

Pozzo a sezione quadrata per i primi 4.00 metri
poi a sezione circolare del diametro di
mt. 1.50. Il tratto quadrato è rivestito con
muratura di mattoni, mentre la rimanente
parte non è rivestita e si nota le pareti
di natura mandorlato per i primi metri
e verso il pelo dell'acqua, di natura
argillosa mista a sabbia.
L'altezza totale del pozzo è di mt. 18.00, di
cui mt. 5.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N°77

*Ubicata nel giardino di proprietà del Sig.
Montesolo sito in via della Sposa al civico 35*

Caratteristiche

*Cisterna a sezione quadrata, rivestita
con muratura di mattoni, attualmente
riempita con materiale di rifiuto.*

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



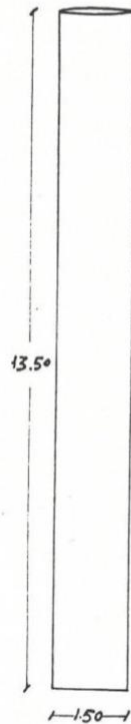
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N°78

Ubicato nel giardino di proprietà del
fiorais Sig. Flugelli, sito in via della
Sposa al civico 23.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1,50, non rivestito e le pareti si notano
di natura mandollata, della profondità
di mt. 13,50, completamente asciutto.



Situazione indicata al Censio 1957

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N.º 79

Ubicato nel fabbricato di proprietà del Sig.
Bernardo Sebeli, sito in via degli Uffici al ci-
vico 17.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50
rivestito con muratura mista. attualmente
riempito con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



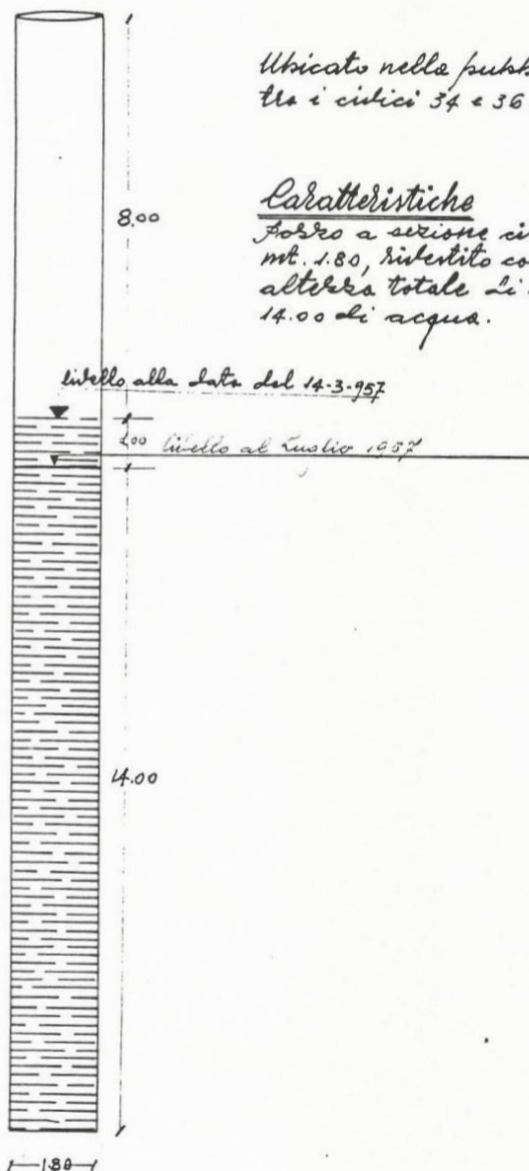
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 80

Ubicato nella pubblica via della Cupa
tra i civici 34 e 36.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1.80, rivestito con muratura mista, della
altezza totale di mt. 22.00, di cui mt.
14.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 81

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Blunsi, sito in via della Lupa al civico 23.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, rivestito con muratura di pietrame per una profondità di mt. 2.00 dal piano dello scantinato, il rimanente a nudo e le pareti si presentano di natura mandorlata mista a sabbia. Attualmente risulta in parte riempito con materiale di rifiuto e dalle pareti non si nota umidità.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



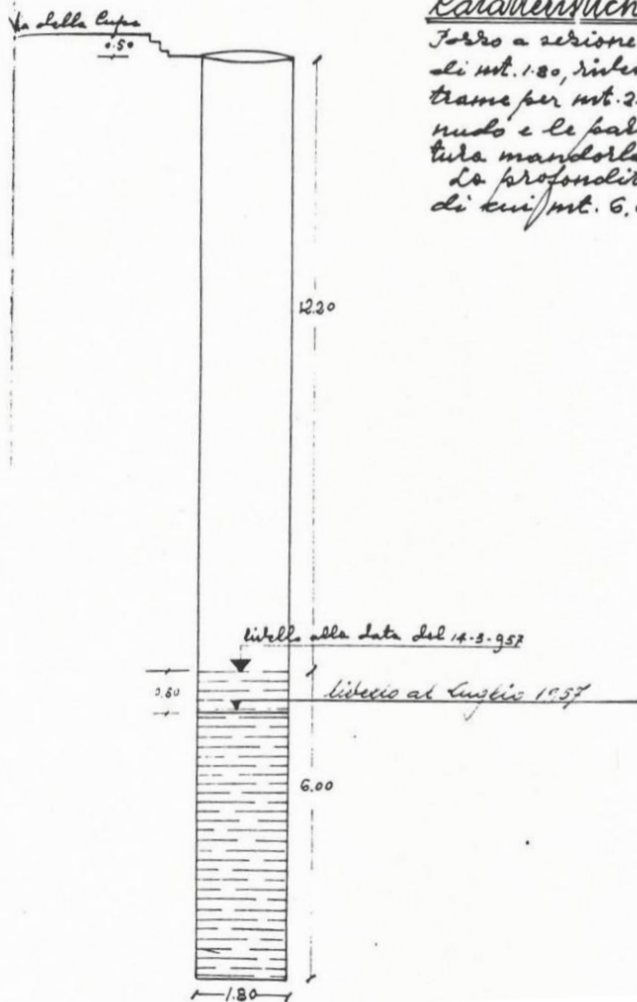
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 82

Ubicato nel fabbricato di proprietà del
Sig. Schiocola, sito in via della Cu-
ppa al civico 12.

Caratteristiche

Fozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 1,80, rivestito con muratura di pie-
trame per mt. 2,00 ed il rimanente a
nudo e le pareti si presentano di na-
tura mandorlata misto a ciottoloni.
La profondità totale è di mt. 18,20,
di cui mt. 6,00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



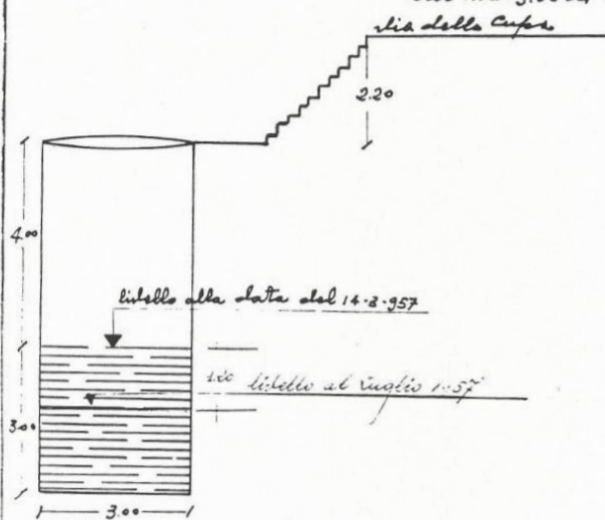
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 83

Ubicata nel cortile del fabbricato di proprietà del Prof. Graze Scherto, sito in via della Cupa al civico 3.

Caratteristiche

Cisterna a sezione circolare del diametro di mt. 3.00, rivestita con muratura di mattoni ed intonacata, della profondità di mt. 7.00 di cui mt. 3.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 84

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Elcioni sito in via del Cefalo al civico 4.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.70, non rivestito, della profondità totale di mt. 11.80, di cui i primi 5.50 le pareti sono ricavate su terreno di carattere mandorlato, mentre i rimanenti 6.30 su tufo sabbioso. Il fondo presenta una lieve umidità.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

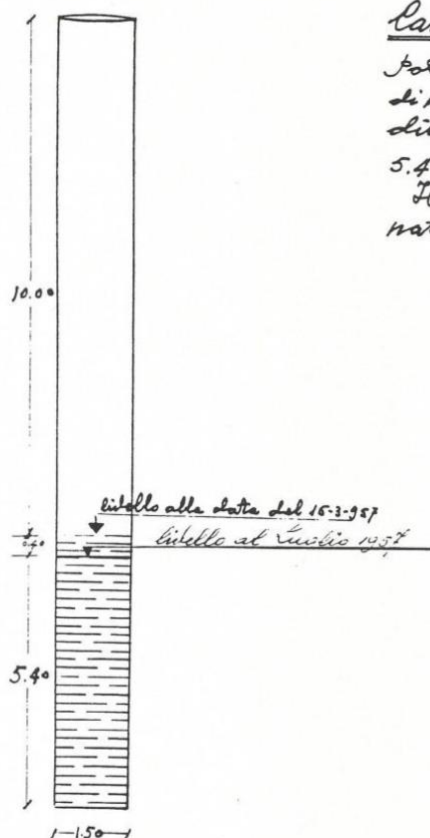
Pozzo N° 85

Ubicato nello scantinato del fabbricato di proprietà del Sig. Ferraro, sito in via del Cafaro al folio 5

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, non rivestito, della profondità totale di mt. 15.40, di cui mt. 5.40 di acqua.

Il terreno delle pareti risulta di natura mandorliato.

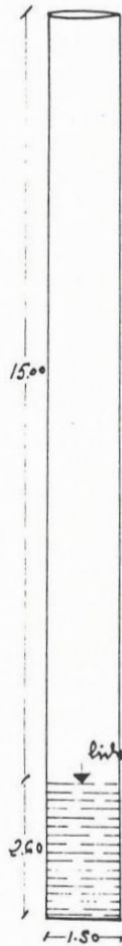


Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 86



Utricato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Vignaroli, sito in via della Spora all'incirca 14.

Caratteristiche

Falco a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, non rivestito, della profondità totale di mt. 17.60, di cui mt. 2.50 di acqua. Il terreno delle pareti risulta di natura mandorlato.

livello alla data del 15.3.957

livello instradato al luglio 1957

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

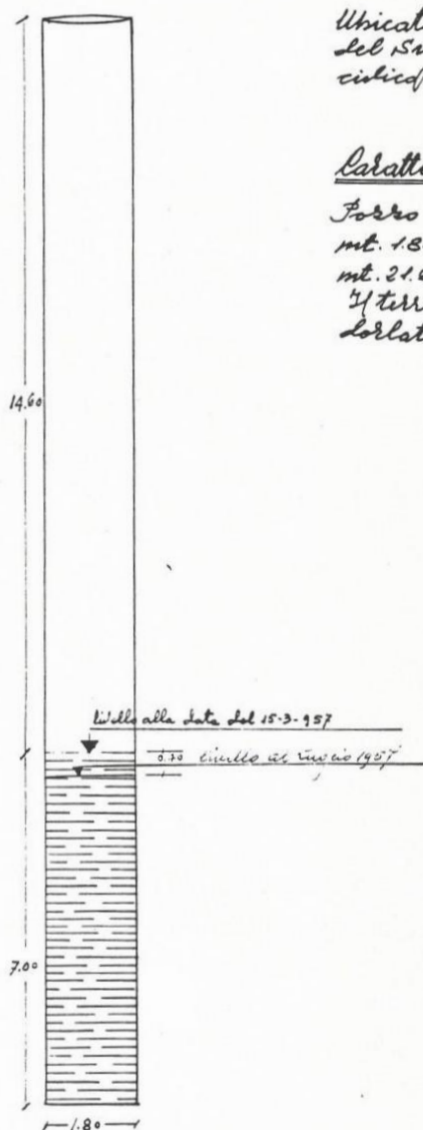
Pozzo N° 87

Ubicato nell'atrio del fabbricato di proprietà del Sig. Mathiaccia, sito in via della S. Flora al civico 35.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,80, non rivestito, della profondità di mt. 21,60, di cui mt. 7,00 di acqua.

Il terreno delle pareti risulta di natura massicciata.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



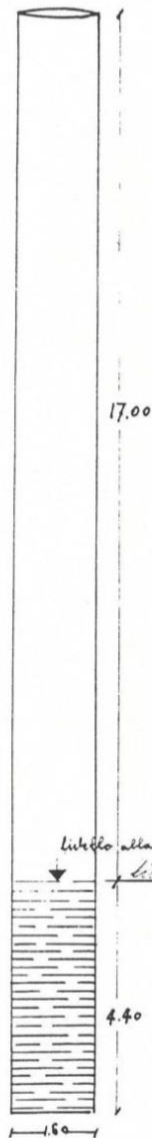
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 88

Ubicato nell'interno del fabbricato di proprietà della Signora Sisani, sito in via della Grata al civico 19.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.60, rivestito con muratura di mattoni, della profondità di mt. 21.40, di cui mt. 4.40 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



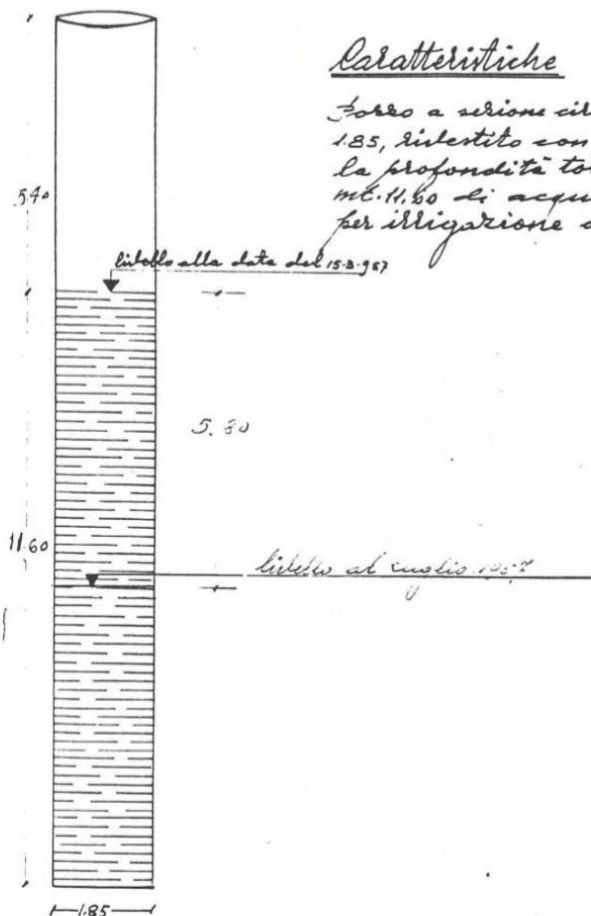
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 89

Ubicato nell'orto della Signora Mignini, ubicato in destra dei lavatoi pubblici di via del Ficinello.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,85, rivestito con muratura di mattoni, della profondità totale di mt. 17,00, di cui mt. 11,60 di acqua - Attualmente in uso per irrigazione orto.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



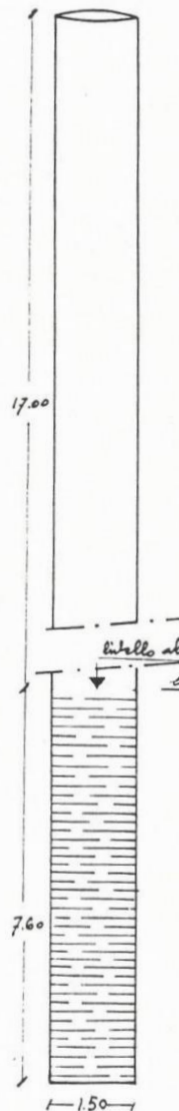
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo n° 90

Ubicato nel cortile delle scuole Benincasa, sito
in via del Prago al civico 1.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,50,
realizzato con muratura di pietrame, della profon-
dità di mt. 24,60, di cui mt. 7,60 di acqua.



livello alla data del 15-8-1957

livello controllato alle Salsi del 19-6-1957

livello inalterato al maggio 1957

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



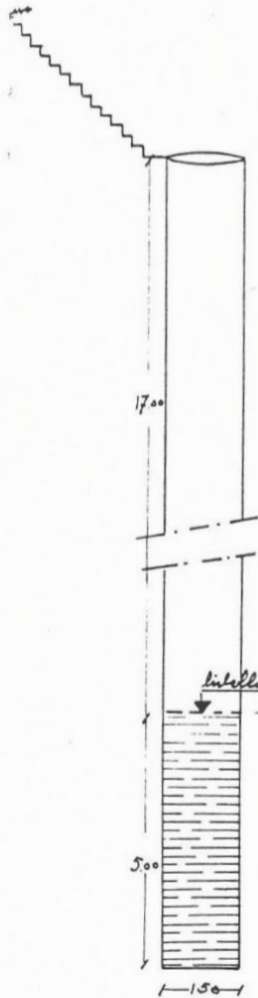
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 91

Ubicato nell'orto di proprietà del Municipio di Selugia, sito a tergo dell'edificio scolastico Benincasa (in via Benincasa al civico 11).

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, rivestito con muratura di pietrame della profondità di mt. 23.00, di cui mt. 5.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 92

Ubicato nello scantinato dell'edificio scolastico di via Benincasa, sito in via Benincasa al civico 11.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.60, rivestito con muratura di pietrame. Nella profondità di mt. 1.00 dal piano dello scantinato si nota il riempimento con materiale di rifiuto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



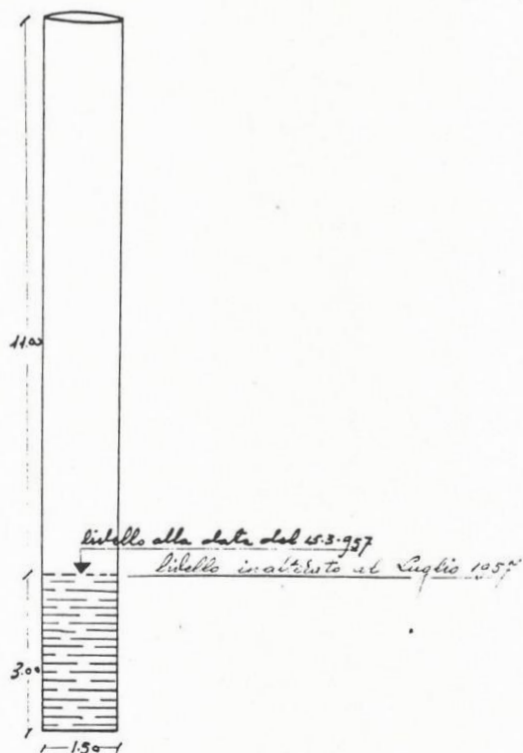
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 93

Ubicato nel cortile del fabbricato di proprietà del Sig. Di Marco, sito in via Seliziosa al civico 15.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, rivestito con muratura di pietrame, della profondità di mt. 14.00, di cui mt. 3.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



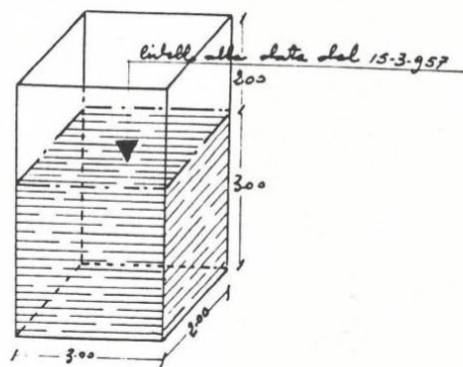
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 94

Ubicata in via Seliviana al civico 17, nel cortile del fabbricato di proprietà della Signora Tommasi.

Caratteristiche

Cisterna a sezione rettangolare, rivestita in muratura di pietrame dell'altezza di mt. 5.00, di cui mt. 3.00 di acqua. Viene alimentata dalle acque dei pluviali.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



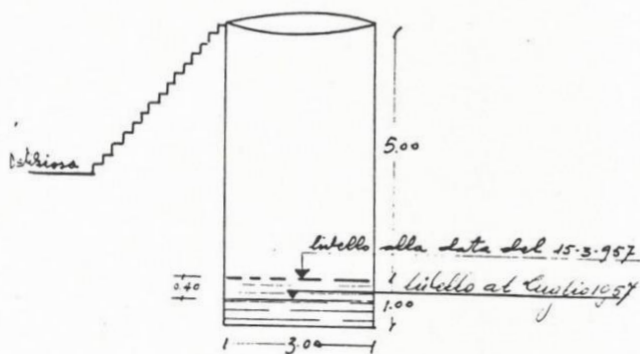
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 95

Ubicato nell'interno del fabbricato
di proprietà della Signora Sella
Lane, sito in via Selpione al civico 6-

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 3,00, rivestito con muratura di mattoni,
della profondità di mt. 6,00, di cui mt.
1,00 di acqua -



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 96

Ubicato nell'interno del fabbricato
di proprietà del Sig. Togni, sito in via
dei Gatti.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del dia-
metro di mt. 1.50, rivestito con mattoni
di piastrella, attualmente è quasi
riempito con materiale di rifiuto,
tranne gli ultimi 3.00 metri.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



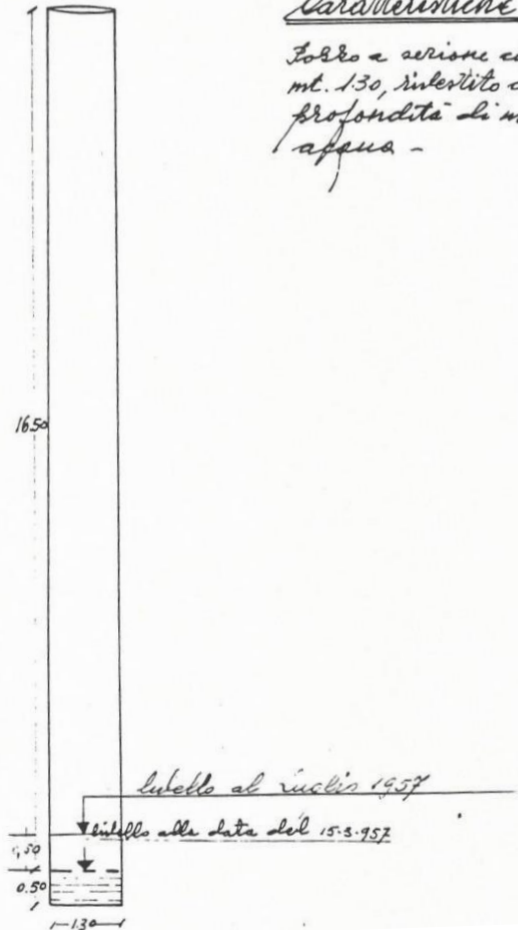
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 97

Ubicato in via Fenicassa al civico 12, nello
interno del fabbricato di proprietà della
Signora Talini Anita.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 130, rivestito con muratura mista, della
profondità di mt. 17.00, di cui mt. 0.50 di
acqua -

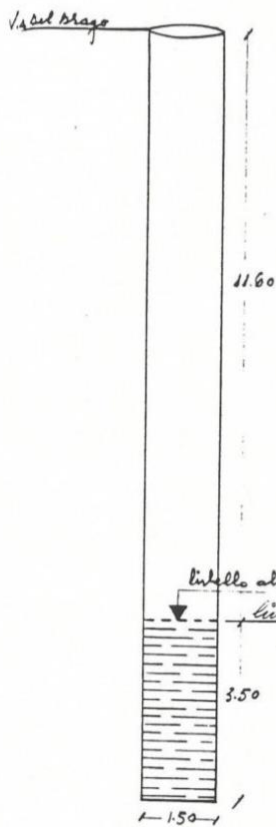


Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 98



Ubicato nell'interno del fabbricato di proprietà del Sig. Amodeo, sito in via del Brago al civico 8.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.50, rivestito con muratura di mattoni della profondità di mt. 15.10, di cui mt. 3.50 di acqua.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



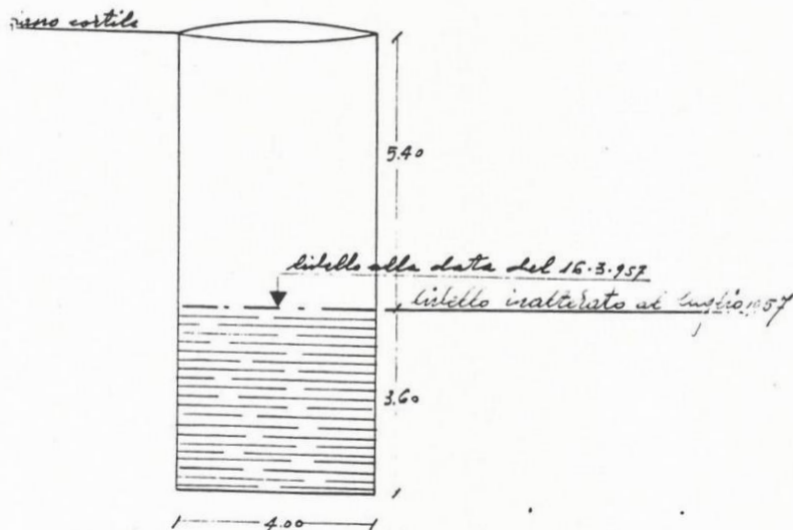
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N:99

Ubicata nel cortile del fabbricato di proprietà del Sig. Della Torre Mario, sito in via della Buca al culico 11.

Caratteristiche

cisterna a sezione circolare del diametro di mt. 4.00, rivestita con muratura di mattoni, della profondità di mt. 9.00, di cui mt. 3.60 di acqua. Nell'interno di essa si nota l'immissione di una fogna.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



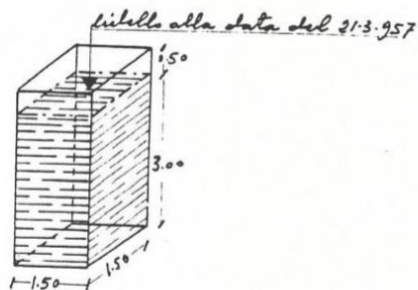
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N. 100

Ubicata nell'orto di proprietà del Sig.
Borruoli Ettore, sito lin. dis. del
Cefalo al civico 5.

Caratteristiche

Cisterna a sezione quadrata, rivestita
con muratura di mattoni, della profon-
dità di mt. 3.50, di cui mt. 3.00 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



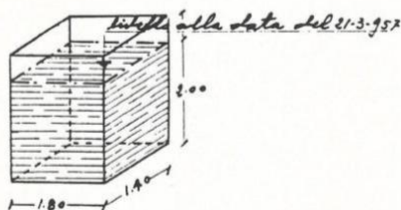
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Sistema N° 101

*Ubicata nell'orto di proprietà del
sig. Sorruoli, sito in via del
Regale al civico 5*

Caratteristiche

*Cisterna rivestita con muratura di mat-
toni della sezione rettangolare e del-
la profondità di mt. 2.50, di cui mt.
2.00 di acqua -*



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

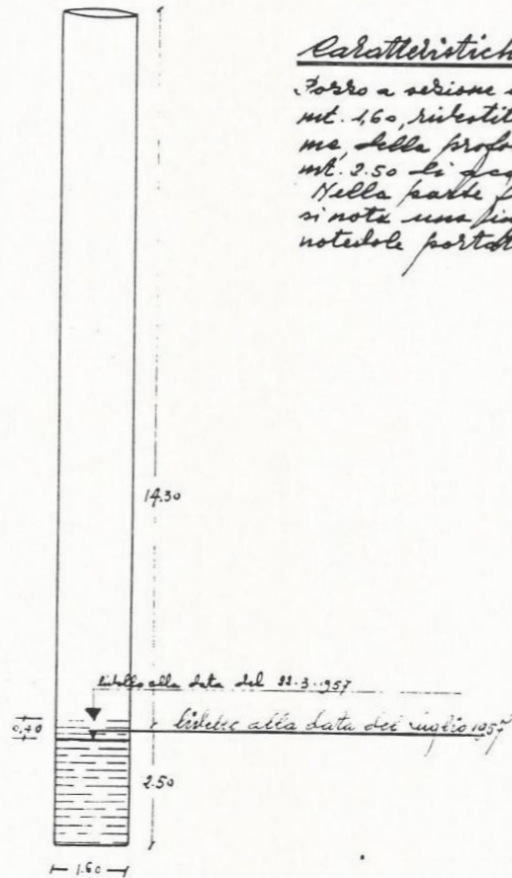
Pozzo N° 102

Ubicato nel megabitino di proprietà del Sig. Prof. Bellotti, sito in via dei Trivri al civico 80-

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,60, rivestito con muratura di pietra ma della profondità di mt. 16,80, di cui mt. 2,50 di acqua.

Nella parte frontale, spalle a valle, si nota una infiltrazione di acqua di notevole portata.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Grotta N: 103

Ubicata nello scantinato del fabbricato di proprietà del Prof. Traci, sito in via della Cupa al civico 3.

Caratteristiche

Grotta della lunghezza di mt. 3.00, al centro di essa è stato scavato un pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1.00 e della profondità di mt. 1.70. Tanto la grotta, quanto il pozzo sono rivestiti con murature di mattoni, ed il tutto si presenta asciutto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



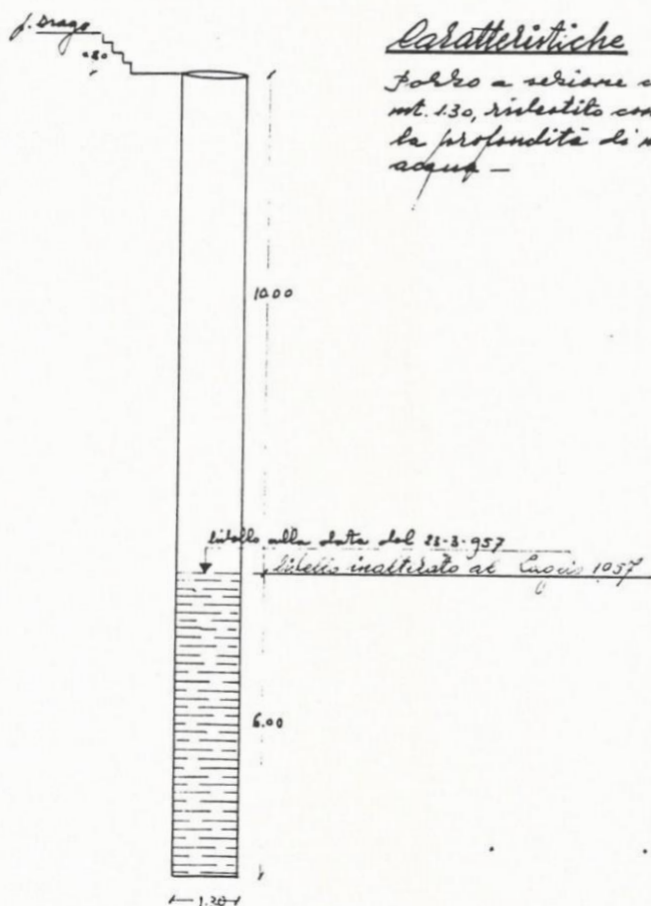
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 104

Ubicato nello scantinato del fabbricato
delle ruote Benincasa, sito in Piazza
del Prato al civico 1.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1.30, rivestito con muratura di mattoni, del
la profondità di mt. 16.00, di cui mt. 5.00 di
acqua -



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 105

Ubicato nel fabbricato di proprietà
del Sig. Furaglioni sito in via
della Stella al civico 6

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 1,30, della profondità di mt. 7,00,
poi si nota del materiale di rifiuto.
Nella data del 26.3.957 risulta arcilutto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



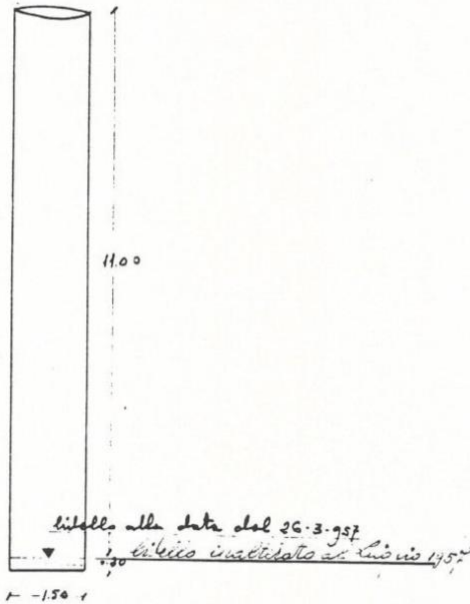
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 106

Ubicato nella rimessa del Marchese
Malini, sito in via dei Priori al civico
84.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 1.50, rivestito con muratura di pie-
trame, della profondità di mt. 11,90, di
cui mt. 0.20 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



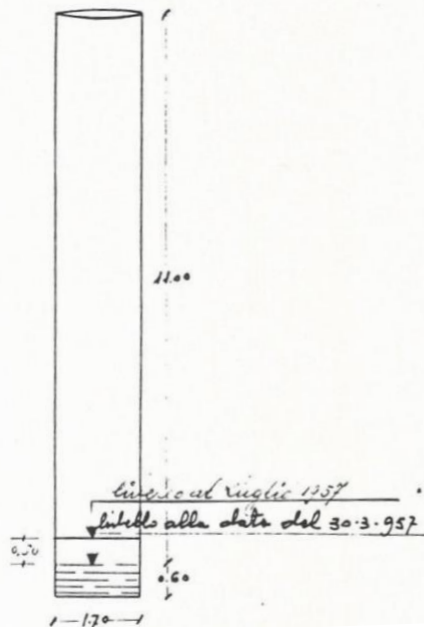
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 107

Ubicato nel fabbricato di proprietà
del Sig. Tagliani, sito in via del
Harfo al casello 3.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di
mt. 1,70, rivestito con muratura di pietrame,
della profondità di mt. 11,60, la cui mt.
0,60 di acqua. Dalle pareti si notano
abbondanti infiltrazioni d'acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Cisterna N° 107 bis

*Ubicata nello scantinato sottostante
l'Accademia di Belle Arti e si vi
accede da via del Finicello.*

Caratteristiche

*cisterna a sezione rettangolare, rivestita
con murature di mattoni, alta mt. 4,00,
destinata a ricevere le acque luride
dagli scarichi dell'Accademia.*

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo, N° 108

Ubicato nel cortile della Cattedrale di
San Lorenzo.

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro di mt. 1,80
rivestito con muratura di pietra, della pro-
fondità di mt. 34,30, di cui mt. 12,50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Pozzo N° 109

Ubicato nel fabbricato di proprietà
del Sig. Antonelli, sito in via del
Silenfio al culico 1

Caratteristiche

Pozzo a sezione circolare del diametro
di mt. 1,20, rivestito con muratura di
pietrame. Attualmente si nota che
è stato riempito per quasi la sua
totale profondità con materiale di
ripianto.

Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



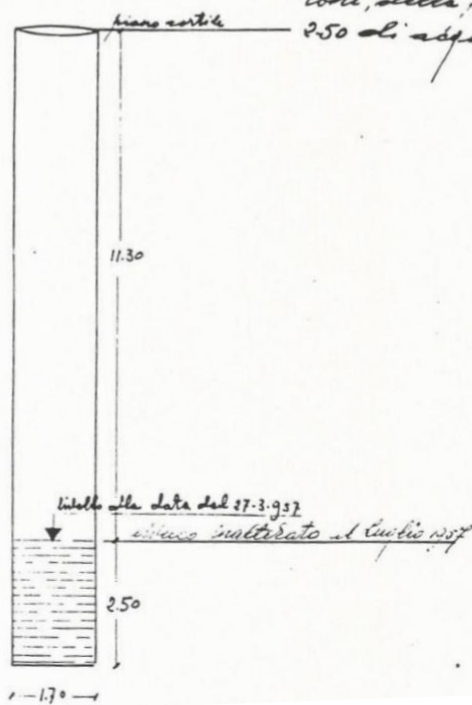
[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Fosso. N.º 109 bis

Ubicato nel cortile dell'Accademia di Belle Arti.

Caratteristiche

Fosso a sezione circolare del diametro di mt. 1,70, rivestito in parte con muratura di pietra e in parte con muratura di mattoni, della profondità di mt. 13,80, di cui mt. 2,50 di acqua.



Per localizzare il pozzo con Google Maps utilizzare il QR o cliccare [QUI](#).



[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Grotta N° 110

Ubicata nello scantinato del fabbricato di proprietà della Curia vicentina e si si accede dal portone principale.

Caratteristiche

Grotta ubicata alla profondità di mt. 3,2 dal piano di via delle Volte. Le pareti non sono rivestite e risultano di carattere mandorlato misto a ciottoli e sabbia. Attualmente si presenta completamente asciutta.

Indicazioni insufficienti per la geolocalizzazione.

[Torna all'Elenco delle strutture censite](#)

Appendice

Norme editoriali

La Collana “*Alla scoperta delle acque perdute*” nasce con il patrocinio del Comune di Perugia al fine di documentare storia, caratteristiche strutturali e architettoniche di pozzi, cisterne e cunicoli presenti nel territorio cittadino. Per offrire la garanzia di massima visibilità e diffusione i contributi sono raccolti in quaderni pubblicati online nel sito web del Comune.

La collaborazione da parte di cultori del settore è libera e non prevede remunerazioni o rimborsi a nessun titolo. Per collaborare è necessario inviare il proprio contributo via e-mail all’indirizzo *collana.acque.perdute@gmail.com* utilizzando uno dei seguenti formati: PDF, Word, Pages, LibreOffice, Google Docs, Rtf.

I contributi, inediti, originali e rilevanti per la tematica della collana, saranno preventivamente esaminati da un Comitato editoriale che ne deciderà l’accettazione per la pubblicazione, il rifiuto o le eventuali modifiche.

Gli articoli saranno pubblicati con licenza *Creative Commons* che consente il libero accesso e la condivisione dei contenuti, a condizione che la fonte sia sempre citata.

[Torna all’Indice](#)

ISBN 979-12-210-4638-0



9 791221 046380